ANNO 57 MATTINO — TORINO *Domenica 4 Marzo 1923* — MATTINO NUM. 54

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del mattino e dell'unito	Italia e Colonie	L. 80 —	25,00	13 —
	Estero	» 160 —	51 —	28 —
Del mattino del Lunedì	Italia e Colonie	L. 51 —	28,50	15 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Rivolgersi vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 2; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 15 per linea agiotata rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo 2 via S. Teresa 1, e sue Succursali

La Francia spinge innanzi l'invasione

Il Reichstag convocato d'urgenza in seguito alla "nuova delittuosa violazione di diritto commessa dalla Francia,,

Darmstadt e Mannheim occupate

Servizio speciale della «Stampa»

BERLINO, 5, notte.

Questa mattina, truppe francesi, composte di numerose compagnie di fanteria, precedute da forti reparti di cavalleria e fiancheggiate da numerose tanks, hanno occupato le città di Darmstadt e di Mannheim.

L'occupazione della zona esterna fluviale di Mannheim e di quella di Darmstadt provocano, come è facile immaginare, nella stampa tedesca una ondata di reazione. Attraverso i giornali si possono oggi ritrovare le medesime frasi colle quali si definì all'inizio della occupazione della Ruhr la violazione del diritto internazionale da parte della Francia.

«I Francesi si accorgeranno ancora una volta che essi mordono nel granito», così commenta questa sera il Vorwaerts. Dal canto suo la Vossische Zeitung ripete che il popolo tedesco, «impotente, ma cosciente però del proprio diritto, non può non innalzare una protesta contro questa violazione del trattato di pace». La cattolica Germania vede nella nuova occupazione il più chiaro tentativo della separazione della Germania del sud da quella del nord; ma ammonisce Poincaré che egli però si illude, se crede di poter continuare impertorrito in questa opera di disfattismo europeo. I giornali della destra naturalmente insistono affinchè il Governo adotti la maniera forte; e si decida una buona volta a richiamare da Parigi il rappresentante della Germania: poichè, come scrive la Deutsche Tages-Zeitung, «ci si deve ben accorgere che la Francia e la Germania sono e saranno sempre nemiche».

I Marocchini a Darmstadt

Sulla occupazione di Mannheim e Darmstadt da parte delle truppe francesi si hanno questi particolari. Già nelle prime ore del mattino si erano notate nelle vicinanze di Mannheim e di Darmstadt alcune avanguardie francesi. Alle prime luci dell'alba pochissime compagnie comparvero sulla riva del Reno ed occuparono Neckarvorstadt. Sembra che i francesi con questa loro manovra abbiano l'intenzione di separare completamente la parte risterasca di Mannheim dal rimanente della Germania. Contemporaneamente altri reparti di truppe giungevano per via fluviale, trasportati da grossi barconi, trainati da rimorchiatori.

Alle 7 del mattino, i primi contingenti occupavano l'ufficio doganale e fluviale della città. A Neckarvorstadt le autorità francesi requisirono immediatamente tutte le scuole e gli edifici pubblici per metterci le truppe.

Contemporaneamente all'occupazione di Mannheim avveniva quella di Darmstadt, dove improvvisamente reparti francesi piombavano sulla stazione ferroviaria, occupandola e requisendo tutto il materiale. I ferrovieri hanno immediatamente cessato il lavoro, proclamando lo sciopero di protesta. Tutto il traffico è completamente sospeso, così pure il movimento dei treni passeggeri. Si ritiene che nella giornata l'occupazione sarà ampliata.

Il presidio di Polizia di Darmstadt ha immediatamente protestato contro l'occupazione delle truppe francesi, ma più particolarmente le perchè nella città di Darmstadt tra le prime compagnie che vi entrarono se ne trovavano due o tre composte di truppe marocchine. Le altre autorità governative di Darmstadt hanno presentato eguali proteste. Immediatamente gli ufficiali francesi incaricati si presentarono presso la Direzione ferroviaria di Darmstadt, ordinando ai dirigenti dei Sindacati di collaborare con le truppe di occupazione. Essi ebbero un generale rifiuto.

Anche Carlsruhe

Si afferma che anche Carlsruhe sarebbe alla vigilia di essere occupata. Alcune colonne francesi sono state segnalate in marcia verso questa città. Inoltre risulta, per informazioni raccolte da corrispondenti locali, che un completo reggimento di fanteria si troverebbe sulla riva sinistra del Reno, presso Carlsruhe, pronto ad avanzare verso la stessa.

Ulteriori notizie che giungono dal territorio nuovamente occupato, sebbene non segnalino gravi incidenti, tuttavia accennano alla viva eccitazione che regna fra quelle popolazioni. Il Municipio di Mannheim, non appena fu edotto che le prime pattuglie francesi erano entrate nel sobborghi della città, si è riunito di urgenza, per deliberare una violenta protesta contro questa provocazione armata, e specialmente contro il requisito da parte degli occupanti di beni appartenenti unicamente alla città.

Le truppe che nella mattinata hanno occupato la riva destra del Reno, nella parte di Mannheim, si fanno ascendere a circa mille uomini. Le località occupate sarebbero le seguenti: Muhlaunhafen, Binnenhafen, il canale di comunicazione, la Neckarhafen e la riva industriale. Tutti gli edifici pubblici che si trovano in queste località, come ad esempio l'ufficio doganale e la centrale elettrica che fornisce l'energia a tutta la città di Mannheim, e così pure la testa di ponte, sono stati occupati. Immediatamente i Francesi vi hanno stabilito posti doganali, applicando le stesse misure deliberate colla ordinanza N. 235, per la esportazione e l'importazione delle merci, le quali devono sottostare — quelle di cui è permessa l'esportazione e l'importazione — a una tassazione ad valorem del dieci per cento. La sponda vecchia di Mannheim costituisce ora la linea doganale. La nuova occupazione francese indica chiaramente lo scopo economico. Sembra che per il momento non si debba contare su una ulteriore occupazione della città di Mannheim: poichè, data la sua estensione, questa richiederebbe un numero troppo grande di truppe.

I ferrovieri del Palatinato in isciopero

Questa mattina, all'altra parte del ponte di Mannheim, cioè a Ludwigshafen, le truppe francesi imposero ai ferrovieri del Palatinato di continuare il loro lavoro sotto gli ordini delle autorità occupanti. I Francesi avrebbero avvertito che coloro fra i ferrovieri del Palatinato i quali avessero accennato a collaborare con essi, dovranno essere sicuri della protezione della Francia. I ferrovieri del Palatinato furono però unanimi nel respingere le proposte francesi, ed immediatamente il traffico fu sospeso. Le stazioni del Palatinato sono occupate dai Francesi, e così pure i più importanti posti di controllo. Le stazioni di Landau e Neustadt sono state occupate.

Anche da Darmstadt si segnala che gli operai hanno proclamato immediatamente lo sciopero di protesta nelle officine elettriche. Il traffico ferroviario invece a Mannheim continua per il momento indisturbato, dato che i Francesi non hanno imposto le loro condizioni.

Tre persone sotto un'autoblindata ad Essen

La cassaforte del Municipio di Coblenza

Da Essen si segnalano intanto nuovi incidenti. Stamane, prima che i francesi avessero passero ancora una volta la stazione della città, una automobile blindata che si dirigeva verso la stazione stessa a grande velocità investì un operaio e due scolari. In seguito a questo fatto, una numerosa folla si riunì intorno ai feriti, protestando violentissimamente contro i francesi. I soldati francesi immediatamente colle baionette inastate, dispersero i dimostranti. I corrispondenti da Essen segnalano che i francesi si ritirarono poscia, senza curarsi dei feriti gravi che erano rimasti sul terreno.

Poco dopo, altri reparti di truppe francesi, al comando di ufficiali, passarono in ordine sparso all'attacco della stazione principale di Essen, che occuparono naturalmente senza colpo ferire. Gli impiegati vennero invitati ad abbandonare subito il lavoro: ciò che del resto essi non avevano alcun a fare. Tutti i passaggi principali sono stati bloccati; e nel quartiere nel quale la stazione stessa si trova, nessuno può più circolare. In conseguenza di questa occupazione si sono avuti gravi perturbamenti del traffico ferroviario: poichè per ben quattro ore da Essen non è più passato alcun convoglio.

Anche da Coblenza si segnala un nuovo incidente fra occupanti e popolazione. Nelle prime ore della mattinata una pattuglia di gendarmi francesi si presentava al Municipio, ordinando la consegna della cassaforte. Nel momento in cui i francesi si presentarono, gli impiegati stavano procedendo al pagamento dei sussidi ai disoccupati. Incontrato resistenza da parte degli impiegati, le autorità francesi si fecero largo, minacciando i presenti colle rivoltelle alla mano. E riuscirono così ad impossessarsi di molta parte del denaro rinchiuso nella cassaforte. Poco prima però alcuni impiegati erano riusciti a incitare una parte del denaro in salvo. I francesi ad ogni modo non si accontentarono del denaro, ma caricarono su un carro la cassaforte stessa, e la trasportarono quasi in trionfo, attraverso le vie della città, seguiti da una numerosa folla di dimostranti. Più tardi però, allorchè un rappresentante del Sindacato operai riuscì a persuadere i francesi che la cassaforte conteneva denaro destinato unicamente a sussidi per gli operai disoccupati, i francesi la restituirono.

"Sul Reno si deciderà l'avvenire dell'Europa,,

dice il Cancelliere convocando il Reichstag

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 3. notte.

Il Gabinetto ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta straordinaria che aveva per oggetto la nuova azione francese contro Darmstadt e Mannheim e l'occupazione del porto di Carlsruhe. La discussione sulle misure da adottare non è ancora terminata. Sarà continuata domani.

Nella seduta odierna fu deciso di convocare il Reichstag, che era stato aggiornato sino a giovedì, per il pomeriggio di martedì. Nella seduta il Cancelliere leggerà una dichiarazione del Governo sopra la nuova situazione. Da questa affrettata convocazione del Parlamento si deduce nei circoli politici che il Governo, questa volta, non si limiterà ad una nota di protesta, ma adotterà misure molteplici. Si annunziano intanto convocazioni di vari gruppi parlamentari, allo scopo di avere una piattaforma alla discussione sulle dichiarazioni del Gabinetto.

In seguito a questa convocazione del Reichstag il presidente dei ministri Cuno ha sospeso il suo viaggio in Baviera. Cuno ha telegrafato al presidente bavarese, von Knilling, nei seguenti termini:

«La nuova delittuosa violazione di diritto commessa dalla Francia, m'impone il dovere di esprimere la protesta tedesca in una speciale seduta del Reichstag il quale sarà convocato per martedì prossimo. Ciò mi impedisce di fare a Monaco la visita progetta per lunedì. Le comunico ciò con rammarico: ma sono sicuro che le ragioni che hanno causato tale rinvio saranno apprezzate nella Germania del sud, che è appunto la più colpita dal nuovo infortunio».

Il cancelliere Cuno ha concesso nella giornata di oggi varie interviste, nelle quali ha riaffermato la immutata volontà della resistenza tedesca. Ad un redattore della «Essener Allgemeine Zeitung» ha dichiarato che sul Reno e sulla Ruhr si deciderà l'avvenire dell'Europa. «Le popolazioni dei territori invasi — ha detto il Cancelliere — sono le antesignane di una nuova libera Europa». Il Cancelliere ha detto anche: «Io confermo le cifre già date dalla stampa; e riaffermo che noi abbiamo già consegnato agli alleati per un valore di 46 miliardi di marchi oro. L'insieme delle nostre perdite ammontava ora già a più di cento miliardi di marchi oro».

Il capo del partito socialista tedesco, Otto Wels, ha fatto una nuova dichiarazione a Dortmund sopra la resistenza passiva che si conduce contro il nemico. Ha dichiarato che soltanto l'intervento dell'America e dell'Inghilterra può condurre ad una soluzione della situazione presente. «La necessità economica — egli ha detto — si dimostrerà alla fine la più forte. Bisogna però essere pronti a cogliere qualsiasi possibilità di trattativa. La partenza dei francesi deve essere lo scopo, non la condizione, perchè le trattative siano iniziate». Wels ha avuto poi aspre parole contro i tentativi per preparare una resistenza armata contro il nemico.

Secondo un'informazione del *Journal di Parigi*, una delegazione industriale del territorio della Ruhr e della Sassonia si sarebbe recata il 1.o marzo presso il ministro dell'Economia, per esporgli la critica situazione in cui si trova l'industria della Ruhr e del Reno. Secondo questa notizia, gli industriali del territorio della Ruhr avrebbero prospettato come eventuale la rovina. Il primo appoggio governativo di 500 miliardi di marchi oro era completamente esaurito: ed ora non vi era più neppure il denaro per pagare gli operai. La notizia continuava dicendo che il ministro dell'Economia aveva subito inviato «agitatori ufficiali» nel territorio della Ruhr e della Sassonia, affinchè la resistenza continuasse. Oggi un comunicato ufficiale tedesco diramato alla stampa smentisce la notizia, dicendola invenzione — afferma il comunicato — nè della Ruhr nè della Sassonia si è presentata al Ministero dell'Economia. La situazione economica e la situazione industriale della Germania non danno motivo a nessuna preoccupazione». Il ministro dell'Economia dice che la situazione economica della Germania è completamente tranquillizzante.

Come Parigi si giustifica

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 3. notte.

L'incaricato di affari di Germania a Parigi è stato informato stasera dal Governo francese delle occupazioni di Darmstadt, del porto di Mannheim e del porto di Carlsruhe, «effettuate quale rappresaglia dei sabotaggi commessi dai tedeschi sulle ferrovie e sui canali delle regioni occupate, ed in particolar modo sul canale del Reno alla Sarre».

Si annuncia qui a Parigi che un nuovo caso di sabotaggio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, è stato constatato oggi sulla ferrovia Essen-Duesseldorfi. Pietre e blocchi di ghisa, fissati con uncini, erano stati collocati sui binari. Il sabotaggio è stato fortunatamente constatato in tempo, cosicchè non si è avuta a deplorare nessuna vittima.

Grave conflitto a Vienna

tra studenti e israeliti

Due morti, varii feriti, arresti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 3. notte.

Oggi ci ebbe a Vienna una gravissima dimostrazione che, secondo le ultime notizie, avrebbe costato alcuni morti e parecchi feriti. Verso le ore sedici si adunarono davanti al Municipio alcune centinaia di ebrei volendo protestare contro la campagna antisemita condotta dai pangermanisti e dai loro giornali. Poco dopo, avvertiti della dimostrazione, giungevano davanti al Municipio anche alcune migliaia di studenti pangermanisti antisemiti, i quali tentarono di gettarsi sugli ebrei. Dalla polizia era stato raccolto davanti al Municipio un fortissimo nerbo di gendarmeria a cavallo, la quale cercò di dividere gli avversari. Minacciati dalle due parti i gendarmi furono costretti a fare replicatamente uso delle armi bianche. Sembra che gli studenti abbiano sparato sugli ebrei uccidendone due e ferendone altri. Anche tra i gendarmi vi ha qualche ferito. Dal presidio di polizia fu inviato immediatamente un rinforzo di gendarmi a cavallo che caricarono la folla disperdendola. Molti arresti sono stati eseguiti sia tra gli ebrei sia tra gli studenti. Per evitare nuovi incidenti la polizia ha fatto stasera occupare i punti più importanti della città.

Mancato accordo colla Francia

sul risarcimento dei danni subiti dai rispettivi cittadini

Roma, 3 mattino.

Ad un'interrogazione dell'on. Innamuschi circa il risarcimento da parte della Francia dei danni di guerra sopportati dai cittadini italiani in territorio francese, il sottosegretario al Tesoro, on. Rocco, ha così risposto:

«Da parte del Governo italiano sono stati fatti tentativi presso il Governo francese per indurlo a stipulare una convenzione intesa a regolare, sulla base del criterio della reciprocità, la materia del risarcimento dei danni subiti dai cittadini italiani in Francia e dai cittadini francesi in Italia. I tentativi sono riusciti vani in quanto che la Francia non ha trovato conveniente dare la sua adesione a tale accordo per il fatto che lo riteneva a tutto vantaggio dei danneggiati italiani con notevole svantaggio del Governo francese. Le questioni che rivestono un speciale importanza, furono portando oggetto di studio da parte del Tesoro il quale si occupa dell'opera finanziaria che dalla soluzione di esse dovrebbe e che difficilmente potrebbe esulare dal bilancio».

Curiose interpretazioni a Parigi

delle dichiarazioni di Mussolini

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3. notte.

La lezioncina di saggezza politica che l'on. Mussolini dichiarava di non essere affatto il caso di parlare di alleanza colla Francia, impartiva a quegli imprudenti che in questi ultimi giorni pensavano a rovesciamenti di alleanze, e architettavano nuove combinazioni, e qui accolta da approvazioni più numerose di quelle che si poteva prevedere. Non già che il valore dell'amicizia italiana non sia, almeno a parole, valutato secondo la sua giusta importanza; ma si conviene che il miglioramento delle relazioni fra le due nazioni latine può realizzarsi senza il bisogno di un patto, il quale, checchè possa dirsi per parte di quelli che qui lo caldeggiavano maggiormente, avrebbe dovuto essere diretto contro la Gran Bretagna. L'on. Mussolini, che pur non essendo molto tenero nè il Regno Unito, sa meglio di chicchessia come il nostro paese non avrebbe nessun interesse a disgustarsi coll'Inghilterra, ha preso così posizione nel modo più chiaro possibile, rinunciando ad associarsi al progetto considerato come puramente francese, o destinato a servire i soli interessi della Francia: rifiutando così di sottoscrivere a qualsiasi impegno con questa nazione.

«Tale atteggiamento — scrive Gabriel Hanotaux, dell'Accademia Francese, sul *Figaro* — non può essere compreso se non si considera l'insieme di tutta la politica dell'on. Mussolini, rivolta più verso le proprie convenienze che non verso i sistemi politici. Politica pieghevole, pratica e tenace, che male si accomoderebbe del disegno di essere racchiusa entro i limiti di un blocco continentale». Quindi lo scrittore dice anche: «La Germania chiede la revisione del trattato di Versailles per dominare la situazione europea creata da quel trattato, mentre ogni giorno questo nuovo ordinamento si consolida e si stabilisce. L'opinione pubblica italiana ha spinto all'estremo tutto ciò, per la prima, sotto la direzione dell'on. Mussolini. Egli riceve in Europa ogni elemento di stabilità e fa dal principio della crisi tenne questo linguaggio che a poco a poco ha avuto il consenso dell'opinione pubblica: in caso di conflitto tra la Germania e la Francia l'Italia dovrà scegliere e si pronuncerebbe per quella delle due Potenze che non sottrasse in pericolo le giuste realizzazioni che il trattato di Versailles le ha reso».

L'*Eclair* elogia il senso diplomatico dell'on. Mussolini, e riferendosi ad una frase da questi pronunciata — e che il giornale traduce così: «L'Italia accetta una alleanza formale se i suoi interessi siano garantiti largamente — il giornale afferma: «Nessuno in Francia pensa a rifiutare all'Italia i mezzi per garantire i suoi legittimi interessi. Noi dobbiamo rallegrarci delle dichiarazioni di Mussolini. L'intesa latina è sulla buona strada».

La *Libre parole* rileva la franchezza di Mussolini e dichiara che «le sue dichiarazioni sulle relazioni fra Italia e Francia, sono un indice della sua saggezza. Sviluppiamo i comuni interessi, ma ciascuno conservi la sua libertà di azione durante la cosiddetta situazione». Il giornale conclude esprimendo favorevoli giudizi sull'on. Mussolini che «si è dimostrato particolarmente avveduto nei riguardi della questione orientale».

L'*Echo National* scrive: «Il linguaggio dell'on. Mussolini relativamente alle relazioni franco-italiane è tanto amichevole quanto lo si poteva augurare. La collaborazione economica fra le due nazioni può essere sviluppata; è inutile estendere una collaborazione politica al di là della conservazione e dell'applicazione dei trattati di pace».

Le discussioni diplomatiche, a cui soprattutto la campagna della quale il *Messaggero* di Roma ha preso l'iniziativa, ha dato origine, sembrano, secondo quanto afferma il «Diplomate» del *Petit Midi*, avere precisato prima di ogni altra cosa che l'Italia tiene ad ottenere dalla Francia certi vantaggi per i suoi connazionali e nella stessa Francia ed in Tunisia. «Preoccupazioni legittime e senza dubbio degne di essere prese in considerazione, — osserva il «Diplomate», — ma che ci allontanano dai vasti orizzonti che certi nostri romantici della politica estera credevano di avere scoperto. Si vedrà forse per accorgersi che invece di rovesciare la marmitta delle alleanze, sarebbe più giudizioso rimetterla sul fuoco, perchè in pignatta nessa bolliva. Ma non mancheranno i grandi cervelli ai quali questa cosa sembrerà molto prosaica». La prosa però predomina, nonostante tutto nella vita degli individui quanto in quella delle nazioni: costoche è meglio, basandosi sulla realtà, non abbandonare l'arrosto per correre dietro al fumo».

A proposito, poi, del Congresso della stampa latina, che si aprirà domani a Lione, il *Journal* scrive: «Un vasto movimento si delinea per creare sulla carta del globo un fronte latino che non sarà nè politico nè militare, ma che costituirà un fronte poco meno di esso vivo il pensiero latino. Grande è la forza del panslavismo, del pangermanismo e della fratellanza anglo-sassone. A domani Lione Milano Madrid e Buenos Aires dovranno cercare la morale o l'estetica a Londra, a New York ed a Berlino, se tutti i paesi latini non riusciranno ad unirsi formando una civiltà comparta, in modo che il titolo di cittadino latino riverenda il grande valore che aveva duemila anni fa».

Lo sgombro di Sussak

è avvenuto stamane senza incidenti

Fiume, 5, ore.

Come era stato predisposto, i reparti italiani hanno raggiunto stamane la linea Eteo alle 7,30. Dopo due ore, le truppe jugoslave occuparono il territorio lasciato libero dai soldati fiumani, senza incidenti.

Ieri sera giunsero qui l'on. Giunta, il dott. Italo Balbo, il console generale della milizia fascista dott. Carretti, per essere presenti alle operazioni di sgombro di Sussak e per assicurare i fiumani che le loro aspirazioni saranno esaudite dal Governo nazionale.

Un commento jugoslavo

Belgrado, 5, mattino.

La stampa di Belgrado segue con attenzione quanto avviene ad Abbazia e riporta con deferenza le interviste accordate dai delegati jugoslavi ai giornalisti italiani. Anche la stampa di Lubiana segue i lavori preliminari della Conferenza senza alcun commento.

Il giornale *l'Intra* pubblica nel suo numero odierno una relazione su Sussak che dice fra l'altro:

«La questione dello sgombero di Sussak e della Dalmazia è ancora e sempre aperta. Il presidente Mussolini dirige i lavori della Delegazione italiana che essi ha pieni poteri. Anche da parte nostra si farà altrettanto ed i lavori dei nostri delegati saranno diretti da Enea di Nitsch. Il Comitato consultivo con il presidente dott. Lapenja ritornerà a Belgrado e sarà in continuo contatto col Governo e coi delegati ad Abbazia e colle Autorità politiche e militari di Sussak».

Rinvio a giudizio d'ex ministri bulgari

chiesto alla Sobranje

Sofia, 5, notte.

Firmata da 51 deputati della maggioranza, è stata presentata alla Sobranje la proposta per il rinvio a giudizio anche degli ex-ministri appartenenti ai gabinetti Gueschoff, Danell, Malinoff, Kosturkoff.

Questione giuridica

Si susseguono, da qualche tempo, in Italia, arresti politici di comunisti e socialisti. Più clamoroso di tutti, ora, quello di Serrati e del cosidetto «Comitato di difesa interna» socialista; sebbene, per quasi tutti i membri di quest'ultimo, sia già avvenuta la scarcerazione.

Non siamo in grado di pronunciare un giudizio su tali arresti: e ciò perchè il Governo non ha mai comunicato ufficialmente i titoli di reato in base ai quali essi sarebbero avvenuti, ed i fatti a cui i titoli medesimi si applicherebbero. Non sono mancate, in vero, le informazioni ufficiose: ma insufficienti e contraddittorie. E accadrà, così, che, mentre al momento dell'arresto di Serrati si parlò di complotto contro la sicurezza e l'unità dello Stato, oltrechè di altri reati minori, ora un comunicato ufficioso spiega che l'arresto fu ordinato per un manifesto dell'Internazionale di Mosca, costituente «una diffamazione del fascismo e del Governo fascista». Come si vede, tali motivazioni sono assai diverse tra loro, nè la seconda contiene quella formulazione giuridica del titolo di reato cui accennavamo sopra. Noi ritenniamo che sarebbe nell'interesse del Governo, e anzi di tutta la nazione, chiarire l'imputazione giuridica dell'arresto di Serrati, e degli altri simili che lo hanno preceduto o seguito.

La questione che noi facciamo non è di regime liberale o non liberale, democratico o antidemocratico, parlamentare od antiparlamentare. Se così fosse, non avremmo ritenuto necessario prender la parola, come non lo riteniamo in occasione dei progetti di riforma costituzionale o dell'istituzione della milizia nazionale fascista: è ciò per ragioni che abbiamo ripetutamente spiegate. La questione che facciamo qui è di pura e semplice legalità. Una delle conquiste principali di quel secolo XIX, che noi non giudichiamo «stupidissimo» come fa l'on. Giunta ripetendo ed esagerando Daudet, è quella dello «Stato di diritto» in contrapposto allo Stato di polizia dei secoli precedenti: conquista che del resto s'inizia fin dal secolo XVII, nell'Inghilterra degli Stuart, coll'*habeas corpus*. Nello Stato di diritto, a Stato legale, non si può imprigionare e punire un qualsiasi cittadino se non in base a norme di carattere generale, — cioè a leggi — sotto la cui sanzione preesistente cadano certi fatti imputatigli, mentre nello Stato di polizia ciò è rimesso alla volontà del governo. L'attuale Governo, secondo le sue esplicite e costanti dichiarazioni, accetta pienamente il principio dello «Stato legale»; ed è dunque pienamente giustificata la nostra questione, che, ripetiamo, non equivale ad un giudizio sulla legalità degli arresti in parola, ma chiede invece gli elementi per il giudizio medesimo.

I rilasciati

Milano, 3, notte.

Verso le 19 tutti gli arrestati di ieri sera, appartenenti alla redazione dell'«Avanti!» e al Comitato di difesa socialista (eccetto il Nenni), furono definitivamente rilasciati. Però, prima di uscire dagli uffici di San Fedele, uno per uno dovettero firmare una diffida presentata loro dal Questore, colla quale si impegnavano a desistere da qualunque atteggiamento contro la sicurezza dello Stato. Stasera il collega Piero Gobetti è stato trasportato al Celiolax. In una carrozza, accompagnato da due agenti. Però il Nenni, a differenza dei Serrati, non fu immediatamente rilasciato. I rilasciati sono: il segretario del Partito, Giovanni Bacciarelli, l'on. Giovanni Bacci, l'on. dott. Livio Azzolini, il giornalista Angelo Lanza, l'ex-deputato provinciale Riccardo Silvestrini, l'ex-assessore comunale Ernesto Schiavello, il direttore della libreria Avanti!, Gustavo Sacerdote (fiduciario), Pietrobelli, Calri Pagani, Antonio Valeri e Giovanni Pirri.

Clamorosa crisi massonica

La Massoneria di piazza del Gesù depone il gran maestro

Le accuse a Palermi e la sua difesa - La lotta con Palazzo Giustiniani - Espulsioni

Roma, 3, notte.

Il Gran Maestro della Massoneria di piazza del Gesù, comm. Raoul Palermi, in seguito a profondo dissenso cogli alti dignitari dell'Ordine, si è dimesso dalla carica. Le ragioni del dissidio devono essere ricercate nella diversa valutazione dell'atteggiamento da tenersi di fronte al Governo fascista e dei rapporti da stabilire colla Massoneria di palazzo Giustiniani. Come si ricorderà, dopo il deliberato del Gran Consiglio fascista contro la Massoneria, l'Ordine di piazza del Gesù fece subito pervenire un comunicato nel quale si ricordava l'esplicita adesione al fascismo ed il fervido appoggio alla marcia su Roma e si riaffermava che i fascisti facenti parte dell'Ordine dovevano obbedire ciecamente alla gerarchia fascista superiore a tutte le contingenze e perciò potevano continuare a servire la patria e l'organizzazione fascista, fedeli e disciplinati al supremo duce Benito Mussolini ed al suo Governo. La forma di questo comunicato aveva incontrato la disapprovazione di numerosi ambienti massonici. Inoltre, alcuni ambienti della Massoneria di piazza del Gesù avrebbero voluto recare un accomodamento colla Massoneria di palazzo Giustiniani, mentre il Palermi sarebbe stato di avviso contrario. Le critiche si sono fatte più vivaci nelle logge e nelle camere alte della Toscana, della Venezia e della Sicilia. In una circolare diramata dall'ex-gran maestro di Firenze ai vari Grandi d'Italia si fa carico al Governo Ordine di aver pubblicamente affermato che il rito scozzese non è un istituto segreto, e ciò in contrasto assoluto cogli statuti dell'Ordine e delle sue antiche tradizioni. La circolare, dopo avere rilevato la grave imprudenza del Palermi e chiesto le sue dimissioni, manifesta la volontà di costituire una Federazione massonica italiana la quale raccolga in un solo fascio tutte le forze ora divise. L'assemblea che avrebbe compiuto il rito del commi. Palermi si è riunita ieri sera coll'intervento di quasi tutti i dignitari e delle supreme personalità dell'Ordine. La conclusione di una vivacissima discussione avrebbe consigliato il Palermi a ritirarsi dalla sua carica.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie una versione secondo la quale il Gran Maestro avrebbe stato deposto senz'altro ed aggiunge che è comm. Alcuni si sarebbe ritirato di sua immediata esecuzione alle decisione dell'assemblea, anzi si sarebbe, in un dato momento, ritirato nel suo gabinetto di lavoro allontanando tutti i presenti e chiudendo ermeticamente l'uscio del gabinetto stesso, ove trascorse l'intera notte, a raccogliere, ritirare e consultare documenti dell'archivio. Altri assicurano che il Palermi, dopo avere espresso una dignitosa quanto vibrata protesta riconfermante l'assolutezza dell'assemblea e la decisione adottata, si sarebbe limitato a rinviare ad altra seduta l'elezione del nuovo Gran Maestro. Il Saggissimo della Valle di Roma avv. Francesco Scalera, che sino a circa venti giorni or sono rimase investito della sua alta carica, ha dichiarato che certamente l'imposizione fatta al Palermi di dimettersi dall'alta carica fu motivo nella lettera che il Palermi aveva scritto e pubblicato dopo la decisione del Gran Consiglio fascista, che imponeva ai fascisti massoni di dimettersi dalla Massoneria. E questo, ha continuato l'avv. Scalera, non perchè la Massoneria di piazza del Gesù disentia assolutamente dalla linea politica che si è tracciata e che percorre il fascismo, ma perchè intendeva politicamente mantenersi indipendente. Con molta lettera che il Palermi deve avere scritto in un momento di abbarrazione o sani consiglieto, tutto l'Ordine era compromesso, in quanto che faceva completa adesione della sua politica al fascismo.

D'altra parte il Gran Maestro Raoul Palermi pubblica stasera una lettera nella quale afferma di aver riportato un successo in seno al Gran Consiglio, perchè, avendo chiesto di fronte ad un quesito della minoranza, un voto di fiducia, ottenne 20 voti favorevoli, tre contrari ed un astenuto. Le notizie che si rivolgono al Palermi, secondo le dichiarazioni di un massone, si potrebbero così riassumere: 1.o ha dichiarato la Massoneria una associazione senza segreti e non le è; 2.o ha rinnegato il carattere fondamentale dell'Ordine; 3.o è ritenuta falsa l'asserzione che l'Ordine abbia mai fatto giuramenti di fedeltà a chicchessia; 4.o è falsa l'asserzione dell'intervista di Palermi in cui si diceva che l'Ordine si era posto all'obbedienza della gerarchia fascista ed assunto l'altra affermazione che tutti i fascisti devono subordinare la loro obbedienza al fascismo.

Questo massone ha così spiegato il pensiero dell'opposizione: «I massoni, i tre quarti almeno delle logge d'Italia, si sono schierati contro il Gran Maestro ritenendolo irregolare e ne chiesero la immediata deposizione. Il Palermi fa — essendo nuovo nella ritualità massonica — intervenire i carabinieri e la P. S. non solo, ma non riceve i voti dei venerabili e dei massoni di Roma e... ancora nel suo gabinetto e non vuole consegnare le «bolle» e le chiavi di sua proprietà. I dissidenti invieranno all'estero un loro inviato per informare le Potenze massoniche di questa situazione anormale e provocare quindi il disconoscimento del titolo di Gran Maestro. L'interim, secondo le leggi successionali, spetta di diritto all'on. Santelliquido luogotenente generale del Gran Maestro, la carica più autorevole che succede a quella vacante almeno dal Palermi. Il Santelliquido da stanotte è divenuto automaticamente il supremo tutelatore del rito scozzese.

«Ma la polemica che si svolge per dichiarazioni in massima parte anonime non è finita qui. Un membro del Gran Consiglio di piazza del Gesù ha dichiarato al *Giornale d'Italia* che l'opposizione di Palermi ha la sua base in alcuni elementi notoriamente anti-fascisti che si sono dimostrati sempre favorevoli alla fusione colla Massoneria di palazzo Giustiniani in accordo colla quale hanno sinora proceduto a proselitismo. Tale minoranza si riduce ad un piccolo gruppo di Trieste diretto da un commendatore, consigliere comunale ed israelita, di un altro di Firenze diretto da un avvocato di via Calimala e di alcuni altri elementi specialmente di Roma che hanno sempre tenuto fermo alla idea socialdemocratica.

«Alle ore 17 di ieri s'è riunito il Gran Consiglio dell'Ordine. Con 15 voti contro 3 e 2 astenuti, il Gran Consiglio ha riaffermato la sua piena ed incondizionata fiducia nel Palermi riconfermandolo nella carica dell'Ordine.

Intanto nella piazza si erano riuniti alcuni dei dissidenti scalmanati da massoni di palazzo Giustiniani e da altri torbidi elementi. Essi tentarono di entrare nei locali sociali, ricacciati, a questo proposito è bene ricordare che a Torino recentemente alcuni avversari derubarono di notevole somma dei capidetti alcune lettere alle dipendenze di piazza del Gesù per far credere che ciò fosse opera dei fascisti. Lo stesso giuoco hanno tentato a Roma ed in qualche altra città sempre avendo di vigilanza delle autorità. Posso infine dire — concluse l'intervistato — che oggi si è riunita in Giunta del governo dell'Ordine che in forza ai voti di ieri ha proceduto all'espulsione di altri torbidi elementi, cosicchè ora l'istituto procederà saldo e compatto per la sua via».

Tra "liberali,, e democratici

Roma, 3, notte.

Alcuni deputati democratici e liberali sono stati richiesti del loro pensiero sull'iniziativa della direzione del partito liberale italiano di unire i diversi gruppi parlamentari.

L'on. Soleri del gruppo della democrazia così si è espresso: «L'unificazione dei gruppi parlamentari democratici e liberali non potrà farsi seriamente se non attraverso le elezioni politiche che consentano e anzi determinino revisioni dei programmi e delle situazioni e legittimino con la sanzione degli elettori nuovi allineamenti di partiti e di uomini. Penso sia possibile ed augurabile, in tale circostanza tentare la formazione di un grande partito a base nazionale che, adunando le tendenze liberali e democratiche, sappia e voglia essere no conservatore, nè demagogico, e rappresentare invece quel giusto equilibrio che lo faccia non solo custode delle buone tradizioni, ma pure animatore degli ordinati e meditati progressi, ai quali, più che non cogli obbizi violenti e coi repentini rinnovamenti, si compie veramente il progresso sociale ed economico e si realizzano, prima che nelle leggi, nella coscienza popolare e nelle possibilità economiche, le conquiste del popolo e del lavoro. Le difficoltà non saranno nemmeno allora lievi, non tanto per ragioni e vincoli che si riferiscono a persone, come ordinariamente si crede, ma perchè l'antitesi maggiore, quella tra democratici e liberali, si fonda su diversità di criteri, di tradizioni e di temperamento e si inasprisce di recenti contrasti e rivalità nel campo delle rispettive benemerenze, che gli uni ripongono nella prosperità economica e civile assicurata alla patria dalla illuminata politica democratica del primo decennio del secolo, e gli altri almeno nei più decisi atteggiamenti interventisti e nazionalistici. Ma tutto ciò appartiene ad un passato che il procelloso dopoguerra e le sue dure esperienze hanno reso ormai puramente storico. Oggi ad un partito costituzionale in cui la tendenze democratiche o liberali si contemperino in un giusto equilibrio e nella reciproca moderazione, potrebbe essere riservata una grande e provvidenziale funzione politica, specie se lo spirito sanspartito delle frazioni si placherà in una più serena visione di armonie politiche e di assestamenti economici del paese».

L'on. Francesconi, della destra, ha detto: «Fusione dei tre gruppi parlamentari, liberale e democratici no, sino a quando il corpo elettorale non avrà fatto giustizia di tutti i

Ricevimenti del Presidente del Consiglio

Sindacati agricoli e lavoratori del libro

Roma, 3, notte.

Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dal sottosegretario alla Presidenza, onorevole Acerbo, ha ricevuto alcune Commissioni a Palazzo Chigi. Per prima ha ricevuto l'avv. Fabri ed il signor Ramponi, segretario l'uno della Federazione italiana di legno, e l'altro della Federazione dei Sindacati reggiani. Essi lo hanno intrattenuto sulla importante questione dei rapporti fra datori di lavoro ed i lavoratori nelle campagne dell'Emilia. Ad essi, come ad una commissione successivamente ricevuta, composta dei rappresentanti della Camera di agricoltura di Foggia, il Presidente, ricordando che in situazione dei problemi particolari dei rapporti fra le varie organizzazioni di datori di lavoro esistenti e quelle fasciste di nuova formazione e deferita agli organi competenti del Partito, secondo le decisioni del Gran Consiglio, ha confermato che il Governo in tutti i rapporti di conflittualità o di conflitto di interesse economico fra le varie categorie dei produttori persegue la sua linea, che è quella di porre sullo stesso piano dell'interesse nazionale tutti gli interessi particolari di categoria e di classe, i quali, fuori posti in contrasto da ferree armi coercitive, dovranno trovare il loro componimento appunto nel piano comune dell'interesse della Nazione. All'udienza assistevano anche Edoardo Rosso, segretario generale.

Dopo di che il Presidente ha ricevuto il Comitato esecutivo della Federazione del Libro, composto di Alberto Alberti e del segretario generale Primo, della Confederazione delle Corporazioni sindacali, ed il commendatore Rossi, capo dell'Ufficio sindacale. Al Primo, che ha esposto i desiderata della Federazione del Libro, il Presidente ha dichiarato che è sua intenzione che i Sindacati dei tipografi fascisti conservino i rapporti di buona vicinanza e di solidarietà con la Federazione stessa, e ha invitato la Federazione del Libro a presentargli un particolareggiato memoriale, al quale egli risponderà.

Inoltre il Presidente ha ricevuto Pon. Calloga ed il comm. Ricciardi, rappresentanti dell'Associazione del movimento dei forestieri, i quali gli hanno offerto in omaggio una magnifica medaglia d'oro e la collezione della rivista *Italia*. Il Presidente, ringraziando dell'omaggio, si è compiaciuto molto per l'opera che va spiegando l'Associazione dei forestieri, assicurando ad essa il più cordiale appoggio.

E' stata poi introdotta una rappresentanza dell'Associazione dei mutilati residenti all'estero, la quale in seguito al Presidente ha alcuni « desiderata », che egli si è riservato di esaminare al più presto possibile.

Una Commissione di armatori, composta del comm. Reggelli, del comm. Oscar Cosulich e dell'avv. Peressio, gli ha sottoposto il patto stipulato fra la Federazione degli armatori ed il Partito fascista, che il Presidente ha sanzionato colla sua firma.

Il testo del concordato tra il P. N. F. e gli armatori

Roma, 3, notte.

Ecco il testo del concordato tra il P. N. F. e gli armatori:

« Oggi a Palazzo Chigi tra gli armatori e S. E. Benito Mussolini per il P. N. F. è stato stipulato il concordato seguente: visto il patto stipulato il giorno 20 ottobre 1922 fra il Capo del P. N. F. e la Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare sotto gli auspici del Comandante Gabriele D'Annunzio, considerato che a conseguire compiutamente la pacificazione degli animi nel campo marinaro per l'interesse del Paese e per quello della marina mercantile manifestasi evidentemente l'opportunità di stipulare un patto analogo fra il P. N. F. e l'armamento nazionale: tra S. E. Benito Mussolini per il P. N. F. ed il signor grand'uff. Domenico Brunelli per la Federazione degli armatori italiani, sezione armatori di Genova, e il signor Oscar Cosulich per la Compagnia Cosulich ed il Lyod Triestino, si conviene:

1.o L'Armamento che ha sottoscritto questo patto animato da vivo desiderio di evitare ogni conflitto con la gente del mare e volendo secondare i propositi del P. N. F. di tutelare gli interessi della classe marinara compatibilmente colle condizioni dei traffici, prima di iniziare pratiche o trattative od una azione intesa a portare modificazioni o innovazioni nei suoi rapporti col personale dipendente, sottoporrà tali proposte all'esame di un rappresentante del P. N. F. designato dal Capo del partito, S. E. Benito Mussolini.

2.o Il rappresentante del P. N. F. esaminerà subito le proposte dell'Armamento per constatare se esse rispondano alle finalità nazionali del Partito oltre che ai criteri di giustizia ed all'esigenze della marina mercantile.

3.o Raggiunto che sia il consenso delle due parti sulle proposte così formulate, il rappresentante del P. N. F. le trasmetterà alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare, e qualora, per qualunque ragione, entro il più breve termine possibile esse non fossero tradotte in atto, il P. N. F. interverrà per garantirle con tutti i mezzi di cui dispone. » Firmati: Benito Mussolini, Domenico Brunelli ed Oscar Cosulich ».

L'assemblea degli industriali lombardi

Le nuove cariche federali

Milano, 3, notte.

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Federazione industriali lombardi, sotto la presidenza del comm. ing. Raimondo Turzetti, e colla presenza dei delegati di tutte le Associazioni industriali federate e delle Federazioni territoriali della regione. Vennero approvati il bilancio e la relazione morale sull'attività svolta nell'anno 1922. L'assemblea è poi passata alla nomina delle cariche sociali, riconfermando alla carica di presidente l'ing. comm. Raimondo Turzetti, ed eleggendo a membri del Comitato direttivo i signori Benni on. Antonio, Donzelli grande uff. Benjamino, Falk comm. ing. Giorgio, Forcinetti cav. rag. Carlo, Frigerio commendatore ing. Palo, Marini comm. Aldo, Jarach comm. Federico, Mariani comm. Giovanni, Motta comm. ing. Giacinto, Pirelli comm. Pietro, Tarlarini comm. ing. Carlo e Vanzetti comm. ing. Carlo.

Venezia allagata

Venezia, 3 notte.

Lo scirocco ha fatto allagare stamane dalle 11 alle 14 la parte bassa della città. L'acqua raggiunse in media di 20 centimetri di altezza. Era uno spettacolo curioso, specialmente in piazza San Marco. La gente doveva farsi trasportare a braccia dai facchini che guadagnavano a gambe nude. Ognuno si vedeva passare in sedia rette da portatori, come su improvvisati palanchini.

Il mistero del Bar della Ninfa

La polizia insiste sulla sua strada

Milano, 3, notte.

La cronaca sul dramma del Caffè della « Ninfa » è necessariamente breve perchè non tutto quanto la Questura e le autorità hanno fatto e stanno facendo, dopo l'alba che seguì la partecipazione del Negher al suicidio di Carlotta Testa, si può dire. Il dott. Polino, il dottor Rossi, gli agenti della Squadra Mobile, hanno ora intensificato le ricerche e le indagini in modo febbrile. Esse, sostenute in questo dal parere del Procuratore del Re e degli altri magistrati inquirenti, sono sempre convinti di non aver errato nelle loro ipotesi e d'altro canto, se pure Paolo del Negher ha potuto delitto la decisione di uccidersi che non uno solo deve essere stato l'autore di entrambi i delitti, non ottengono informata la sobillità dell'edificio d'accusa contro il Negher stesso e contro gli altri imputati che si trovano in carcere. Queste sobillità — si dice in Questura — non è ultimato costituito da indizioni ed ipotesi rigorose, ma è costruito fondato su prove, documenti e testimonianze, che quell'ultimo non ha assolutamente fatto cadere. La via che seguono ora le indagini è sempre la stessa. Le autorità ritengono che sia sicuramente la buona.

E' stato pubblicato stamane che ieri il dottor Rossi aveva proceduto all'arresto di due giovanetti. La notizia non è esatta. Alcuni funzionari ed agenti hanno proceduto al fermo di alcuni giovani e non giovani appartenenti alla malavita. Ma ieri sera non si è proceduto ad alcun arresto. Ha inoltre non si è creduto opportuno il momento di procedere a contrasti e agli interrogatori intesi a stabilire dati di fatto che si riferiscono alla ricerca del Gogna, che potrà dare, una volta arrestato, qualche luce decisiva sul triste enigma, sulla condotta del Negher e sulla morte della Montanari.

Ieri sera il Questore ha firmato il decreto di revoca della licenza al Caffè della « Ninfa », resosi ormai irrimediabile covo per il duplice delitto. L'esercizio è stato fatto chiudere stamane da due agenti. Erano presenti nel Caffè gli ex-proprietari Fiorenzo Fiorentino e Pacina Landoni, la vecchia madre della Testa, il fratello della Carlotta con sua moglie, i due figli del Rondena e la nipote della Testa, Angiolina Silvagna.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Regina 2 nuova armata. — Nell'adunanza del consiglio Antonio Paolo e Carlo Luigia da Castelnuovo Scrivia si presentarono due individui accompagnati con le sfrontelle in pugno intimando ai due vecchi l'immediata consegna di quanto possedevano. Eccolo soli e senza aiuti, i fortunati poterono impossessarsi del grazioso complesso di 60 lire fra monete e biglietti. I malfattori poterono quindi tranquillamente allontanarsi senza che alcuno del vicinato, come altre volte, corresse in loro aiuto, temendo subire delle rappresaglie.

La vertenza tra impiegati e padroni. — La Commissione arbitrale per gli adatti comunica a tutti gli impiegati che hanno chiesto l'esperimento di essa avanti alla Commissione di presentare subito alla Presidenza dei rispettivi mandamenti gli atti di costituzione per vederne firmare il ricorso in modo che siano stampati entro la prossima settimana alle Commissioni per la discussione.

Per la nozze della Principessa Jolanda. — Ad iniziativa del sindaco dott. Raimondo Sala si è costituito un comitato avente lo scopo di raccogliere fondi di omaggio che saranno inviate in alliana al dono alla Principessa Jolanda in occasione delle sue nozze. Il comitato è locato in L. 2 per ogni firma e servirà per costituire un fondo da destinarsi ad un'opera di beneficenza che goderà il nome della Principessa.

DA BIELLA

Sottrazione di tessuti. — Il negoziante Ramella Quinto, da Chiavazza, aveva invitato a Torino un suo cliente carico di tessuti. Nel tragitto, venne sottratto un pacco di roba, un quintale circa, per il valore di circa 15 mila lire. Il conduttore del camion sospetta che il furto sia avvenuto in prossimità del Comune di Salussola.

Due incendi. — Due incendi sono scoppiati nello stesso giorno, e quasi all'identica ora a Vigliano e nel vicino comune di Rolando. A Vigliano andò in fiamme una casa rustica, coi foraggi che conteneva, causando al proprietario un danno di circa 30 mila lire. A Vigliano andò distrutto altre casa rurale con una quantità di scorte. I danni al proprietario, che è il sindaco sig. Ernesto Foran, sono di 15 mila lire.

Travolto da un albero. — Il contadino Bozza Florino, da Cigliè, stava abbattendo delle piante in regione Roale, quando una di queste, cadendo, lo travolse, spezzandogli la spina dorsale. Venne fatto trasportare all'ospedale di Biella, ove versa in gravi condizioni.

La Giunta Municipale nell'adunanza di ieri, ha distribuito nei seguenti posti i membri nominati: Sindaco, Pignatel prof. Germano, Istruzione pubblica; Don Mazzetti, Problemi del lavoro e Polizia urbana; Avv. Paolo Amisano, Questioni legali; Mario Alunno, Stato Civile; Ing. Del Piano, Lavori pubblici; Cav. Giuseppe Barbera, Interessi frazionali.

DA CASALE MONFERRATO

Infortunio sul lavoro. — Il contadino Barbano Angelo, d'anni 23, della vicina frazione di Rolasco, lavorando presso un suo carro aveva la mano maciullata in un attimo simile che gli produceva grave emorragia alla mano sinistra. Venne trasportato all'ospedale ove il medico curante giudicò guaribile in non meno di trenta giorni salvo complicazioni.

Università Popolare. — Ad iniziativa del giornale « Il Monferrato » sorge a Casale una Università Popolare a cui danno l'adesione le più autorevoli personalità casalesi nel campo intellettuale. Il Comitato che sarà composto di giornalisti e di membri dell'Associazione Amici dell'Arte terrà le prime riunioni nella prossima settimana.

DA NOVARA

L'insediamento della nuova Amministrazione del Cimitero. — Ieri venne insediata il nuovo Consiglio di amministrazione del nostro Ospedale Maggiore, sotto forma del Commissario Prefettizio cav. Nosari, presente la loro dedizione della sua relazione, che fu da tutti ascoltata. Il nuovo presidente Ing. Roberto Negri ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento, col ha inviato un telegramma di omaggio al Prefetto.

Nel Partito Popolare. — In seguito agli attriti sorti fra diversi elementi della locale Sezione del Partito Popolare, venne disciolto seduta il Consiglio della Sezione stessa e nominato Commissario il dott. Ambiti.

Borseggiata di 10 mila lire in Chiesa. — L'esercente vetraio Giovanni fu Basilio, abitante al sobborgo S. Agabio, da cui regala la Banca per il deposito nella somma di 10 mila lire. Mentre attendeva che lo si preparasse il libretto, si portava in Chiesa, dove venne borseggiata della somma suddetta.

DA SAVONA

Il falso irlandese reclutatore. — Dai carabinieri di Sassello, è stato arrestato certo James Fiske, che sotto stretale che da Sassello conduce ad Acqui, aveva tentato di reclutare certo Fazio Giuseppe, del paesaggio. E' un sedicente irlandese, una spalla sperando di documenti e mezzi.

DA UDINE

Attentato dinamitardo ed una cannonica. — A Martignacco, frazione di Udine, un tubo di dinamite collocato davanti alla porta della canonica, veniva fatto scoppiare alle 19.30, producendo un terribile scoppio che allarmò tutta la popolazione. La porta della canonica venne divelta. Tutti i vetri della casa, della canonica e delle adiacenze, andarono in frantumi. Non si ebbero a deplorare vittime. E' stato arrestato un individuo che si suppone autore dell'attentato e che pendeva sino scorsa notte.

Consiglio Comunale di Torino

La seduta consigliare s'inizia sotto la Presidenza del Sindaco con alcune osservazioni di VIDARI sulla proroga del termine di opzione per il regolamento pensioni ai direttori didattici ed insegnanti municipali. L'oratore fa altresì le sue riserve circa annunciati intendimenti e progetti in materia d'autonomia scolastica dell'assessore avv. Bona, intendimenti che hanno sollevato in questi giorni vivaci disapprovazioni nella classe magistrale. L'assessore BONA legge su cartelle un discorso circa l'autonomia della scuola sofermandosi ad aumentare gli ostacoli che ora incappano le amministrazioni comunali citando vari problemi gravi come quello delle assenze, dei concorsi per direttori, ecc., ecc. Ripete la necessità di una maggiore autonomia amministrativa e didattica affermando che l'agitazione sotta nella classe magistrale intorno non ha ragione di esistere.

MARCHESI fa osservazioni sulla lassa d'esercizio immediatamente le norme seguite, interloquiscono SACERDOTE, NITTI.

CASCA vorrebbe che si studiasse una buona volta il progetto del sottopassaggio tra via Principe Oddone e corso Caserta, sottopassaggio che nella stagione invernale è quasi sempre allagato.

L'assessore GIAJ risponde che l'esistenza di questo problema gli è perfettamente noto e che la Giunta studierà i mezzi per risolverlo.

La proposta di apposito per un impianto di riscaldamento a termosifone nella scuola elementare Lessona da modo di assistere a un breve duello tra il consigliere Carle e l'assessore sig. Pacetti circa il riscaldamento elettrico. ROMITA interviene, lasciando il dispaste il termosifone o l'elettricità, per fare osservazioni sulle cifre dell'appalto ed esprimendo dubbi su questo fiorilante. Specialmente sul suo costo finale che non vorrebbe desse luogo a sorprese ed a lastidi. L'assessore GIAJ fornisce ragguagli ed assicurazioni. Si procede ad alcune elezioni. A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Opere Pie San Paolo è nominato il consigliere avv. Peretti. Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni è nominato Unia, conte Gay è delegato di vigilanza della Scuola elementare Raynieri il conte Giulio.

Questioni edilizie

CHEVALLEY desidera siano attuate tutti i ruderi e i monconi di statue della fontana monumentale al Valentino, che testimonia della trascuratezza — dice l'oratore — della città di Torino verso quell'artistica opera, ora in rovina.

RONCO vuole sia assicurato il fossato del Borgo Medioevale, dove crescono gli sterpi e s'accumula l'immondizia. Se non c'è modo di avere il ponte levatoio in azione, cavalieri, dame e paggi in movimento, almeno un po' di polizia. Bosco oggi è in vena di mecdovio!...

GASCA è contrario all'aumento delle tariffe dei lavatoi municipali. Ma si tratta di un aumento insignificante, da 30 a 40 centesimi. L'assessore OLIVERO ricorda che i lavatoi danno al Municipio un incasso di 65 mila lire, con una spesa di 135 mila lire. In ogni modo altri lavatoi sono chiusi al esclusivo beneficio delle lavandaie di mestiere, le esibite « lavoranti » (le quali si fanno pagare e bene dai clienti).

Lo sconcio di Porta Nuova

CHEVALLEY svolge questa opportuna e giusta interrogazione: « I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere se non creda conveniente muoversene presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello stato affinchè provveda a riparare all'indecoroso stato in cui sono ridotti gli accessi della stazione di Porta Nuova. — *G. Chevalley, E. Rubino* ».

L'assessore GIAJ risponde che l'Amministrazione municipale ha già fatto le sue rimostranze al Compartimento ferroviario, ma ha avuto risposte inadeguate. Trova deplorazioni in Consiglio anche quella baracca a scopo di ristoro dei soldati, che deturpa il lato arrivo.

Il SINDACO nota severamente che abbiamo a Torino una bella stazione, ma che disgraziatamente è deturpata di denire e di fuori da coloro che l'amministrano! (*Approvazioni generali*).

GASCA svolge questa mozione: « Il Consiglio comunale delibera che la scelta dei deputati di vigilanza per le scuole elementari, pur rispettandosi le forme volute dalle leggi e dai regolamenti, sia fatta in modo ad indicazione formulata col voto dei padri di famiglia, genitori degli alunni delle singole sedi scolastiche ». L'oratore dice di sperare che l'assessore Bona, colla sua attitudine a « scovalcare le leggi », adiverrà a questa utile e pratica innovazione che finora non è contemplata dai regolamenti.

Il caro scuole

RONCO appoggia la mozione, facendosi eco di lagnanze di padri di famiglia che hanno figlioli nelle scuole elementari. Ma fece anche gli inconvenienti che si verificano in altre scuole non elementari. Lamenta che in certi istituti maestre e professori vendano libri e carta; che altri pretendano certe matite, specialmente estere, certe carte costose, acquerelli francesi speciali pennini, ecc. Si è giunti persino a pretendere una gradazione di colori per le copertine dei quaderni e quaderni d'un dato spessore. Ci sono dei professori di disegno che prescrivono tali di un metro, dei telai da Accademia di Belle Arti... In sostanza deplora questa mancanza delle tasche dei poveri padri di famiglia, già oberati di spese e di tasse. E' un guaio che l'assessore del Comune e il Provveditore agli studi per le scuole non elementari possono far cessare. E' un grido lamentato da padri di famiglia e perciò deve cessare (*Approvazioni*).

L'assessore BONA dice che degli inconvenienti locali dal consigliere Ronco so n'è occupato, inviando una circolare (*Interruzioni*).

VOCI. — Supplichi l'effetto che fanno le circolari!...

L'assessore legge a questo proposito la circolare inviata ai direttori dei Compartimenti scolastici.

RONCO ringrazia l'assessore per le sue promesse. E leggendo una dichiarazione che parlando dei suddetti inconvenienti non ha alluso a quelle maestre e a quei professori benemeriti che fanno il loro dovere, preoccupati assendo delle condizioni delle famiglie dei loro allievi.

La seduta termina colla svolgimento d'una interpellanza di MONTISANI, « circa una sistemazione urgente delle vie adiacenti le case popolari della Borgata Monte Bianco, e particolarmente le vie Verrès e Châtillon, per evitare che la stagione invernale venga a rendere impraticabile la viabilità di quel popoloso rione ». L'interpellanza fu inviata ai primi di dicembre; per fortuna ora la stagione invernale è al suo termine. E il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

L'opera del senatore Agnelli nel Pinerolese

Pinerolo, 3, mattina.

La notizia della nomina a senatore di Giovanni Agnelli è stata accolta nella città nostra e nella valle col più vivo compiacimento, poichè anche qui si prodigò l'attività e la munificenza di lui. Giovanni Agnelli nacque in Villar Perosa il 13 agosto 1866 e da ben ventitre anni è nel Comune sindaco amato ed ammirato. Villar Perosa tutta deve a Giovanni Agnelli: le grandiose officine [illegible] nel 1906 — che occupano oggigiorno ben 11.000 metri quadrati di fabbricati, il villaggio operaio — composto di ben 96 CASE di due e quattro alloggi ciascuna con giardino, costruite sul modello svizzero — un vastissimo edificio ove refettorio-teatro per gli operai, il magnifico palazzo per le scuole e municipio, il palazzo per la Società operaia, il monumentale asilo infantile « Prepotente » aperto al 2.o centenario, eretto sul fiorire proprio dei forti fiati di queste Alpi. Giovanni Agnelli ha quindi interessato a sue spese provvidenziale alla costruzione di un grandioso impianto idro-elettrico della forza di circa 80 HP con una riserva termica di altri 100 HP che da la sua energia alle officine ed alla tramvia elettrica Pinerolo-Perosa Argentina inaugurata nel 1908 e pure a lui dovuta. Anche nella massa operaia di Villar Perosa che nata Giovanni Agnelli ha un amore vivo e sincero, la notizia è stata accolta con vivo compiacimento.

Stato Civile di Torino

3 Marzo 1923

NASCITE: Maschi 8, femmine 4. Totale 12.

MATRIMONI: Boero Aldo con Pierlone Maria — Buttini Giuseppe con Margherita Maria. — Bertalle tenente Calisto con Bassanella Maddalena. — Tenente Medico Mario con Bertona Speranza. — Cibo Giuseppe con Mosetti Teresa. — Lubrano di Scampamorte Vincenzo con Rossolino Bianca. — Morino Marco con Delmastro Felicita. — Negro Pietro con Saldano Caterina. — Orta Alfino con Abbate Tommasina. — Rubino Matteo con Colombo Caterina. — Boggero canonico Vincenzo con La Scala prof. Clelia. — Roma Feole con Antonio Maria.

MORTI: Traversa Antonio fu Tomaso, di anni 77, di Villarfocchiardo, venditore ambulante, corso Brescia, 2. — Rocci Luigia ved. Gallone, id. 82, da Torino, agiata, via Consolata, 11. — Calligaris Eleonora ved. Brambilla, id. 81, da Torino, agiata via Ospedale, 2 bis. — Morando Teresa ved. Morando, id. 62, da Torino, agiata, via Duchessa Jolanda, 13. — Carello Camilla ved. Rocca id. 69, da Occimiano, agiata, via Sagittario, 24. — Segre Emanuele fu Isaac, id. 57, da Saluzzo, agricoltore, corso Duca di Genova, 52. — Gaverna Giovanni fu Giulio, id. 75, da Giaglia, capo selciatore, via Parma, 61. — Zucco Francesco, id. 69, da Torino, pianista, via Orvieto, 21. — Bocia Milany ved. Carnero, id. 86, da Venaria Reale, agiata, via Ettore De Sonnaz, 9. — Ciavolla Adelaide ved. Giachino, id. 70, da Badia di Scara, casalinga, via Monceriello, 1. — Sacco Felicita ved. Serafino, id. 86, da Leyni, casalinga, strada di Lucento, 64. — Testa comm. Basile fu Eugenio, id. 61, da Torino, artista drammatico, via Po, 32. — Caldera Angela nata Saracco, id. 67, da Canelli, casalinga, via Principi d'Acaia, 35. — Grillo Cecilia ved. Santichetti, id. 79, da Pecaro, casalinga. — Bassignana Giuseppe di Giuseppe, id. 54, da Roccaciglie, contadino. — Bosso Teresa fu Pasquale, id. 82, da Robella d'Asti, casalinga. — Zucco-Rovenda Teresa fu Giovanni, id. 73, da Cinzano, contadina. — Ramondetti Maddalena fu Michele, id. 76, da Villanova Mondovì, religiosa. — Chiesa Maria ved. Gravero, id. 61, da Leyni casalinga. — Migliorino Bernardo fu Giuseppe, id. 76, da Tronzano, contadino. — Gautiero Teresa fu Bartolomeo, id. 87, da Centallo, casalinga. — Soppo Teresa fu Carlo, id. 64, da Barbaresco, religiosa.

Più 5 minori d'anni 7. Totale 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Varetto Francesco, carrettiere, con Scarabelli Lucia — Ferrario Lorenzo ferroviere, con Olivero Cristina — Della Sergio, industriale, con Segre Lidia — Barbera Nicola, barbiere, con Barroca Caterina, sarta. — Tamerino Mario, elettricista, con Tribaleri Teresa, operaia — Andreasso Pietro, motorista, con Monasterolo Maria, sarta — Giordanino Lorenzo, cantoniere, con Sarbetta Maria, lavandaia. — Cadrovelli Michele, operaio, con Bella Lucia, operaia. — Risone Carlo, macchinista ferr., con Terzano Quintina. — Alfieri Battista, meccanico, con Giovanetti Teresa, sarta. — Bossi Biasio, elettrotecnico con Cota Angelina. — Visconti Carlo, verniciatore, con Canepa Rosa, filatrice. — Verissimo Paolo, macellaio, con Orlando Antonella, massaia. — Rainoldi Giovanni, commerciante, con Frejmeo Sara. — Galliboli Giovanni, negoziante, con Settia Maria — Brusa Giovanni, riquadratore, con Oliveto Alessandrina. — Reiteri Enrico, meccanico, con Perrero Giovanna, stiratrice. — Barbantini con Ercoli, ingegnere, con Orsini Margherita — Reviglione Angelo, impiegato, con Velcini Veregnanda — Martini Sisto, operaio, con Gazella Anna. — Sacchetti Mario, sergente R. E., con Fasola Francesca — Zanoglio Giovanni, negoziante, con Casero Dorina. — Giubergia Ettore, meccanico, con Pron Giuseppina, filatrice. — Martini Luigi, impiegato, con Galladori Elvira — Barbiano Rinaldo, capitano, con Maiocco Maria — Ciarotti Mario, avvocato, con Zumaglini Lucia. — Beriole avv. ing. Aldo, industriale, con Colombo Lia. — Pedroni Ernesto, contabile, con Arcari Alessandrina. — Lesina Amedeo, rappresentante, con Tucco Teodolinda. — Bessa Francesco, avvocato, con Cagliano Adele — Sarboraria Filippo, meccanico, con Isaeli Cecilia. — Mallizia Salvatore, commerciante, con Mallizio Maria — Bricco Enimo, insegnatore, con Fontana Alma, operaia. — Franco Damiano, elettricista, con Lauderi Assunta, magliereria.

Berta Francesco, meccanico, con Torrero Marcella — Vesma Carlo, meccanico, con Darrone Felicita Maria. — Batti Terenzio, geometra, con Ferroni Anna. — Dessi Giuseppe, agente di custodia, con Garruccia Marcella, ricamatrice. — Camerano Mario, disegnatore, con Doglio Sofia, insegnante. — Serchi Renato, commesso, con Bellani Clementina, sarta. — Citrullo Francesco, direttore, con Peni Piera, impiegata. — Gagliasso Stefano, guardia fil, con Grimaldi Rosa. — Serra Piero, muratore, con Pacchiella Fortunata, sarta. — Franchitti Pierantonia, manovale, con Porrelli Adelina. — De Gregorio Vittorio, fattorino postale, con Tedesco Carolina. — Cimonelli Giuseppe, scultore in marmo, con Cuttiero Clotilde, cameriera. — Farolfi Giuseppe, pensionato, con Parosi Alma. — Bandino Fausto, tenente fanteria, con Arlati Pierina. — Verna Ernesto, alternatore, con Boccadoro Celestina. — Vocino Giovanni, salumiere, con Pellerioni Lisetta, domestica. — Pessini Angelo, ferroviere, con Alfonso Domenica, contadina. — Ferraro Felice, commerciante, con Noli Antonia. — Serramento Giovanni, panettiere, con Fredda Adele. — Barale Pietro, marmo, capo di cavalleria, con Calgaro Ada. — Bianco Domenico, agricoltore, con Barchiesi Rosa, magliereria. — Caligaris Ludovico, avvocato, con Accossato Teresa — Baderna Mario, automobilista, con Lercaroni Luisa. — Ferrero Giorgio, automobilista, con Vigo Adelaide. — Biral Antonio, impiegato, con Borino Carolina. — Fondardi Pietro, operaio, con Mondino Vittoria. — Gallo Giuseppe, pittore, con Volpi Alma, insegnante. — Agnello Alessandro, agricoltore, con Torpino Maria — Dresner Guilliek, chimista, con Gorzelino Maria, impiegata. — Rustichelli Corrado, meccanico, con Michelotti Maria — Iori Camillo, meccanico con Luzi Elvira. — Mini Stefano, panettiere, con Cerruti Emma — Tasso Giovanni, falegname, con Gibellino Pasqualina — Tarino Carlo, meccanico, con Perino Giuseppina, profumiera. — Passinetti Giuseppe, meccanico, con Ceresa Caterina, sarta. — Bertolotti Mario, fruttivendolo con Rizzi Giuseppina, fiatrice. — Corpiet Umberto impiegato; con Ciliento Emilia — De Grossi cav Antonio, benestante, con Bano Rina — Mercalli Giuseppe, mercato amb. con Narretto Clotilde, mercato amb — Castella Francesco, ferroviere, con Sturla Teresa, contadina — Corbiani Luigi, intagliatore, con Lovello Elena, sarta — Mentasti Guido, arrotino, con Penazzo Elena — Barbera Pietro, con Gargano Margherita. — Bocchino Ernesto, panettiere, con Gatti Sonia, operaia. — Pession Antonio, meccanico, con Lasagna Maddalena, sarta — Barengo Emilio, meccanico, con Mezio Adele, operaia. — Tempolo Arturo, calderaio, con Balonga Caterina. — Bertolino Giuseppe, guardiano carcerario, operaio chimico, con Papa Anna, commessa. — Antelder Emilio, ingegnere, con Lazzotti Nella. — Grattarola Mario, fabbro, con Rocco Amalia, tessitrice. — Giuliano Antonio, fabbro, con Diotti Teresa — Barberis Carlo, ferroviere, con Serra Pasqualina, tessitrice — Duchiero Alfredo, impiegato, con Tassotti Adele, sarta.

Il Gran Concorso Cinzano Santa Vittoria si è iniziato il 15 dicembre 1922 e si chiuderà inderogabilmente il 15 marzo 1923, alle ore 17. Per festeggiare la casuale scoperta della ricetta dell'antico Gran Liquore di Santa Vittoria, andata nel 700 circa nel 1922, la S. A. Francesco Cinzano & C.ia, Torino, darà una serie di 120 meravigliosi premi del valore di lire duecentomila a coloro che le diranno in quale giorno, mese, anno è stata scritta la preziosa ricetta.

Per facilitare la soluzione si tenga presente che la ricetta fu scritta nel secolo XVIII che va dal 1700 al 1799. Tre i premi in serie: Tre automobili Fiat, due motocicletta Indian, una pelliccia per signora, un pantalone d'oro, una bottiglietta d'oro, servizi da toilette in argento, viaggi a Parigi, ecc. Per poter partecipare al concorso acquistate una bottiglia del Gran Liquore di Santa Vittoria. Troverete nunito il modulo e le istruzioni per concorrere e forse vincere uno dei 120 premi.

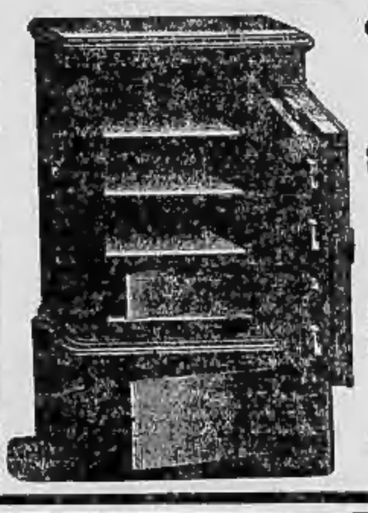
E' aperto per pochi giorni ancora il Concorso del Gran Liquore di Santa Vittoria

FICHET

costruisce a TORINO

CASSEFORTI

sfidanti il FUOCO ed il FURTO scientifico



Piccoli modelli CORAZZATI per privati, sempre pronti ed a prezzi convenientissimi.

Soc. An. FICHET ITALIANA

Torino - Corso Regina Margherita, 212

Telefono automatico 43260

Gotta, sciatica, artrite!

Successo straordinario!

La signora Giulia Rempi di Baden (Argau) scrive: « Vi comunico che con le vostre Pastiglie Togal ho ottenuto dei risultati molto soddisfacenti. Mio marito è completamente liberato dalla sciatica e dall'artrite. Il successo fu straordinario. Raccomandero valentieri il vostro preparato ai miei conoscenti ». Con lo stesso entusiasmo ne parlano molte altre persone che fecero uso del Togal non solamente nei casi di reumatismo, sciatica e dolori alle articolazioni ed alle membra, ma anche in tutti i casi di dolori nevralgici, d'emicrania, gotta ed insonnia. Il Togal scaccia l'acido urico, il veleno distruttore del corpo umano e agisce direttamente sulla radice del male. La sua efficacia lenitiva è istantanea. Il Togal è raccomandato caldamente dai medici. In tutte le farmacie.

LA TISI PUÒ ESSERE GUARITA

Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.

Derk P. Yonkerman, lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccessi, un rimedio è stato trovato che ha guarito la micidiale Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno verrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si sarano lette le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta. — alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questa meravigliosa scoperta della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi, gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd., No. A 131 Rapacki Italiano, 116/120 Fleet Street, Londra E. C. 4, Inghilterra. Non mandare denaro, ma solamente richiesta stessa, di dolori al petto o di altri altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni e curatevi prima che non sia troppo tardi. 67

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col vasto meccanico analogo a espressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Adatto sempre di qualsiasi stagione, da cui il pubblico potrapposo aggiornare istantaneamente la sua ernia scoperta, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino possono rivolgersi a

CASALE MONF.: mart. 6 marzo, Alb. Leon d'Oro.
DARMAGNOLA: mare. 7 marzo, Alb. Cannon d'Oro.
VARALLO: giovedì 8 marzo, Albergo Parigi.
ARONA: venerdì 9 marzo, Albergo Semplone.
DOMODOSSOLA: sab. 10 marzo, Albergo Milano.
BRONDERO: lunedì 12 marzo, Albergo Gallo Nuovo.
CUNEO: martedì 13 marzo, Alb. Cavalle Bianco.
PESSANO: mercoledì 14 marzo, Alb. Leon D'Oro.
BIELLA: giovedì 15 marzo, Albergo Angelo.
IVREA: venerdì 16 marzo, Albergo Centrale.
PINEROLO: sabato 17 marzo, Alb. Campana.

NB: In Torino una signora [illegible] tempo

APPENDICE DELLA STAMPA (5)

IL FIORE DELLA PALUDE

Romanzo di J. H. LEAF

— Dove lo ha preso?

— Nella sua borsaccia. Capirai bene che un uomo che vive continuamente sulle paludi come lui la porta sempre. Tutti quelli che vogliono preservarsi dalla febbre prendono, quando possono, quella precauzione.

— Madre, — disse la fanciulla con impazienza, — tu m'inganni. Se ciel ha trovato del rhum qui e so anche che tu ne hai da qualche tempo. Voglio mi dica in qual modo te lo sei procurato.

La vecchia tentò con deboli e futili sforzi di evitare di rispondere direttamente alla figlia, ma, incalzata da questa, dovette finalmente confessare che, qualche tempo prima, Elia le aveva portato un barilotto di rhum.

— Non rimproverarmi, Gloria, — ella disse; — mi fa tanto bene quando sono abbattuta dalla febbre.

— Non ti rimprovero, — rispose la fanciulla, — ma non mi piace che tu accetti

Aspasia "Globe trotter,,

— E quello è il Sinai!

— Lo so. Credete che non sappia che quello è il Sinai dalle tre punte, sterile e sconto! Sarà la sesta volta che ci passo dinanzi.

— Scusate, non credevo di offendervi.

— Offendermi! Che cosa c'entra! Siete proprio un ragazzo! In fondo tutte le volte che credete d'insegnarmi qualche cosa mi fate piacere. E' un segno del vostro candore. Se m'interessate è unicamente quando mi date delle prove di candore.

— Grace, io non so se voi siate un demonio o un angelo, una perversa o una santa, una specie di genio o una presuntuosa, una *desenchantée* o un'entusiasta, ma io vi amo!...

— Oramai siamo alla fine del viaggio, mio povero amico! Si vede il Monte Sinai; è troppo tardi!... Non dite con questo che mi siete ingrato. In certe determinate condizioni avrei soppresso o forse desiderato anche voi...

— Che donna siete Grace, che donna!...

— Che colpa ne ho io! Io vivo e lavoro anche per vivere. Lo sapete bene. Non è un lavoro molto pesante il mio, ma ci vogliono delle attitudini e dell'intelligenza.

— Oh sì! Soprattutto delle attitudini!

— No, più intelligenza che attitudini, caro! E della salute. E' molto più difficile fare il mio mestiere, che il vostro di ufficiale anglo-indiano per esempio.

— Convintissimo.

— Non fate il furbo! Vi leggo negli occhi che anche voi credete che io sia una specie di grande cortigiana internazionale, un'Aspasia globe-trotter... Lovatevelo dalla testa. Guardate, voglio raccontarvi esattamente chi sono... Quello che riguarda me non è mai lungo e soprattutto non è mai noioso. La guerra finisce e mi lascia a ventiquattro anni vedova, povera, con un'immensa sete di vita, bella, forte e con delle voluttà letterarie e una cultura non disprezzabili. Mi guardo attorno: niente di brillante da fare nel Paese. Gli uomini che mi desiderassero — molti — stanchi, sciolti o esaltati. File in America non propositi indeterminati. In viaggio, i propositi si chiariscono. All'arrivo, mi presento all'« Editor » di un grande giornale, oh molto grande!... Mi riceve, per ridermi in faccia e per dirmi che di donne giornaliste l'America è così satura che i lettori le hanno in odio e quasi... « Lo so — rispondo — ma lasciatemi esporre un'idea ». — L'uomo estrae dal taschino l'orologio, dichiarandomi che mi concede quattro minuti per esporla, l'idea....

— Quell'uomo, non vi fece la corte!

— Neppur per segno. Continuava a tener l'orologio in mano. L'avrei schiaffeggiato. Ma poi, in seguito l'ho capito, perchè credete pure che non è affatto vero che io piaccia a tutti gli uomini. Ve ne sono tantissimi che mi hanno aborrito a prima vista, che mi hanno detto che mancavo di ogni senso di femminilità.

— Con quei capelli, con quegli occhi azzurri, con quella bocca! Grace, non parlate più, non ditemi più nulla!... Io vi adoro...

— Lasciate andare... Spiego dunque all'« Editor » la mia idea. Mi concedesse come campo d'azione il mondo. Vi sono nel mondo, sorgono nel mondo, dalla foresta degli uomini, delle creature intorno alle quali s'addensa l'interesse, Padio, l'amore o il feticismo della folla. Sorgono, durano a gettar luce per un tempo più o meno lungo, poi divengon comuni, cadono, sono travolte, scompaiono. Questi sarebbero stati i miei soggetti che i nostri tempi producono con un'abbondanza e una varietà inaudita, mai vista per il passato. Io avrei avvicinato cotesti soggetti con tutti i mezzi, compresi quelli di cui solo una donna come me può disporre, li avrei studiati più intimamente e umanamente di qualunque altro avvicinatore, perchè l'opinione pubblica, il « greggio » non ne potesse pascere... « Conoscete da Lenin e da Trotsky — mi rispose l'« Editor », ripromendo l'orologio nel taschino ». Era il segno che l'idea andava e che avrei avuto i mezzi per attuarla. Volai in Russia. Oggi i grandi decaduti bolscevichi sono dei palloni sgonfiati, ma allora! Fui la prima a dare di Lenin un profilo completo. Per conoscere a fondo Trotsky, l'organizzazione dell'esercito rosso e in generale la politica russa in Asia dovetti diventare la sua amante... Era un uomo incantevole!

— Veramente!

— Incantevole con me beninteso... Liquidata la Russia che mi occupò per un tempo abbastanza lungo, passai alla Cina dove affrontai U-Pei-Fu, il presidente della repubblica, la « speranza della Cina » come lo chiamavano. Quello che io seppi da quell'uomo sulla tragedia dei 400 milioni di cinesi è inverosimile... Ma per riuscire a farlo parlare mi era necessario intrattenerlo dalle 2 alle 3 del mattino. Figuratevi! Non c'è che una donna che possa far parlare un generale cinese dalle 2 alle 3 del mattino... Poi, rivalsi la mia attenzione ad un altro uomo straordinario in gestazione. Raggiunsi Mustafà Kemal a Smirne, mentre la città bruciava e gli ultimi armeni venivano fucilati.

Mi dimenticavo di dirvi che erano interessanti mi divertii a compromettere tre o quattro reputazioni stabilite, senza tuttavia sacrificare la mia persona... Mustafà da principio fu assai duro con me. Mi trattò come una qualunque professionista scribacchina. Mi ricevette con i « colleghi ». Ci voleva altro per me!... Siccome aveva anche una buona scultrice, gli proposi di modellargli un busto. Mi rise in faccia. Non riuscivo mai a cogliergli solo e d'altra parte non avevo ancora capito se il kemalismo era un bluff o una cosa seria, destinata ad un grande sviluppo. Finalmente io piegai ai miei voleri, ma in che modo, mio Dio! Fra il divano sconquassato dove eravamo seduti e l'ufficio del suo Capo di Stato Maggiore, non c'era che una tenda. Ed io che avevo sognato l'« harem »! Non credo che Kemal farà molta strada. E' troppo occidentalizzato e per noi l'occidente è andato. E' dall'Oriente che verrà la luce! Stavo giocherellando con un bambino di re balcanico che nell'alternativa fra il farsi costruire una corona aurea e il dotare la sua capitale altrenda di un acquedotto, scelse la corona, quando gli avvenimenti indiani, mi gettarono di nuovo in Oriente... Sono stata a trovare Gandhy nella sua prigione di Puna: lo credevo un poco come Gesù Cristo o una specie di Budda. L'idea di una intimità con un santo, con un vero santo con un mistico di razza insomma, mi ha sempre sedotta irresistibilmente. Invece trovai un uomo fisicamente finito! Un altro fiasco l'ebbi con l'eroe egiziano Zaghul. Trovai sulla soglia della sua casa d'esilio alle isole Sheilles una moglie gelosa che mi mise alla porta...

— E adesso che cosa avete di mira!

— La Palestina! E' un paese straordinario come calamita di esseri fuori del comune. E poi vi ho detto che mi sento attirata verso i mistici. Prevedo in Palestina un lavoro d'eccezione... A proposito, avete letto il « bollettino radio » di quest'oggi? Anche in alto mare sono ecco un forzato alla catena. Ho sempre timore che il mondo produca degli uomini straordinari, insomma i soggetti di cui ho bisogno, senza che io lo sappia a tempo! O, ecco il Comandante! Ha nelle mani il « bollettino » mi pare...

Il Comandante non aveva in mano il « bollettino radio » ma qualche cosa di trascritto su di un modulo di telegramma che lo mise lestamente sovrano portato mezz'ora innanzi sull'« albero » della antenna del « Persia » in rotta per Suez e che diceva: « *Viaggio incognito sul « Persia », probabilmente terza classe, giovane principe imperiale etiopico Atekim imbarcato mascolinamente, diretto pellegrinaggio Gerusalemme. Provveda usarogli onori come membro famiglia imperiale etiopica. Autorità coloniali avvertite.* — *Bruce, Governatore Aden* ».

— O, che bravo comandante — squillò la voce di Grace — e dov'è questa perla!

— Una perla! — osservò l'ufficiale anglo-indiano. Sarà un mezzo selvaggio, scalzo.

— Scalzo sì, — rispose il capitano del « Persia » — ma tutt'altro che selvaggio. Ha un profilo di asceta o delle mani da... Ilnato. Si vede che è di razza, insomma. Forse San Giovanni del deserto doveva assomigliargli. L'abbiamo subito scovato, fra i passeggieri indigeni di terza classe, benchè si fosse imbarcato con un altro nome e qualificato come un monaco copto. Parla dolcemente e come in sogno. Pare che in questi giorni non abbia fatto che pregare e guardare il mare. Si fa capire benino anche in francese...

Grace non lasciò neppure che il comandante finisse la descrizione del principe Atekim. Balzò dalla sedia e sdraiò dove stava distesa e correndo a prora il mise alla ricerca del pellegrino straordinario. Ma a prora Atekim non c'era più. Stava in una cabina di prima classe, dove il commissario di bordo l'aveva accompagnato fra lo stupore dei camerieri e delle cameriere e dove s'era chiuso con una sua variopinta bisaccia che conteneva tutto il suo bagaglio. Grace stava raccogliendo le impressioni non molto lusinghiere del personale di servizio sul principe quando fu raggiunta dall'ufficiale anglo-indiano che le disse:

— Ma che esagerazione! Lo vedrete a tavola, e poi sbarcherete con lui!

— Voi, non capite niente! — esclamò Grace nervosa. — Non avete il « Gusto » e neppure la più lontana idea di che cosa sia un mio « soggetto », una persona giornalisticamente interessante!...

— Che cosa!

— Sì, sì, il « Gusto » di intuire che si tratta di un essere straordinario. Un principe imperiale, che non ha che una bisaccia come bagaglio, partito di nascosto dai suoi altipiani per andare in santo pellegrinaggio a Gerusalemme e scoperto dalla radiotelegrafia! Lo capite che ora è il cristianesimo copto, fanatico dell'Etiopia?

— Ne ho un'idea molto vaga.

— Il principe è un soggetto delizioso! Delizioso vi dico. Un discendente di Salomone, forse l'erede stesso della corona, calato dalla sua montagna barbara... Ah, mio povero amico, non avete nessuna fantasia!...

Grace non fece la conoscenza di Atekim, a tavola del « Persia », perchè a tavola il principe non venne. E non la fece neppure sull'autoscafo, veloce come una rondine, che a Suez, nel cuore della notte, sbarcò a terra essa e il pellegrino. La grande nave, evaporante dalle sue alte ciminiere, costellata da file di occhi lucenti, si allontanava rapida dai due viaggiatori già assorti verso le luci della terra da cui giungeva un alito caldo e dolce come una promessa di amorosa carezza. Grace, seduta vicino al bruno principe aceta sgranava i suoi occhi azzurri, dilatava le narici con un impetuoso desiderio di impadronirsene come di una cosa rara e sconosciuta... Era la « passione professionale » che si agitava in lei, un confuso desiderio mezzo sensuale, mezzo romantico che la vicinanza della mistica terra e il ricordo delle parole del comandante del « Persia ». « Sembra un San Giovanni del deserto giovinetto », esaltavano. — Sì, la vertiginosa Grace aveva trovato sul suo cammino una strana incarnazione di San Giovanni. Ed essa non assomigliava forse a Salomè? Bisognava appropriarsi di quel santo redivivo dagli occhi smisurati, vestito come gli apostoli dei quadri classici e porlo in una cornice suggestiva di quelle che sempre affascinano gli uomini lontani: lo sbocco del Giordano nel Mar Morto, gli anditi del Santo Sepolcro, le rive del Lago di Galilea, il verso Cafarnaum dove discendono i ruscelli dai colli profumati di mimosa e dove le anime pure vengono ancora Gesù camminare sulle acque, a « valorizzarlo ». Godeva lei per la prima, per poi farne godere pantelisticamente gli altri, per quella irresistibile cortigianesca mania che era nella sua natura di « fare » tutto il resto al mondo, di chiamare gli altri a partecipare al piacere che aveva inebbriato lei. « Ah, sì artista, sei tu mai Grace — mormorava fra sè l'avventuriera. — Sei veramente l'artista dei tempi nuovi, sei la figlia impareggiabile del tuo secolo! Ora, incominciate... ».

Ma Grace, non seppe incominciare. La donna che aveva conosciuto gli abbandoni delle più alte espressioni delle umane gioie torrentiale, non seppe aprir bocca, non fu capace di dire una parola al barbaro principe pellegrino, togato di bianco come una figura biblica, seduto vicino a lei con la sua bisaccia variopinta sulle ginocchia, estatico e smarrito. Timore? Pudore? Soggezione? Grace, ignorava da un pezzo il significato di queste parole oppure taceva e continuò a tacere durante il tragitto rapidissimo sulle acque fosforescenti, sino a che il motoscafo toccò terra e San Giovanni discese dal canotto e si prostrò a baciare il suolo e fu preso in mezzo da un gruppo di persone che l'aspettavano sulla riva e fatto salire su di una vettura e portato via...

Un mese dopo, sul Monte degli Ulivi, Grace, mentr'era assorta nella contemplazione della lontana distesa del Mar Morto, scorse un gruppo di bianche figure che salivano da Betania: La precedeva Atekim, il principe...

Grace, non esitò. Ripolentemente andò incontro al semita degli altipiani africani esclamando:

— O principe, ho percorso tutta la Palestina cercandovi!

Atekim, si fermò, e i suoi accompagnatori lo oltrepassarono. Guardava la donna con un vago sorriso trasognato, sembrava stupito e felice dell'incontro. Aveva il capo scoperto, sulla fascia magra e bruciata dal sole erano impressi i segni di lunghe veglie e le sue vesti esalavano uno strano profumo di erbe aromatiche.

— Anche tu sei una pellegrina — disse lentamente — Hai viaggiato sul mare con me, sei discesa dalla nave con me...

— Sì, anch'io sono una pellegrina — rispose Grace semplicemente: — Che cosa hai veduto da che sei in Terra Santa!

— Tutto credo. Ed io gioito sempre. Qui è tutto un gaudio che si raccoglie per ogni luogo, come tante gioie numerose come i gigli sulle distese degli altipiani... Ho fatto soffrire mio padre e mia madre per gioire, ho abbandonato Setè lungo il cammino, per essere solo a gioire...

— Setè!

— E' una fanciulla che amava mia madre e che voleva seguirmi a Gerusalemme. S'insanguinò i piedi per percorrere la strada di nascosto e io l'abbandonai!

— Non ami l'amore principe?

— Gesù è tutto l'amore. Tu parli di Gesù!

— Parlo d'amore perchè sono una donna!

— Sì, vedo che sei una donna, ma non sei come Setè. Setè mi tentava. Tu non puoi tentarmi perchè parli e vesti come un uomo!

— Oh!

— Le tentatrici sono coloro che nascondono gli occhi perchè il peccato è nei loro sguardi, che celano sotto ampie vesti le loro persone perchè la tentazione è in tutte le loro movenze... Tu sei chiara, sincera, aperta come la luce d'oro che avvolge Gerusalemme che io ed io vediamo... Se venissi nel mio paese riceveresti gli onori di un uomo, non la protezione necessaria ad una donna... Verrai in nel mio paese!... Addio, debbo raggiungere i miei compagni, pellegrini anch'essi come me, come te...

Il principe si allontanava. Grace lo vide scendere, scomparire allo svolto della strada della valle di Giosafatte. « Delatata, disperata, mavari odiata sì, ma esser presa, non derisa come un uomo, non me l'aspettavo! Sfinire quel barbaro che sogna Cristo e la sua Setè nei campi profumati dal cinnamomo ha detto il vero. Per lui io sono un uomo... ».

ARNALDO CIPOLLA.

TEATRI

Il padre ilota di R. Bruyez

Parigi, marzo.

Sarmenta con *La corona di cartone* e Crommelynck col *Cocu magnifique* hanno dato ai giovani autori drammatici un possibile esempio; parecchi di questi si sforzano infatti di imitarli ottenendo risultati assai infelici. Io non sono fanatico della produzione teatrale di Sarment e di Crommelynck e i due lavori sopra citati mi interessano assai mediocremente; riconosco tuttavia in costoro una particolare ingegnosità teatrale, il merito di avere scoperto un genere nuovo di psicologia drammatica, una naturalezza di dialogo, una semplicità di sceneggiatura, che sorprendono e sconcertano il pubblico, non abituato ai tentativi di rinnovamento. Ma che codesti due autori debbano diventare dei canzonettisti, trovo che è per lo meno esagerato. Eppure i giovani che fanno parte di certi gruppi promotori del teatro d'avanguardia li tengono in conto di maestri. René Bruyez, uno dei *Compagnons du Griffon*, lo ha provato ieri con *Il padre ilota*, tragedia in tre atti e quattro quadri. Sicuro: tragedia. Questa parola lascia supporre cose raccapriccianti, situazioni terrorizzanti; si tratta, invece, di una semplice indicazione psicologica. Tragedia: vale a dire eccesso di data perversità di un padre di famiglia che, in fondo, è un'eccellente pasta d'uomo.

Questo bizzarro individuo è Luciano Corvandre. L'autore lo definisce un semi-demente, che si compiace dei propri paradossi e che è felice, mannilo li esprime, di vedere il suo amico Gigoulet rimanere costernato. Corvandre è stato attore, la qual cosa spiega perchè egli abbia la mania di discorrere in casa coi suoi, come se declamasse davanti ad una platea. Ora è immiserito in una Banca. Ha moglie e tre figlioli. Gigoulet è medico, intimo della famiglia Corvandre, molto affezionato a Luciano, di cui ammira l'intelligenza, malgrado i suoi ghiribizzi, le sue teorie madornali sull'educazione da dare ai ragazzi, la sua urlante presunzione. Una sera la lezione che uno dei figli sta studiando gli fa balenare un'idea stravagante: « A Sparta — dice il bimbo, ripetendo ciò che sta scritto nella storia greca — Licurgo insegnava la temperanza ai ricchi conducendo per le strade alcuni iloti ubbriachi ». Ecco, egli pensa, ciò che un padre dovrebbe fare per educare la propria prole: anzichè dare esempi di proibiti, anzichè predicarla la virtù, egli avrebbe il dovere di essere un dissoluto, affinchè la sua degradazione ispirasse ai figli un salutare orrore del vizio. « Sarò l'Ilota dei miei ragazzi! », esclama. Gigoulet tenta di dissuaderlo, ma egli è testardo e irremovibile. La simulata ferocia è messa in atto. Corvandre si finge beone, rincasa ad ore molto inoltrate della notte, talvolta non rincasa affatto, fa credere di essersi innamorato di una dattilografa, alla quale fa dono di un gioiello che i tre bambini avevano comprato col loro risparmi per regalarlo alla mamma, diventa brutale con la moglie, la ingiuria, la batte, e poichè nella Banca dov'è impiegato viene commesso un furto, accusa se stesso di avere rubato il denaro. Tanti esempi di civetteria non producono dapprima gli effetti meravigliosi che il pubblico attende dal curioso esperimento educativo. La signora Corvandre si dispera un poco, ma quando viene a raccontare che il marito ha fatto un mucchio di chiasso, dichiara che ciò non è possibile, che Luciano è incapace d'una disonestà e che egli deve essere pazzo. I figliuoli rimangono stupiti, disorientati, avviliti ogni volta che il padre fa una scena violenta o dà scandalo perfino al vicinato: che possono dire, che possono fare quei poveri innocenti se non piangere! Uno di essi s'ammala gravemente e sta per morire. Mentre la sua vita è in pericolo, un alienista chiamato da Gigoulet, va ad esaminare Corvandre e, per vedere quale reazione produrranno le bevande alcooliche sullo squilibrato, lo fa ubbriacare: così l'Ilota per burla diventa Ilota sul serio. La scena assume al tragico: di qua un ebbro che straparla, che farnetica tutto ciò che trova, che pretende che la moglie soddisfi il suo foribondo desiderio, di là una creaturina che agonizza.

Nello strano cervello di Luciano Corvandre rimane il ricordo del rifiuto ch'ebbe dalla moglie in quell'ora d'ubbriacchezza e tale ricordo è un seme di gelosia immaginaria. Così il martirio della disgraziata donna crescerà. Essa è sospettata, accusata di essere l'amante di Gigoulet. Il semi-demente ha l'aria ormai d'un mezzo furioso. L'amico intimo non ne può più. La moglie decide di sottrarsi a quell'inferno. I ragazzi vivono in uno sbigottimento perenne. Ma una circostanza imprevista viene a mettere fine ad una condizione di cose che potrebbe durare mesi ed anni: Corvandre sorprende la dattilografa, alla quale aveva fatto la corte, nelle braccia di Gigoulet. Ciò basta per convincerlo che costui non lo tradisce con la moglie. Dunque — egli dice — mia moglie è un'onesta donna. E la gioia di altissima voce annuncia ai suoi cari che il padre non è più Ilota.

Lavori come questi fanno pensare, mentre si ascoltano, a certa musica modernissima o a certi balli russi, che non hanno principio nè fine e che se durassero un'ora invece di dieci minuti, o sei ore invece di due, sarebbe perfettamente la stessa cosa. Lo svolgimento del *Padre ilota* va a zig-zag; i rapporti che vi sono fatti, non hanno logica; il carattere del protagonista è irritante, sinistro, compassionevole, grottesco. Quando i tre atti e quattro quadri della « ferocia » sono terminati, ognuno si domanda: — « Che cosa ha voluto dire il Bruyez? Che ha voluto dimostrare? Quali cordo ha preteso di far vibrare? E' teatro il suo? E' arte? ».

Tutte codeste domande, che formano la dannazione dei critici parigini, ritornano alla ribalta ai chi frequenta gli spettacoli organizzati dal « *Compagnons du Griffon* ». Questa è, senza parole, un gruppo d'autori drammatici d'avanguardia i quali fanno rappresentare i lavori a loro spese e molto bene: essi non s'immettono agli spettacoli che la critica e qualche invitato. Il che non impedisce, com'è avvenuto stavolta, che le rappresentazioni siano burrascose.

Ricciu

IL DIRITTO DI FISCHIARE.

Sul *Mezzogiorno* Floriano Del Secolo prende la difesa dei fischiatori a teatro. « ai quali non mancano mai le buone ragioni ». Egli scrive giustamente: « In altri tempi, in difesa del fischio, avremmo fatto fuori una grande parola: la libertà; ed avremmo un'accolato un quarantotto teatrale più grave di quello politico. Oggi siamo nello Stato fascista, ed invocare la libertà suscita un sorriso di commiserazione, massime in quelli che più strillarono pel liberalismo. Ma possiamo fare a meno di invocare la libertà, per dimostrare la superiorità del fischio sulle opere di teatro? Il fischio è il giudizio umano immediato, puro sotto il Governo fascista; ed è superiore all'applauso, che fa sempre quello che è cosa di sottomesso, di timido, di servile. Anche quando si tratti di una opera d'arte, che non esca dai magazzini della ditta Niccodemi e sodi ed abbia la impronta della bellezza, l'applauso finisce con l'essere il satellite umile e riconoscente del genio, mentre il fischio, selvaggio, si ribella mai sentito il senso e sa lo comprendere che anche oltre la sua potenza c'è qualche cosa di indomito, che non potrà mai essere soggiogato. Non si può togliere il diritto di fischiare a quelli che si ritengono imbecilli, senza arrecare una mancomunazione ai diritti dell'uomo intelligente. Chiediamo quindi che il fischio sia rispettato, almeno a teatro ».

Sullo stesso giornale Arnaldo Fratelli narra brillantemente quel che accadde all'« Argentina » ai fischiatori dell'ultima novità del Chiarelli e riferisce che la notte stessa dei « fischietti » due degli espulsi hanno inviato ai giornali una lettera, che costituisce un singolare documento di vita contemporanea. La lettera nota fra l'altro: « Abbiamo voluto importunarla con questa nostra per rendere di pubblica ragione l'increscioso fatto, per il quale è stato vietato a due spettatori « che hanno pagato il biglietto » di assistere allo spettacolo e di esternare il proprio giudizio su di un lavoro che erano stati chiamati a giudicare. Se esiste un regolamento prefettizio sui pubblici spettacoli, esso soltanto per reprimere « qualunque » azione disturbatrice che si possa svolgere durante lo spettacolo, e cioè a sipario levato. Ma nessuna legge o regolamento italiano vieta al pubblico di esprimere il proprio giudizio, quale che esso sia. In quanto poi alla spedizione punitiva che il sig. Niccodemi ha creduto opportuno di capitanare contro le nostre povere persone (tanto ai nervi gli abbiamo dato?) crediamo di assai d'abito che un capocomico, direttamente e finanziariamente interessato il successo dei lavori che porta sulla scena, si immischi in tali faccende. In ogni modo chiederemo alla competente autorità che, una volta per sempre, risolva secondo giustizia la ormai annosa questione del diritto dello spettatore che paga ».

AL REGIO.

Il « tutto esaurito » anche iersera alla terza di *Dannazione di Faust* e grandi applausi a Gino Marinuzzi, alla Supervia, ai Grassi, al Montesanto. L'opera sarà ripetuta martedì prossimo in turno pari di abbonamento e la vendita dei posti s'inizierà domani mattina.

Questa sera, domenica, *Lucia di Lammermoor*, protagonista Angelo Ottain, in 37.a rappresentazione di abbonamento turno diSpari.

E' alle prove la *Luisa* di Charpentier che avrà a protagonista una cantante di chiara fama: Gilda Dalle Rizza.

Un problema storico

A chi il record del ballo?

14 ore e 5' a Parigi

Parigi, 3, mattino.

Un telegramma da Londra aveva annunziato, qualche giorno fa, che due ballerini di Glascow, avevano tolto all'America il record mondiale della danza, ballando senza interruzione per sette ore e mezzo; la loro gloria fu di breve durata, perchè, cinque giorni più tardi, questo record era battuto per quindici minuti da una coppia della Contea di York. Da quel momento gli inglesi si sono ostinatamente per questa performance, che essi hanno qualificato un « tour de force », poichè infatti essa non è alla portata di tutte le gambe. Pertanto bisogna dire ai ballerini inglesi che il loro record è immaginario e che non è che una sciocchezza in confronto della realtà. Il record del mondo della danza è stato stabilito a Parigi nel 1906, e non fu mai battuto, perchè fu di quattordici ore ed otto minuti, e chi se lo è attribuito è un italiano, certo Corsini. Ed ecco qualche particolare su questa performance.

Nel 1906, il record della danza era stato stabilito a Parigi dalla signorina Susanne Beschamps, che aveva battuto con 6 ore e trenta minuti il record stabilito precedentemente dalla Germania con cinque ore e cinquanta minuti. Il 3 giugno 1906, al Tivoli-Vauxhall l'italiano Corsini intraprendeva l'assalto del record del 1906 e in presenza di un notevole giurì, ballò per tredici ore. Ma egli riteneva di poter fare di meglio e lo provò alcuni giorni dopo, il primo luglio, ballando ininterrottamente per quattordici ore ed otto minuti. Oggi, malgrado i sedici anni trascorsi dall'epoca in cui compì questa impresa poco banale, il Corsini è pieno di fiducia nelle sue gambe e da Parigi lancia la sfida a qualsiasi professionista o dilettante per un campionato di danza per il giorno e il luogo da destinarsi.

14 ore ad Alessandria

Alessandria 3, notte.

Ieri l'altro « La Stampa » ha pubblicato che il « record » mondiale del ballo è stato tolto nella contea di York dai ballerini Best e Doris Douby di Goole che avevano ballato senza fermarsi sette ore e 45 minuti. Ora è bene precisare che tale record è stato di gran lunga superato molti anni or sono in una gara di ballo tenutasi ad Alessandria al circolo Stephensen dalla coppia Celoria Rosi e Regalzi Luigi, di qui, che avevano ballato senza sosta per quattordici ore precise e cioè dalle ore 22 del sabato 25 febbraio 1913 a mezzogiorno della domenica successiva. Ai vincitori della memorabile prova, ai avevano partecipato altre sette coppie ricordo — per averne narrazione allora i minuti particolari — che era stato assegnato dalla giuria competente una speciale diploma ed una medaglia. Secondo era stato classificato « ex aequo » pure il concittadino Polizza Romolo, mentre altri concorrenti meno resistenti avevano cessato qualche ora prima la faticosa impresa che era stata seguita con grande fervore dalla cittadinanza intera. Il Regalzi, che è tuttora un famoso ballerino, malgrado non sia più giovane, è disposto a rinnovare la prova anche col più eccezionali ballerini d'oltre Oceano quando e come quelli vorranno.

Il Parco nazionale del Gran Paradiso

La Commissione Reale insediata a Torino dal Ministro di agricoltura

Convocata dall'on. De Capitani D'Arzago, ministro d'Agricoltura, assistito dal Capo Gabinetto conte Vitti, si è ieri per la prima volta adunata in Torino, al Consiglio provinciale, la Reale Commissione del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Intervennero l'on. Penno, rappresentante della Federazione « Pro Montibus », il presidente della Deputazione provinciale grand'uff. Anselmi, i consiglieri provinciali comm. avv. Chabloz, Chiesa e conte Ciberto, questi in rappresentanza del Club Alpino; i comm. prof. Montiglio, Sacco, Festa, Giacosa, Colla, il comm. Stella, direttore generale delle foreste, il comm. Bognetti in rappresentanza del Touring Club.

Le intenzioni del Sovrano

L'on. Ministro, dichiarando costituita la Commissione, ha detto:

« Ho creduto mio dovere di intervenire, oggi, personalmente a questa prima riunione della Commissione Reale, perchè a me sembra che questa cerimonia abbia più di ogni altra, nella sua semplicità, uno dei lati più caratteristici del programma di restaurazione che si è prefisso il Governo nazionale del quale ho l'onore di far parte, e cioè la conservazione e la valorizzazione di quel vasto patrimonio di bellezze naturali che costituisce indubbiamente una delle maggiori ricchezze, e pur troppo, in passato, forse trascurate. A voi è nota la generosa iniziativa che ha dato luogo al R. Decreto-legge 3 dicembre 1922 n. 1836 con cui fu istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Fu il Re, che dopo la vittoria, che tanti sacrifici di sangue e di denari, ha costato al Paese, riconsegnando alla Nazione il patrimonio, già in appannaggio a Casa Reale, si dichiarò pronto a cedere gratuitamente allo Stato le estese proprietà possedute in proprio sul Gran Paradiso, sempreché il Governo avesse ritenuto di costituire lassù un Parco Nazionale. Così fu lo stesso Capo dello Stato, che, mentre da una parte primo dava con l'esempio l'insegnamento al popolo della più nobile economia per provvedere con essa alla restaurazione delle nostre finanze, dall'altra faceva rilevare la necessità di mettere al disopra di qualsiasi difficoltà economica la conservazione di quel patrimonio di bellezze naturali ed artistiche che formano il vanto del nostro Paese, e per opera delle quali anche nel momento di maggior depressione politica, l'Italia fu sempre la prima tra le Nazioni del mondo.

« Il Gran Paradiso è indubbiamente una delle più splendide gemme delle nostre Alpi; e non è a voi che io ho bisogno di farne rilevare le infinite bellezze. Dove un'eguale maestosità di montagne, un'imponenza di ghiacciai, vestita di ortizzanti e panneami di incomparabile nitidezza? Dove riuniti in così piccolo spazio tanti rari fenomeni geologici, così ricca varietà di specie vegetali e animali, uniche in tutto il mondo? E avremo dovuto assistere inerti alla distruzione di queste rarità, alla devastazione di queste bellezze? E' bastato accennare alla costituzione di un Parco nazionale in quella regione perchè tutti i Comuni di quelle montagne, in generale così gelosi di ogni loro libertà, così contrari ad ogni intervento statale, si dichiarassero pronti a favorire in tutti i modi l'iniziativa statale, a quelli il cui territorio restava escluso domandarono di esservi compresi. Ciò dimostra che il bisogno di una legge che tuteli queste nostre bellezze e rarità era sentito da quelle popolazioni e ciò ci dà sicura fiducia che la nuova istituzione troverà, fra quegli alpigiani i più valorosi sostenitori.

Le finalità dell'istituzione

« Il Decreto legge 3 dicembre 1922 commina pene severissime contro i contravventori alle sue disposizioni; ma ciò è stato fatto per combattere il bracconaggio allo stambecco, che è opera di singoli e non di intere popolazioni. Quando con un po' di rispetto alla legge vincolate le migliori specie animali e vegetali si saranno moltiplicate, si da rendere un centro sempre maggiore di attrazione, lo sono sicuro che nella lotta contro i bracconieri ed altri contravventori avremo infallibili le popolazioni del luogo. Ma alla conservazione delle bellezze e rarità locali l'istituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso aggiunge un altro compito essenzialissimo, quello, come voi ben sapete, di creare centri preziosi di studio. Nel continuo travaglio dell'uomo per assoggettare ai propri fini le forze della natura si può dire che non è rimasto più un angolo della nostra vecchia Europa in cui tali forze agiscano si svolgano liberamente.

« Per studiare i fenomeni naturali nella loro genuina espressione, che è quella che si può condurre alla determinazione delle leggi naturali che regolano la vita, occorre ormai riportarci nei luoghi più remoti dove ancora l'umanità non è intervenuta col complesso della sua azione alteratrice. Creare da noi, nelle vicinanze dei nostri centri di studi, piccole oasi dove la natura indisturbata possa riprendere a svolgersi nel l'emisfero delle sue sole forze, equivale a procurarci altrettanti osservatori di queste forze che potranno essere sorgenti di progressi meravigliosi per la scienza. Quasi tutti i Paesi hanno compreso l'importanza di tali oasi, ed hanno cercato d'infondere nei punti più vari del loro territorio. Ciò solo l'Italia aveva sino a ieri trascurato questo potente mezzo di ricerche, lo sono lieto però di constatare che con la riserva del Massiccio del Gran Paradiso l'Italia viene a procurarsi un centro di ricerche il più vasto e il più prezioso d'Europa, anche per le vicende geologiche che su quelle alte volte si sono venute a infrangere nelle epoche passate da tutte le parti del nostro vasto Continente.

« Alla vostra Commissione è affidato il compito di dettare norme e di invigilare perchè il Parco Nazionale del Gran Paradiso risponda agli scopi che gli sono stati fissati dalla legge. Io so che non si sarebbe potuto riunire una più eletta accolta di uomini di valore a cui affidare un tale compito. Perciò, mentre a tutti porgo il saluto cordiale del Governo di cui faccio parte, in nome del Re e del Governo di Benito Mussolini, dichiaro insediata la Commissione Reale ».

La nomina del Presidente

Presero poi la parola l'on. Penno, il grand'uff. Anselmi, il deputato provinciale comm. Chabloz, il conte Ciberto, il comm. Bognetti, il prof. Giacosa e il comm. Stella. Dopo ultimata discussione su invito dell'on. De Capitani, che dichiarò, a nome del Governo, di astenersi per lasciare ai convenuti completa libertà di voto, si passò, a norma del l'art. 5 del decreto-legge che istituisce il Parco Nazionale, alla nomina del Presidente della Commissione e, per acclamazione, viene nominato il grand'uff. Giorgio Anselmi, a riconoscimento dell'opera attivissima e sagace per più anni da lui dedicata alla creazione del Parco. Il presidente, ringraziando, si dichiara conscio delle difficoltà che lo attendono, ma confida che, coll'ausilio degli eminenti scienziati, membri della Commissione, potrà raggiungere lo scopo per il quale fu emanata la legge. Viene quindi, all'unanimità, approvato l'invio di telegrammi di saluto al Re, al Presidente del Consiglio, al Ministro Rosal, all'on. Boselli.

Alle ore 12,30 ebbe luogo una colazione intima offerta agli intervenuti dalla Provincia. Vi presenziarono anche il prefetto grand'uff. Palmieri e il comm. Battistini, in rappresentanza del Sindaco di Torino. Il Presidente della Deputazione, il prof. Battistini e il Ministro elevarono brindisi al felice compimento della provvida iniziativa ed alle Autorità tutte che cooperarono all'auspicato esito. Seguì una gita a Superga e, al ritorno l'on. De Capitani, accompagnato dal Presidente della Deputazione provinciale, si recò a visitare il Collegio degli Artigianelli a Cascine Vica, l'Istituto Bonafous a Lucento e l'Istituto di Fitopatologia, riportando ottime impressioni sull'andamento di delti Enti, ai quali assicurò il costante interessamento del Governo.

Alla sera il ministro è partito per Milano.

Tre nuovi giornali a Roma

Roma, 3, sera.

Sono annunziati come di prossima pubblicazione tre nuovi quotidiani. Uno di essi, *L'Impero*, sarà diretto da Mario Gatti e Settimelli; un altro, *Il Popolare*, sarà organo del mattino del Partito Popolare; ed infine un terzo, *La Libertà*, che avrà colore politico democratico indipendente.

L'Influenza

vi ha lasciato debole?

Prendete il

Proton

GANCIA
EXTRA DRY
RISERVA 1917
.....trionfa ovunque!

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 21 - TORINO - Primo piano nobile
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

Parla un beneficato di Saluzzo

Trovato all'Ortopedico A. Zecchi il mio omaggio di riconoscenza e gratitudine per entrami col suo speciale apparecchio ridotto ad immobilizzare la mia voluminosa ernia, che per la mia tarda età di 81 anni mi rendevano assai penosa l'esistenza con difficoltà per il mio lavoro.

Per la verità rendo pubblica questa mia dichiarazione. In fede

GROSSO CARLO - Via Balbis, N. 2 - SALUZZO

L'apparecchio Zecchi viene ogni giorno spedito alla Sede del suo Istituto, via Roma, 21, piano 1.o, Torino, dalle ore 8 alle 12, domeniche fino alle 13.

Coloro che non possono recarsi a Torino, potranno parlare dall'Ortopedico Zecchi ed i suoi valenti colla

CRONACA CITTADINA

La riduzione ferroviaria per Torino
in occasione delle Esposizioni

L'Associazione della Stampa comunica:

« Al fine di richiamare a Torino il maggior numero di visitatori alle due grandi Esposizioni al Valentino (la Mostra internazionale di fotografia, ottica e cinematografia e la Quadriennale di Belle Arti), la Associazione della Stampa Subalpina ha ottenuto dal Governo e dalla Direzione generale delle Ferrovie — grazie al cortese interessamento del ministro dei LL. PP., on. Carnazza, dell'Alto Commissario, on. Edoardo Torre e del direttore generale comm. Alzona — la concessione di una sensibile riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno per Torino, dall'Aprile al 31 Luglio (salvo proroga).

« Detta riduzione sarà del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, per l'andata ed il ritorno, dalle stazioni dell'Italia settentrionale e centrale, e dal 40 al 50 per cento (tariffa differenziale C) da tutte le stazioni al sud della linea Castellammare Adriatico-Roma-Fiumicino e da quelle comprese nella linea medesima, nonchè dalle stazioni della Sardegna e della Sicilia.

« Per ottenere la riduzione ferroviaria basterà chiedere alla stazione di partenza la speciale tessera (al prezzo di L. 5 per le stazioni del Piemonte, di L. 10 per le stazioni fuori del Piemonte), la quale tessera sarà gestita dall'Associazione della Stampa per conto delle due Esposizioni, in base a cordiali accordi intervenuti col rispettivi Comitati.

« L'Associazione della Stampa intende con questa sua opera coordinare in un piano unitario, nell'interesse di ognuno, per la maggiore pubblicità, tutte le iniziative veramente degne che nella prossima primavera richiameranno a Torino il gran pubblico forestiero per l'Esposizione internazionale fotografica e per la Quadriennale di Belle Arti, le quali costituiranno il maggiore avvenimento nazionale di quest'anno ».

Il senatore Agnelli
festeggiato alla "Fiat,,

Per mattina, col diretto delle 10.25, tornò da Roma a Torino il senatore Giovanni Agnelli. Era accompagnato dal figlio avvocato Edoardo. Tutto il personale dirigente la Fiat si è trovato alla stazione per esprimergli il proprio vivo e cordiale compiacimento per la sua nomina all'alta carica. Della famiglia del neo-senatore erano presenti la figlia signora Nasi-Agnelli e la nuora principessa Santarsagino. Della direzione generale della Fiat, l'ing. Formaca e il prof. Valletta, della direzione tecnica, gli ingegneri Soria, Goliato e Carnevali. Dell'amministrazione l'ing. Marchesi e il prof. Broglia. Erano pure presenti i direttori di sezione ing. Pennati, ing. Cameri, ing. Stiavelli, ing. Musera e cav. Piacentini, e una rappresentanza di impiegati e di operai. Molti gli amici personali; notammo tra gli altri l'on. Manzini, presidente della Lega Industriale, l'ing. Boella, presidente dell'Amma, il generale Tarditi, ecc.

Il senatore Agnelli — che già alla stazione fu fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia — si recò nella mattinata stessa alla Fiat, dove la nomina senatoriale era stata ufficialmente annunciata al personale da questo sobrio comunicato dell'amministratore delegato ing. Guido Formaca:

« Ai Direttori, tecnici, impiegati ed operai della Fiat — Giovanni Agnelli fondatore e presidente della nostra Società è stato nominato Senatore del Regno. Noi ne siamo con vivo orgoglio — la notizia a tutti i componenti la grande famiglia della Fiat. Sono certo, che essi tutti — che hanno seguito l'opera che il senatore Agnelli ha compiuto per tanti anni per lo sviluppo della nostra Società — si rallegreranno della sua nomina come giusto riconoscimento dei suoi meriti e [illegible] auspicio di maggiori fortune per la nostra Società ».

Appena la fantasia notizia si diffuse nel vasto stabilimento, negli uffici e nelle officine sorse spontaneo il desiderio d'improvvisare al senatore Agnelli una dimostrazione di simpatia al suo arrivo alla Fiat; e sebbene ogni reparto avesse delegata una propria rappresentanza al ricevimento, l'ufficio di Giovanni Agnelli fu invaso da una folla di impiegati e di operai. L'ing. Formaca salutò a nome di tutti il Capo illustre, il quale colò la commozione nella [illegible] l'argilla. Dichiarò di non sentirsi oratore, nonostante che qualche giornale di fuori lo avesse proclamato tale scambiandolo con l'ex-deputato lombardo; e per dare la dimostrazione immediata che, veramente, egli non era l'Agnelli avvocato oratore, giureconsulto ecc., chiese... il permesso di rispondere alla gradita manifestazione d'omaggio nel modo a lui più proprio: con un grazie dal cuore.

E l'intima riunione, simpatica nella sua semplicità, subito si sciolse confermando negli impiegati e negli operai quel sentimento di cordialità che il senatore Agnelli ha saputo così bene nutrire nella sua grande famiglia operosa.

Il nuovo Comitato d'azione
dell'Associazione liberale democratica

Si è riunito ieri alla sede dell'Associazione liberale democratica il Consiglio direttivo delle organizzazioni liberali di Torino e circondario. Presiedeva il Presidente della Liberale conte prof. avv. Teresa di Castellazzo, assistito dalla Giunta Esecutiva al completo. Oltre ai consiglieri residenti in Torino erano una larga rappresentanza delle Sezioni circondariali. Il prof. Teresa informò l'assemblea sul primi atti della nuova Giunta Esecutiva, leggendo fra l'unanimità applausi il telegramma inviato dall'Altezza di Campo di S. M. il Re in risposta all'indirizzo di augurio e di omaggio dell'Associazione liberale democratica. Espose poscia le direttive cui intende informare l'azione propria e quella dei colleghi di Giunta. Come premessa all'azione futura pose l'intenso lavoro di propaganda per rinforzare il Partito. La nuova Giunta si propone di mantenere il più assiduo e cordiale contatto colle Sezioni.

Per quanto riguarda il gruppo operaio il presidente dice che è degno della massima attenzione e sollecitudine; e se vi sono malintesi devranno essere dissipati. La esposizione del prof. Teresa termina, fra gli applausi, auspicando alla più fervida operosità dell'Associazione e dei soci in vantaggio del Partito e del Paese.

Le dichiarazioni del Presidente incontrarono la più larga approvazione dell'assemblea, intervennero sui vari argomenti posti all'ordine del giorno i Sigg. Villata, Galli, Drappero, Grassotti, Garelli, Canale, Borla ed altri. L'ex presidente della Liberale, grand'uff. ing. Corrado Gay, venne a sua volta fatto segno ad una vibrante manifestazione di stima e di affetto da parte di tutti i consiglieri presenti. Altrettanto avvenne all'indirizzo del senatore Giovanni Agnelli e del senatore Bistolfi. La discussione venne chiusa con alcune brevi parole del prof. Giovannini, Segretario del Partito Liberale Italiano, il quale oggi, alle ore 10, parlerà in più vasta sede — al Teatro Balbo — dell'idea liberale nell'ora presente. Ebbe quindi luogo la votazione per le elezioni del nuovo Comitato d'azione. Riuscirono eletti i Sigg. Giovanni Agnelli, Senatore, avv. Sabino Cancrino, avv. Francesco Casalis, ing. Emilio De Benedetti, ing. Corrado Gay, conte Teofilo Rossi, senatore, prof. Francesco Ruffini, senatore, avv. Carlo Tocca di Castellazzo.

Il lutto di un nostro collaboratore

Il prof. Leonello Vincenti, professore di letteratura italiana nell'Università di Monaco di Baviera e nostro collaboratore, ha avuto recentemente la sventura di perdere il suo caro padre, Egisto, direttore didattico a Trino Vercellese, per la cui salute egli era da tempo perplesso. Al nostro valoroso e carissimo amico, alla sua famiglia, inviamo il nostro mesto e cordiale saluto.

La morte dell'attore Dante Testa

Nella sua abitazione in via Po 33 è morto ieri, dopo breve malattia, l'attore del teatro dialettale piemontese comm. Dante Testa. La sua caratteristica figura era non soltanto nostrana, ma assai popolare. Poco più che sessantenne, apparteneva alla « vecchia scuola », Attore distinto, coscienzioso fino allo scrupolo, innamoratissimo della sua arte, si era dedicato al teatro dialettale con la più fervida passione, e alcune sue interpretazioni di vecchi lavori possono essere oggi ricordate come modelli esempio di dignità artistica. In questi ultimi tempi viveva quasi appartato dal mondo e non numerosi erano assistito al trasformamento di quelle che erano state le più belle e più pure tradizioni dell'ovo drammatica dialettale nostrana, finita ormai e per sempre, irreparabilmente.

Egli ha voluto, morendo, che nessuno all'infuori dei suoi famigliari accompagnasse la sua salma all'estrema dimora. Come in vita l'accordato del suo modesto ma dignitosissimo posto nel mondo, così in morte egli ha eliminato i postumi onori. E se io è anche questo che per un certo periodo fu l'idolo della folla popolare, quietamente, senza rumori, in quello.

Alla famiglia sua che la piange angosciata inviamo l'espressione del nostro cordoglio sincero.

Fra gli ex combattenti

Il presidente della Commissione per la ricostituzione dell'Associazione combattenti, ing. Giacinto Di Pietro, con preghiera di pubblicazione:

« Si avvertono gli ex-soci dell'Associazione Nazionale Combattenti della Sezione di Torino, che il commissario straordinario nei soi giornali cittadini non è stato autorizzato né dalla Federazione provinciale, né dalla Commissione incaricata della ricostituzione della Sezione stessa a far partecipare alla riunione indetta per questa mattina, alle ore 9.30, nella Sala Vincenzo Troya, commessi un grave atto di indisciplina punibile a termini dell'art. 13, Statuto sociale, comma 3) ».

L'assemblea dei proprietari forno
L'Alleanza ribassa il pane a L. 1,60

Particolarmente affollata fu l'assemblea tenuta ieri dalla vecchia Associazione Proprietari forno, che ora si chiama « Sindacato industriale del commercio e dell'industria — sezione proprietari forno ». Presiedeva Serra, che riferì subito intorno alla compilazione del nuovo regolamento per l'ufficio consorziale di collocamento panettieri che solo più tardi potè essere ultimato. Uno dei presenti a questo riguardo fece rilevare come alcuni garzoni affacciò pretese che vanno oltre le stesse stipulate nel Concordato. Il presidente spiega che per ora la paga da corrispondere ai lavoranti è quella precedente. Fra pochi giorni tutti i soci riceveranno copia del Concordato, la tabella delle tariffe di retribuzione e le relative cartoline ed allora si stabilimenti i conti.

Passando poi alla questione del prezzo del pane il Serra riferì le trattative svolte col Sindaco e col Prefetto per scongiurare il ribasso del prezzo di vendita, soggiungendo poco che il risultato fu nullo e auspicando alla prossima abolizione del calmiere.

L'assemblea approvò le comunicazioni del Presidente ed il regolamento per l'ufficio di collocamento. Procedutosi poi alla nomina del Direttorio del Sindacato fascista proprietari forno vennero designati: Serra, Locicito, Eterno, Fenoglio, Ninghetto, Vaccarino A. e Grasso. A segretario venne designato il Serra.

***

La Direzione dell'Alleanza Cooperativa — ora retta dalla Commissione amministratrice nominata dal Governo — comunica che a datare dal giorno 5 corrente venderà il pane ai seguenti prezzi: Forme da gr. 700 a 100, lire 1,60 al Kg.; *Inarne* da gr. 150 in più, L. 1,60 al Kg., analoghi lire 1,70 come venne stabilito dal calmiere, ultimamente fissato dall'Autorità.

Il furto al "Porto di mare,,
L'arresto di due della banda ladresca

Una storia di "chèques,, - La frase imprudente - Due complici uccelli di bosco - Alla ricerca della seta rubata.

Per quanto il furto al « Porto di mare » sia così recente che nessuno fra i lettori può averlo dimenticato non è del tutto superfluo ricordare in quali circostanze avvenne la spiacevolissima scoperta, che diede poi motivo fin da iersera alla polizia.

La mattina del 2 febbraio scorso due fattorini addetti al « Porto di mare » — di proprietà della vedova Massero — nel recarsi ad aprire il negozio trovarono con grande sorpresa una serratura aperta, ed appena entrati constatarono che nella notte, o peggio prima dell'alba i ladri avevano fatto man bassa su quanto di meglio avevano potuto scegliere. Gli scaffali apparivano manomessi e si intravvedevano dei larghi vuoti. I ladri avevano rubato dalla settanta alle ottanta pezze di « crepe » di seta, tutta di fina unita, di produzione nazionale ed estera. Avevano scelto le qualità migliori. Il negozio non presentava ombra di disordine. Dal modo come furono scelte ed asportate le stoffe pareva dunque trattarsi di gente pratica del genere. I malandrini usarono una singolare precauzione. Tolsero ai capi senza l'involto di carta, ed a quelle che hanno al loro centro l'asticella di legno intorno alla quale la stoffa viene avvolta, tolsero le asticelle stesse. Lo scopo è evidente: quello di voler piegare le pezze per far loro occupare il minor volume possibile. Carte e asticelle furono trovate — queste in numero di circa 60 — sulla scala che conduce ai locali sotterranei. La cassaforte è stata trovata intatta. Contro di essa non fu eseguito il minimo tentativo.

Come i ladri avevano condotto a termine il loro crimine? La cameriera di una famiglia che abita in via Bodi, nel palazzo di fronte a quello Venezia, narrò che verso le 7 essa era svegliata. Proprio in quel momento sentì il rumore di una saracinesca che si apriva e si chiudeva ed ebbe l'impressione precisa che fosse una di quelle del negozio di fronte. « Come mai — essa pensò fra sè — stamane aprono così presto? ». Ma non aveva ancora fatto di formulare nella sua mente tale pensiero, che un nuovo rumore la colpì: quello di un motore di automobile che si metteva in movimento, e poi il rumore del veicolo che si mette in marcia. Ed essa ebbe anche qui la sensazione esatta che l'automobile — o il camion — sostasse davanti al negozio e di lì vi prendesse l'avvio.

Parrebbe dunque che l'automobile attendesse di fuori per essere caricata del bottino e per partire poi a tutta velocità con la refurtiva e coi ladri. Certamente i furfanti sono entrati con chiavi false. Difatti le serrande non portavano segno alcuno di sforzo o di effrazione. Il « cittadino dell'ordine » incaricato della custodia dei magazzini, era passato diverse volte, senza nulla notare di anormale. Ciò non deve stupire. I ladri si erano chiusi dentro il negozio, ed hanno « operato » in perfetto silenzio, forse al lume di « occhi di bue ». Il « cittadino dell'ordine » era passato l'ultima volta alle 6, come risulta dai relativi segni di accertamento; poco dopo — forse una mezz'ora più tardi — l'automobile partiva. Dunque i ladri erano già nel negozio, quando il vigile faceva le sue verifiche. Se i lestofanti ebbero cura di usare la massima prudenza e di fare il minor rumore possibile quando entrarono e nel frattempo in cui rimasero intenti all'operazione ladresca, essi per contro abbandonarono ogni ritegno quando si trattò di allontanarsi dal campo delle loro gesta. Ormai il bottino era fatto, e l'automobile, colla quale si mettevano al sicuro, era lì pronta a due passi.

Le indagini subito iniziate non diedero alcun risultato. E di ciò informammo a suo tempo i lettori. Due individui arrestati per sospetto poterono dimostrare che nel furto delle sete non entravano affatto e furono prosciolti. Tutto pareva dunque congiurare per l'impunità dei ladri.

Senonchè, proprio in questi scorsi giorni, un altro furto avveniva che doveva fornire un indizio importantissimo e, di conseguenza, la chiave del mistero. Vogliamo alludere all'« operazione » ladresca compiuta in danno del Consolato di Spagna, in via Cernaia 15, e, subito dopo, negli uffici della Società Anonima industriale per l'importazione del cartone. In tali uffici furono, come ricordammo ieri stesso, rubati circa a cinquecento lire in denaro ed una macchina da scrivere, diversi « chèques » per un importo di trentamila lire. La Società danneggiata provvedeva immediatamente a segnalare alle banche il furto degli « chèques » per evitare che fossero pagati, e infatti riuscì a « fermarli », meno uno che risultò esatto in una banca milanese, dove era stato passato in buona fede in seguito ad una serie di *giri*.

Nottetempo, ancora ieri, che gli agenti del Commissariato di Borgo S. Donato erano riusciti ad arrestare i ladri di tali *chèques* identificati per il pregiudicato e vigilato speciale Ettore Boggio di Luigi d'anni 25 ed Enrico Ferrero fu Antonio d'anni 24.

Ma prima che questi due arresti avvenissero la Squadra Mobile aveva potuto mettere le mani su quell'ineffabile Eugenio Conti di Achille, che aveva col brillanti fulsi truffato il cuoco Egidio Bianchi. Il giorno in cui si discusse la causa a carico del Conti si trovarono nell'aula giudiziaria, come semplici spettatori e... intenditori, il Boggio, il Ferrero, alcuni altri pregiudicati e parecchie donne in rapporto con essi. Tutti quanti conoscevano il Conti. Era un po' una festa in famiglia! Le donne particolarmente si mostravano in vena di chiacchierare ed a qualcuna sfuggì qualche vago accenno alla faccenda degli *chèques*. Tanto bastò perchè la frase non cadesse,.. nel vuoto. Infatti può capitare che nelle sale giudiziarie ci siano attenti spettatori anche degli agenti investigativi... a spasso. E tanto naturale con le mogli curiose con cui essi hanno.

Per farla breve il Boggio, il Ferrero e qualche altro, in seguito a quella frase... imprudente furono fatti in arresto e la faccenda degli *chèques*, come abbiamo visto ieri, venne in chiaro.

Ma da cosa nasce cosa ed una frase imprudente di donna può essere il filo conduttore buono a districare tutta una matassa anche molto ingarbugliata. L'Autorità di Polizia riuscì a comprendere in tutto quell'arruffio che il Boggio non era del tutto ignaro di quanto era accaduto al « Porto di Mare » di quella famosa notte del febbraio scorso. Fu circuito con arte e ad un lontano parente della vedova Massero, confido che effettivamente le sete rubate erano tutt'ora a Torino, in un magazzino nascosto.

Così che mentre il Boggio veniva mandato alle carceri per la faccenda degli *chèques* i suoi complici, Uno di costoro fu identificato per un tal Giovanni Ayres. Il lontano parente della signora Massero dietro le indicazioni della Polizia si [illegible] con lui in rapporto e cominciò a trattare la vendita delle sete, di cui i ladri erano pronti a disfarsi per vendimila lire. Le... trattative, molto laboriose, con l'Ayres si protrassero in lunghi snervanti convegni in questo o in quel bar, oggi nelle adiacenze di piazza del Palazzo di Città ora al corso Reg. Margherita.

Ma l'Ayres non pareva sopesse decidersi. L'arresto del Boggio lo aveva messo in sospetto ed egli non osava rivelare dove la merce fosse andata a finire. Alcuni giorni fa ad uno dei soliti appuntamenti per combinare l'affare l'Ayres si schermì e pensò di darsela a gambe una volta per sempre. Disgraziatamente per lui c'erano degli agenti che vigilavano a debita distanza e l'Ayres non fece molta strada. Fu acciuffato e messo al fresco, come già era avvenuto del Boggio.

Si sa che, anche in carcere, i pregiudicati hanno un loro « sistema » di comunicazione e l'Autorità di Polizia stette ben vigile. Essa riuscì quindi ad... intercettare le segrete comunicazioni ed a stabilire che l'Ayres aveva mandato ad avvertire i complici rimasti fuori di far sparire la merce rubata, o almeno di tenerla ben... custodita contro ogni possibile sorpresa. La comunicazione era diretta ad un individuo che la Polizia conosce e che nei bassifondi è chiamato « Vigiò 'l nason ». Costui, avvertito in tempo, non potè essere neutralizzato e con lui rimane ucciso il bosco il quarto complice, cioè lo « chauffeur » che la notte del furto guidava il camion coi carico della merce, la quale finora non ha potuto essere ricuperata. C'è quindi ancora la probabilità che « Vigiò 'l nason » riesca, d'accordo con lo « chauffeur » a vendere a qualche poco scrupoloso acquistore ed è ciò che l'Autorità, con le sue attivissime indagini vorrebbe evitare.

Ma un passo con l'arresto del Boggio e dell'Ayres è stato fatto; il mistero non è più tale e c'è da sperare che in un tempo relativamente breve la Polizia riesca ad una conclusione soddisfacente.

Seguendo la Cronaca

Importante
Avviso ai consumatori di birra

Persone interessate hanno poco correttamente diffusa la voce che la rinomata *Birra Alessandria* ha dovuto abbandonare la piazza di *Torino*, perchè non apprezzata, causa l'irregolare servizio fatto negli anni scorsi.

La *Compagnia generale delle Industrie Agricole Meridionali* (Fabbrica *Birra Alessandria*) informa invece che non ha abbandonato la piazza di *Torino*, non solo, ma avendo costruito apposito frigorifero, capace di una grande quantità di birra, è in grado di garantire un servizio perfetto, sia per qualità come per puntualità.

Invita i clienti affezionati, e tutti coloro che, avendo constatata l'eccellente ed incomparabile qualità della *Birra Alessandria*, vorranno preferirla, a rivolgersi al suo depositario per *Torino e Piemonte*, « *Birra Alessandria* », via Canova, N. 31, Torino. Telefono 42-482.

SETERIE di COMO
C. BALLARIN
Via Bernardino Galliari 14

Col giorno 5 marzo molte in vendita [illegible] stock di Seterie, Marocain seta, Marocain lana e seta, Marocain fantasia, Double face, Beugaline ondulé, Charmeuse, Taffetas unito e ricamati, Crep de chine, Armur, Reganze, Tulle, Foulard, Tele seta, Duchesse unite ed imprimé, e tanti altri articoli del genere a prezzi di assoluta concorrenza e merce sempre garantita.

Oggi esposizione coi relativi prezzi.

Esposizione di Calzature
all'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
(Calzoleria N. 4 - Via Genova)

Domenica, 4 marzo, grande esposizione degli ultimi arrivi di calzature, delle migliori Case nazionali ed estere, con variatissimo assortimento per [illegible] donna e bambini.

Tipi fini e comuni, garantiti di tutta cucita. Prezzi modicissimi e di assoluta convenienza.

SOFA' a letto Brevettato
CARLO LAVIZZARI - Via S. Agostino 4

Oggi Esposizione nel negozio mobili con grande assortimento mobili e materassi di lana nuova a L. 100 cadauno.

M.o TREVES - Mobili
17 - Via Mercanti - 17

liquidando sottocosto il suo stock di camere e mobili vari, data rara occasione per garantirsi merce scelta e minima spesa.

I SOPRABITI BURBERRYS

[illegible] nuovi modelli, sono arrivati alla *West end House*. Deposito esclusivo per Torino, via Pietro Micca, 10.

La Sartoria **MONCA e MARINI**
(Corso Duca di Genova 3 ang. via Gozzanitro)
Telefono 41-002

inizia oggi l'esposizione dei recentissimi tipi di stoffe dell'entrante stagione *primaverile estiva*. L'assortimento grandioso delle *gabardines* e delle *voyage*, dei *pettinati*, dei *cheviots*, dei *cheviots*, ecc., importati direttamente dalle principali Case inglesi, permettono a questa nota Sartoria lo sfoggio del massimo buon gusto, sia per la qualità e i disegni di ultima moda, quanto per la finezza ed eleganza del taglio.

Visitate oggi la La Esposizione della stagione.

Le SCARPE a LIRE 19
in via Madama Cristina 5

Scarpette di una eleganza rara a Lire 19; di chevreau a Lire 29; di seta, di vernice e di cinoscio a L. 35. Scarpe per uomo al 30 % in meno dal prezzo di bollo del Consorzio; scarpe per bambini e ragazzi da Lire 10 a 29.

Tutte queste scarpe, confezionate accuratamente su forme modernissime ed eleganti, in un vasto assortimento, si trovano solo in via Madama Cristina, 5, angolo via Pio Quinto. Ad evitare la solita coda, si pregano quanti possono di fare i loro acquisti nelle ore della mattinata.

Un vantaggio della "BIOEPATINA,,
è anche il PREZZO CONVENIENTE

La *Bioepatina* è l'olio di fegato di merluzzo concentrato. Essa costa L. 11 col bollo, si prende a goccie e un flacone dura quindici giorni. Quattro flaconi bastano per la cura. La *Bioepatina* non ha odore nè sapore. È digeribilissima per tutti. Chiedete la *Bioepatina* in tutte le buone Farmacie o al [illegible] produttore dottor U. Pellicciotti, via Genova, 21, Torino (8) che ne spedisce franche di saggio contro cartolina vaglia di lire 12.

Reparto C. DURANDO
CALZATURE DI LUSSO
Via Roma 16

Oltre alle eleganti e solide calzature di lusso (nel qual Reparto questa Ditta ha saputo emergere in poco tempo, assicurandosi le più forti vendite), domani, per fare posto ai nuovi arrivi, si inizierà una vendita di calzature fine, scelte, delle marche Du Barry, Ideal, Citeriti, da L. 45 in più. Ogni Esposizione.

In via Perrone
angolo via Garibaldi

è incominciata una liquidazione di stoffe e [illegible] a prezzi veramente inferiori a quelli praticati dai fabbricanti. Visitare non costa niente; l'ingresso è libero ed i prezzi sono fissi. A titolo di curiosità diamo qualche prezzo: *stoffa* metri 1.80 × 1.30, lire 14; *vigogne* metri 2,80 × 1.50, lire 8 cadauno, ricamati ad uncinetto e su crestone.

FIAT 501

I possessori di automobili **Fiat** 501 sono invitati a trovarsi in via Principi d'Acaja, 42, per [illegible] gratuitamente il Carburatore Eureka sulle loro macchine.

Sono garantiti Km. 200 (duecentocinquanta) di percorso per ogni stagione di benzina, parallelamente ad aumento di potenza e ripresa. Gli esperimenti avranno inizio col 5 corr.

SCUOLA di TAGLIO unica superiore

Professionale per arte e modiste con vendita di modelli. Metodo pratico su misure dirette e grandezza naturale; insegnamento individuale. Si garantisce la riuscita in tre mesi. Per i corsi [illegible] 1 luglio presentarsi subito onde combinare l'orario, essendo i posti occupatissimi.

Prof.ssa Bertozzi, via Garibaldi, 9, Torino.

Imparare alla "SIST,,

Stenografia, Dattilografia, Lingue e Contabilità significa ottenere il massimo risultato nel minimo tempo possibile. Chiedete programma dei nuovi corsi. [illegible] alle prime lezioni gratuite, non impegnative. L'Istituto si occupa gratuitamente del collocamento dei propri allievi. Piazza S. Carlo, 1, Telefono 03-73.

È ormai noto

che la **O. Ecoli e Figli**, piazza San Carlo, si trova il più ricco assortimento di *camicie e pigiamas da uomo*. Sono arrivati i modelli di disegni per Primavera-Estate, delle più rinomate Case inglesi e francesi del genere, ed i prezzi sono, come sempre, i più convenienti della piazza.

MOBILI PER UFFICI

tipi razionali, pronti bassi A. Avigdor, Mazzini, 2, Torino (Telefono 60-51).

IMPERMEABILI INGLESI

Stock — a 130 Succ. Magnetti, via Arsenale, 12, Torino.

B. B. B.

Indovinate! Indovinate! Indovinate!

I Divertimenti

Ultimo giorno del "DANTE,,
al Cinema Ambrosio

La colossale cinematografia storica, ravvivata da episodi drammaticissimi e ricca di superbe ricostruzioni d'arte dell'epoca dantesca, si è proiettata nel corso della settimana con una continuità [illegible] di successi imponenti. La splendida [illegible] di Valentino Soldani, la mirabile sceneggiatura di Domenico Gaido, la suggestiva mimica della Diana Karenne e di Amleto Novelli saranno ancora visibili oggi, ultimo giorno di rappresentazioni. Imminente:

ATLANTIDE

la superba drammaticissima, tratta dal celebre romanzo di Pierre Benoit.

Al CINEMA TEATRO VITTORIA
Ultime de "L'UOMO D'ACCIAIO,,
con LUCIANO ALBERTINI "Sansonia,,

Terminano oggi le rappresentazioni delle [illegible] sensazionali avventure di Sansonia, che hanno ottenuto nella settimana una brillante continuità di successi. Anche i due applauditi numeri di varietà: *Capitan Cocorico e Bibi*, alternatore musicale, e *Les Gilberts*, danze, si presentano oggi per le ultime volte. Domani, lunedì, presentazione di:

"Tra le belve,,

magnifico ed impressionante film, che porta sullo schermo leoni, tigri, pantere, giaguari, elefanti, scimmie, ecc. Edizione Hepworth.

L'attrazione e l'arte varia
al CHIARELLA

costituiscono da soli un attraentissimo spettacolo. Otto sono queste attrazioni, tra le quali citiamo i *Calanda*, straordinari musicali, i comicissimi *Cavallini*, il fenomenale trio di *Clowns Carpi e Noti*, che fa schiattare dalle risa con le sue inesauribili *trovate*, le *Troupe pechinese*, la *Cucina infernale* animata da attori lilliputani, le danze e i canti della *Troupe rumena*. Il successo di Douglas Fairbanks nella film *Il segno di Zorro*, non la cede in nulla al successo della Mary Pickford nel *Piccolo Lord*, i due coniugi possono essere soddisfatti.

Al CINEMA ITALA

Oggi ultime di *Ridolini inserviente teatrale*, ultra comica, e del dramma: *Il castello del terrore*, protagonisti Fede Sedino e la [illegible] Duals. Domani:

"La tigre umana,,

grandiosa film americana di avventure di cui è protagonista *William Hart*.

Ultime di "NANOUCK L'ESQUIMESE,, oggi al CINEMA ROYAL

Domani, lunedì, andrà in programma: *Due tristezze ed un amore*, singolare interpretazione di Margot Pellegrinetti.

La NAZIMOVA
"Signora dalle Camelie,,
furoreggia al "GHERSI,,

Avete veduto la *Nazimova* nella parte di Margherita Gautier? Andate a vederla, ne vale la pena. La sua interpretazione [illegible] è ricca di *pathos* e di fascino sentimentale. Il suo viso affilato, nei suoi occhi sognanti e lentamente imploranti c'è una vena di una comune dolcezza e sottile poesia. Inoltre *La Signora dalle camelie* nella nuova edizione ha una messa in scena lussuosa, che veramente si stacca, nell'assieme e nei particolari, da tutto quanto è stato fatto finora. Il successo grandioso di questa film è più che legittimato dal suo reale valore.

GIOVANNA D'ARCO
al CINEMA NAZIONALE

oggi ultime repliche, Domani *reprise* della **NORDISK FILM**

con un lavoro drammatico dal titolo: *Cuore del forzato*. Fuori programma:

ARDITI D'ITALIA

nella grande adunata di Genova.

REATI E PENE

L'inizio delle arringhe
nel processo per il dramma di Leyni

(Corte d'Assise di Torino)

Nell'udienza antimeridiana di ieri sono stati esaminati gli ultimi testi a difesa. Fra essi diversi parenti degli imputati parlano di scene di violenza fra i Bergoglio; qualcuno cerca di gettare le colpe per quanto riguarda il Luigi. Ma dalle varie deposizioni non risulta nulla di specifico e di rilevante. Aperta l'udienza pomeridiana dopo la lettura della perizia e delle questioni che saranno proposte ai giurati, vengono richiamati due testi e posti a confronto su di una circostanza relativa ad un diverbio scoppiato fra il padre Bergoglio ed il figlio Luigi. I testi sono naturalmente di parere discorde e tali rimangono anche dopo il confronto.

Parla quindi l'avv. Castelli, patrono della P. C. Bianco, che esaurisce in breve il suo compito col rilevare le circostanze emerse a carico degli imputati per le lesioni inferte al suo difeso.

Il secondo oratore di P. C. avv. Baravalle, che assiste la vedova e il figlio orfano del Luigi, costituitosi pure P. C. L'avv. Baravalle fa una minuta analisi dell'ambiente in cui il delitto si è svolto e nel quale domina la figura violenta del padre Bergoglio Carlo. Illustrati gli episodi che portarono il Luigi dinanzi ai giudici penali e civili per opera del padre, che lo voleva privare dall'abitanza della cascina; rileva come la figura del Luigi e della moglie appaiono in luce ben chiara di onestà e di rispetto figliale. L'oratore descrive le scene di attentato all'onore della nuora, da parte del Bergoglio Carlo, e a cui il Luigi doveva naturalmente reagire. E passa a rilevare il fatto del Michele allontanatosi col fucile contro il fratello. Il giudizio odierno gli fa sembrare ora questa triste solidarietà. L'avv. Baravalle, dopo la dipintura dell'ambiente, dovrebbe addentrarsi nell'esame del fatto che culminò con la morte del Luigi, ma sono circa le 15 e l'udienza viene rinviata a lunedì per la prosecuzione delle arringhe. La mattinata parleranno l'avv. Baravalle ed il P. C. avv. Andreis, nel pomeriggio i difensori, cosicchè in serata si potrà avere il verdetto.

Sequestro di bombe ed arresti a Settimo

I carabinieri della vicina Settimo, in seguito ad informazioni avute, salirono sul tetto della locale « Casa del Popolo » e fatte ricerche trovarono sotto il cornicione otto bombe, un fucile e diversi documenti. In conseguenza della scoperta i militi procedettero all'arresto di alcune persone ritenute responsabili del fatto, e le denunziarono all'autorità giudiziaria per le conseguenti investigazioni.

Investimenti

Di un investimento fu ier l'altro vittima Giovanni Camilla, di anni 35, guardia daziaria, abitante in via Sfontadillo, 21, il quale transitando in bicicletta per via Nizza si scontrava con un carro-tombarello trainato da un cavallo, e riportava una lieve commozione viscerale e [illegible] ad una gamba. Ricevette le cure del caso al San Giovanni dal dottor Galansino, che lo giudicò guaribile in giorni trenta.

— L'automobile 63-1629, guidata da Ernesto Mussino, abitante in via Guastalla, 14, investiva e gettava al suolo, all'angolo del corso Principe Oddone e via Sassari, certo Giuseppe Servetti fu Francesco, di anni 35, da Fossano. Il Mussino, subito dopo avvenuto l'accidente, che non aveva potuto evitare, fermava l'automobile e si quella carcava il ferito, che portava in tutta fretta al San Giovanni. Il Servetti ebbe le cure del dottor Odasso, che gli riscontrò ferite lacero-contuse alla fronte e al labbro superiore, e contusioni diverse agli arti. Venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Il turno delle farmacie

La farmacie aperte oggi domenica sono: Cooperativa I.D., via Pietro Micca, 8. — Botta, via IV Marzo, 9. — Mentasti, Piazza Carignano, 2. — Internazionale, via Roma, 27. — Almasio, Piazza Statuto, 2. — Belmonte, via Duchessa Jolanda, 8. — Bizzarri, Corso Vittorio Emanuele, 123. — Santa Barbara, via Cernaia, 29. — Mandino, via Madama Cristina, 62. — Campanino e Gemellino, via Nizza, 152. — Della Rocca, via del Mille, 48. — Botta e Giovenale, Piazza Madama Cristina. — Ospizio Carità, via Po, 21. — Algostino Demichelis, Piazza Vittorio Veneto, 12. — Borgo Po, via Montevecchio, 28. — Bonaccorso, Corso Vittorio Emanuele, 66. — Picco, via Saluzzo, 46. — Ospedale Mauriziano, viale Stupinigi, 10. — Botta, Corso Vercelli, 30. — Degli Angeli, Corso Brescia, 91. — Cooperativa II, Piazza Emanuele Filiberto. — Rovero, Corso S. Maurizio, 20. — Subalpina, Corso Casale, 71. — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario, 72. — Comoli, via Frejus, 78. — Chimica Nuova, via Lanzo, 14. — Cooperativa VII, via Monginevro, 17. — Abbadia di Stura, strada Abbadia, 221. — Carbonetto, Piazza Communale, 1 (Cavoretto).

NOTE SPICCIOLE

La Cassa Edile Piemontese per le Assicurazioni Sociali, ramo-lavoro alla Commissioni comunali di avviamento al lavoro ed agli operai interessati, che dal 15 febbraio u. s. è finito il periodo di « disoccupazione stagionale » durante il quale la somma il sussidio di legge ai disoccupati edili. Conseguentemente per gli operai edili, i quali dopo il 28 febbraio 1923, si trovassero involontariamente disoccupati, ed abbiano diritto al sussidio legale per quelli che hanno [illegible] durante il periodo di sospensione, che [illegible] accolta, a partire dal 1.o [illegible] corrente, le C. C. A. L. dovranno effettuare il prescritto controllo giornaliero ed i relativi fondi debitamente compilati dovranno essere rimessi « quindicinalmente » alle competenti Sezioni della Cassa, come per il passato. Nel frattempo la Cassa avrebbe di aver trasferita la propria Sede Centrale ed uffici in Torino, via del Carmine, 13, angolo corso Valdocco, Quartiere Pozzale, N. 9, Telefono automatico N. 47-410.

Servizio sanitario gratuito. — La Clinica Dermatologica della R. Università diretta dal prof. Jader Cappelli, dal 1.o marzo tiene consultazioni gratuite per malattie della pelle e provvede all'accettazione dei malati in ospedale nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 1 alle 2, nell'ex ospedale di San Luigi in via Santa Chiara 28.

Legione cinematografica. — Tutti gli avanguardisti devono trovarsi oggi, domenica, alla Palestra Sossini alle 8,30.

Trovo. — Assemblea straordinaria dei soci alle 9,30 di oggi, in via Pietro Micca 4.

Impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra. — Lunedì, ore 21, assemblea nella sede del « Reduci d'Africa » in Galleria Nazionale.

**Unione

ULTIME NOTIZIE

Più inflessibile atteggiamento tedesco dopo le nuove occupazioni

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 2 notte.

La nuova azione francese oltre il Reno suscita enorme preoccupazione a Berlino, e fa ritenere che sia l'inizio di una nuova fase di energiche azioni, diretta a scuotere una buona volta la resistenza e la decisione del paese. Se l'occupazione delle opere portuali di Mannheim ha per scopo principale una maggiore sicurezza del funzionamento del blocco doganale, tutto l'assieme delle azioni francesi, iniziatesi con l'occupazione di Offenburg e di Appenweier, una ventina di giorni fa, sembra abbia sempi più vasti: ricercare un punto di appoggio, per colpire la Germania nel cuore, e portare lo scompiglio e la divisione nella sua compagine. D'altra parte l'estensione delle misure militari di occupazione di sempre nuovi territori, e soprattutto l'incertezza sulle ulteriori mosse per il futuro, dovrebbero — secondo il punto di vista francese — persuadere l'opinione pubblica germanica che la resistenza è vana, e che il perseverare nell'attuale politica passiva di ostilità non può condurre che ad un peggioramento maggiore nella vita economica del paese.

"... attentato perpetrato contro il complesso industriale della Germania...

Il territorio industriale di Mannheim è un assieme di giganteschi edifici ed opifici, che si estende per più di 25 chilometri sulla riva del Reno e del Neckar. Esso rappresenta il più importante centro economico della Germania. Mannheim è stato definito il «polso industriale di tutta la Germania del sud». Il porto di Mannheim, col suo movimento di 5.652.050.000 di tonnellate all'anno, è uno dei più importanti porti fluviali del mondo. Coll'occupazione di Mannheim i Francesi hanno spezzato uno dei principali ponti di comunicazioni tra la Germania del nord e quella del sud; e, per quanto le notizie ufficiali giungano a Berlino, dicano che la occupazione francese si è limitata agli stabilimenti portuali sulla riva destra del Reno, questo basta — si dice nei circoli competenti di Berlino — per poter parlare di «un attentato perpetrato contro tutto il complesso industriale della Germania».

Dopo aver ripetuto, come già sopra è detto, che «la Francia mostrerà nel grande», il *Lokalanzeiger* commenta: «Il contegno della Francia mostra chiaramente che l'impero francese è arrivato ad un punto critico». Nonostante il suo tono calmo, del suo commento, il giornale socialista conclude invitando ancora una volta la popolazione a conservare la calma, «che sola potrà condurre, a breve scadenza, alla bancarotta l'azione violenta degli avversari».

«Su ancora — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — la Francia cercava di giustificare il suo contegno e la sua violenza militaristica con qualche condebolita infrazione a mancanza della Germania, ora essa ci rinuncia completamente. La brutalità politica della spache che continua a ormai così smascherata davanti a tutto il mondo, che essa non ha più neppure bisogno di presentare l'ombra di un diritto che la legittimi. Quando si decide a la Francia a ordinare la mobilitazione generale?... Poichè di questa pazzia non si vede la fine».

La presenza delle truppe francesi al porto di Darmstadt fa temere che la città, che è già occupata una volta quando fu occupata anche Francoforte, possa essere di nuovo invasa dalle truppe francesi, e questa volta per un tempo assai maggiore. Si tiene infatti che l'azione francese prelluda all'occupazione della capitale del Baden, Carlsruhe. E' necessario tenere presente a questo proposito che stamane il porto di Carlsruhe è stato occupato da un plotone di 30 uomini e da una sezione di mitragliatrici. Conformemente ad una risoluzione già pubblicata nei vecchi giorni fa, il Governo del Baden ha deciso di non abbandonare la città neppure in caso di occupazione. Anzi, il Governo del Baden cercherà di funzionare ulteriormente, sinchè la violenza nemica non glie lo impedisca.

"Il tempo mostrerà a che cosa tenda la Repubblica Francese"

Per ovviare il tempo agli eventuali sequestri di materiale ferroviario da parte dei francesi è già cominciato lo sgombro a Carlsruhe delle locomotive e dei vagoni ferroviari. Anche le automobili pubbliche e private prendono la via dell'est, per sfuggire all'eventuale sequestro. Nella città è segnalato un certo allarme. Stamane gli sportelli della Banche erano addirittura assaliti.

Un comunicato ufficiale dell'agenzia di stampa del Governo del Baden dice che il Governo badese ha già preso posizione alla nuova situazione creata. Il comunicato fa la storia dell'occupazione avvenuta oggi. Annunzia tra l'altro che le autorità francesi hanno permesso le esportazioni di viveri dai territori occupati, alla condizione che il loro conto del valore delle merci venga pagato come tassa di esportazione. E' superfluo dire che il comunicato protesta ancora una volta contro le nuove e vergognose violazioni del diritto internazionale. «Il tempo mostrerà a che cosa tenda la Repubblica francese con questa politica — così è scritto nel comunicato: — Non si deve perdere la calma di fronte all'occupazione dei porti di Mannheim e di Carlsruhe. La popolazione del Baden deve sapere che essa, come tutto il popolazione germanica, deve sopportare tutte le conseguenze della lotta che la Francia combatte contro l'Impero, affinchè tutto il mondo si persuada da quale parte sia la ragione».

Il comunicato conclude dicendo che le autorità francesi non hanno data alcuna informazione ufficiale della loro azione nè al Consiglio comunale delle due città, nè al Governo badese. Perciò il delegato tedesco presso la Commissione interalleata del Reno non è in grado di fare conoscere in tempo alle competenti autorità tedesche quello che si sta preparando.

A Hollnausen, presso Gelsenkirchen, le truppe francesi, secondo notizie giunte stasera, avrebbero distrutto quasi completamente la caserma dei poliziotti, in cui avevano rinchiuso ieri 250 arrestati. Sarebbe andato distrutto, tra l'altro, anche tutto il corredo personale degli arrestati.

Coblenza capitale francese dello Stato Renano...

La questione ferroviaria di Colonia ancora insoluta — Urgenza di convocare la conferenza dei "Dominions"...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

Benchè il *Temps* di Parigi garentisse ieri che la Francia non mira affatto a tirarsi in casa una massa di popolazione tedesca, la quale sarebbe una palla al piede per la nazione francese, qui si preferirebbe che qualcosa di simile colasse dalle labbra di Poincaré; e per intanto si pensa che le dichiarazioni del ministro della Guerra Maginot giustificano la più amichevole delle diffidenze. Qualche invento speciale inglese della Ruhr telegrafava ieri essersi ormai tempo di domandare, non se la Francia si proponga di annettere in un avvenire più o meno lontano la Ruhr e la Renania, bensì se l'annessione non sia già proceduta in piena regola. Il *Manchester Guardian* coglie la palla al balzo; e fa ogni le seguenti osservazioni editoriali:

«Ciò che il nuovo regime ferroviario probabilmente significa è che gli occupatori sono riusciti ad importure un numero di ferrovieri francesi e belgi sufficiente per rendere possibile almeno un servizio scheletrico sulle ferrovie, quosi deserte da ormai parecchie settimane. Ad ogni modo il quartiere generale della nuova amministrazione sta a Coblenza, dove risiederà pure il direttorio degli esperti minerari ed economici. Siccome poi si trova colà anche la maggior parte dei capi militari, tutto fa pensare che Coblenza debba diventare la capitale del nuovo Stato renano. Alla esistenza di questo Stato manca ancora ogni titolo legale: ma non poco altro manca. Quasi tutti i funzionari tedeschi di quel territorio sono stati espulsi, e i loro posti vengono coperti via via con funzionari francesi. Il personale delle ferrovie, quello delle dogane e le autorità ferroviarie, sono ora quasi interamente francesi, e molti fra i poteri civici stanno diventando tali. Pure, i francesi dicono di non nutrire la più lontana idea annessionistica. Ora, siccome, a tutti i fini pratici, il paese, in questo momento, è annesso, e perfino la legge tedesca vi è cancellata dalle decisioni dei tribunali militari francesi, queste smentite dovrebbero valer dire che i francesi intendono un giorno di ritirarsi. Ma quando? Poincaré risponde: — Quando la Germania avrà pagato i 6 miliardi e 600 milioni di sterline. — Senonchè ciò significa — giustamente. — il ministero della Guerra poi risponde che la Francia evacuerà le terre del Reno quando il suo garantito contro ogni attacco. Ma siccome i francesi travedono la sicurezza soltanto nella occupazione, anche questa risposta significa — giammai. — Il nostro primo ministro Bonar Law ha subito espressioni perchè dichiarasse che cosa la Francia intenda di cavare dalla Ruhr; e la sua risposta suggerisce che la Francia intende praticare tenerla. Non è dunque tempo che Bonar Law si proceda idee chiare su questo punto?...».

Gli inquisiti che si sospettavano intervenuti nei negoziati per l'uso francese delle ferrovie di Colonia sono in verità confermati oggi. Le discussioni dei militari anglo-francesi hanno proseguono ancora. «Non appena la nostra amministrazione riesca ad assestare una parte del problema, un altro problema sorge immediatamente a prendere il posto della soluzione trovata» — telegrafa l'inviato speciale del *Times* da Colonia. In altri termini, se il corrispondente del *Times* è ben informato, quelle ragioni di dissidio, diremo così, ferroviarie, che il generale Godley fa nascere dalla porta, il generale Payot le fa rientrare dalla finestra.

Il *Times* per altro pubblica un trafiletto di consolazione esso: stabilisce che i francesi, mediante un accordo speciale, hanno disposto a che l'edito ferroviario dell'Alta Commissione non debba applicarsi alle ferrovie della zona britannica. Ma l'inviato del *Daily Express* dimostra che la consolazione è relativa: giacchè, «dopo l'assorbimento francese del tronco di Engers-Troisdorf — egli narra — i viaggiatori inglesi, per andare da Colonia a Francoforte, impiegano adesso una buona giornata: mentre prima era un viaggio di poche ore; e per giunta il traffico attuale coinvolge una infinità di fastidi».

Ciò sono per altro i fastidi dei viaggiatori fra Colonia e Francoforte, a petto di quelli che tutti i più accreditati scrittori dei grandi giornali politici inglesi di oggi sta vedono oggi in prospettiva per l'Europa, mentre l'Inghilterra, se non si trova subito l'energia di «*Pitt alla Francia*», e l'impegno di «cogliere qualche equo e pratico accomodamento», il *Times*, per proprio conto, travede niente meno che avvicinarsi all'orizzonte internazionale, ed esige che la nuova Conferenza imperiale britannica venga convocata al più presto possibile. Questa, come sapete, è una riunione periodica, iniziata già varie volte fra i capi di Governo delle nostre parti e dei grandi *dominions*, per discussioni di ogni genere, inclusa quella di politica estera. Era in programma che la Conferenza si radunasse quest'anno; ma qualchedano suggerì di rinviarla al 1924, per farla coincidere con la grande Esposizione dell'Impero britannico. I cui preparativi sono già in corso. Il *Times* osserva invece che non c'è da perdere tempo, che urge chiamare al più presto quei rappresentanti dei *dominions*, senza consultare i quali è impossibile formulare quella politica estera comune, di cui ogni abbisogna l'Impero».

M. P.

Fascismo spagnuolo o maurismo?

Smentita di Re Alfonso a voci di abdicazione

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Che il fascismo sia destinato ad avere anche emuli in Spagna? E' lecito pensarlo dai telegrammi che oggi giungono da Madrid. La polizia ha sequestrato un numero dell'*Accion*, organo del leader conservatore Maura. Questo giornale si è fatto una specialità nella propaganda del fascismo in Spagna per la pubblicazione di un articolo nel quale era detto che Re Alfonso XIII sarebbe ossessionato dall'idea di abdicare in favore del principe delle Asturie, non appena quest'avrà raggiunta, il 10 maggio prossimo, l'età di quindici anni. La *Accion* consigliava al Re di consultare il paese con un plebiscito, nella sicurezza che la Spagna risponderebbe con una grande dimostrazione di lealismo. Forte di questa adesione il Re potrebbe allora intraprendere una vera opera di rigenerazione, sicuro nel successo finale.

El Sol commentando questo articolo riconosce che esiste uno stato di opposizione nei partiti dell'estrema destra, favorevoli alla creazione di legioni che si ispirerebbero ai metodi del fascismo italiano, e sottolinea che l'allusione alla abdicazione è direttamente collegata alla idea di un plebiscito. *El Sol* ritiene ancora che si tratti di una informazione sensazionale del momento che la voce della abdicazione circolava già da qualche tempo: fin dall'epoca del disastro militare del 1921 nel Marocco, si parlava di una purificazione della politica in un senso più o meno favorevole ad un colpo di Stato. In realtà nessuno può dire quello che avverrebbe se attualmente sorgesse nella Spagna un uomo che riunisse il temperamento e la volontà dell'on. Mussolini.

Ma re Alfonso di Spagna ha tenuto ora a smentire personalmente le voci corse, secondo le quali egli avrebbe pensato ad una abdicazione. Telegrafano infatti da Madrid che lo scultore Blas parlando in occasione della inaugurazione della biblioteca della Scuola nazionale di Belle Arti in presenza del Re, sollecitò l'appoggio dei poteri pubblici per assicurare lo sviluppo di quella scuola in vista sopratutto di poter rispondere con un gesto analogo, al gesto simpatico della Francia che ha fondato la casa di Velasquez. Il Re ha risposto che il Gabinetto saprebbe accogliere con favore questo suggerimento. «Il Governo — egli disse — è un Governo rinnovatore e sapra, come in altri casi, rinnovare le arti spagnuole». Poi facendo allusione alle sedicenti intenzioni di abdicare, soggiunse: «Debbo ora parlare delle voci che corrono attualmente: non sono un disertore. Sono sulla sul trono e vi morirò, se occorre. Vi sono delle cose che un Re di Spagna non può fare». Una imponente ovazione ha sottolineato queste ultime parole del Sovrano.

Il furto d'oro sull'"Orient Express,,

L'arrestato italiano in libertà

(Servizio speciale della «Stampa»)

Torino, 3, notte.

L'italiano Mario Amarosi arrestato per il famoso furto d'oro sul vagone-letto è stato rimesso oggi in libertà provvisoria dietro cauzione di 40 milioni di marchi.

La straordinaria avventura d'una nave

Prigioniera sui mesi nell'Oceano Artico

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

Undici famiglie di marinai del porto inglese di Grimsby nella ultima settimana si misero in lutto. I loro rispettivi cari si erano sperduti in mare durante una tempesta. Essi componevano l'equipaggio di una piccola nave da pesca, il *Sargon* che fin da 6 mesi fa era salpata una notte per la pesca delle aringhe e non era tornata più. Circa un mese fa giunse per via indiretta una vaga notizia secondo cui la nave sarebbe stata intercettata nell'Oceano Artico, ma nessuna conferma seguì la notizia e ufficialmente la nave fu data per perduta. L'equipaggio era composto di dodici uomini. Perciò mai la dodicesima famiglia non vestì le cramaglie per la morte del suo capo? Il motivo fu che la moglie di quest'ultimo disse che le altre undici erano donne di poca fede e che lei da parte sua era convinta che suo marito un giorno sarebbe ritornato insieme con tutti gli altri. Le undici vedove vestirarono allora che la dodicesima era ingenua e riscossero la indennità loro spettanti. Qualchedano di esse, evidentemente frettolosa, non volle perdere tempo e si rimaritò. Senonchè ieri un cablogramma dall'Islanda informava la comunità dei pescatori di Grimsby che il «*Sargon*» coi suoi dodici navigatori era giunto colà sano e salvo dopo 6 mesi di peripezie spaventose. Il giorno dopo la sua partenza da Grimsby la nave fu presa dal vortice di un uragano che la trasportò nell'Oceano Artico, dove il «*Sargon*» si incastrò in un *floe* apparentemente e fu costretto a rimanervi per tutto l'inverno. Il suo equipaggio visse unicamente volo di pesci. Per procurarsi il combustibile cominciò ad ardere le strutture interne del bastimento. Alla fine il «*Sargon*» potè liberarsi e un vapore tedesco lo rimorchiò per duecento miglia fino al porto islandese, dove ora si è ricoverato.

L'impressionante rigurgito d'un uragano a Bordeaux

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Un violentissimo uragano si è abbattuto ieri sera su Bordeaux causando danni considerevoli. Numerosi alberi sono stati sradicati ed una grande quantità di comignoli è caduta nelle strade. Al momento della marea l'acqua sotto l'azione violenta del vento è stata respinta attraverso le fogne, le quali l'hanno riversata nelle strade. Per tal modo diversi parecchie ore quartieri interi sono stati inondati. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte per una gran parte della giornata, e non sono state ristabilite che parzialmente. Il cattivo tempo continua. A Cauderanx quattro piloni abbattuti dal vento lungo la linea Parigi-Tolosa hanno provocato il deviamento di un treno merci. La locomotiva ed una ventina di vagoni si sono rovesciati. Il personale del treno è rimasto ferito. La linea è stata per parte della giornata interrotta.

Il nuovo processo d'alto tradimento ad Atene

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Ieri è cominciato ad Atene il processo del colonnello Costantinopulos, del colonnello Tsontos e del tenente colonnello Selavunis, incolpati di delitto di alto tradimento. Non appena aperta l'udienza, gli avvocati dei due ultimi accusati hanno sostenuto che l'accusa portata contro i loro clienti era puramente politica e che per tale fatto dovevano beneficiare della amnistia che è stata recentemente elargita. Il Consiglio di guerra si è arreso alle ragioni esposte dai difensori ed i due ultimi accusati sono stati rimessi in libertà. Restando pel colonnello Costantinopulos a sola imputazione di alto tradimento.

Muore di rabbia

per non avere voluto credere alla rabbia del suo cane

Bergamo, 3, notte.

Vittima di una esagerata affezione al proprio cane è stato certo Giuseppe Rossi. Il Rossi, lo scorso dicembre, veniva morsicato dal proprio cane in circostanze quasi inverosimili. Era stato chiamato ad identificarlo, giacchè il cane aveva morsicato altre persone: e sostenne con tale calore che il suo animale era sanissimo che per provarlo offrì la guancia al cane [illegible] un morso al naso. Il cane veniva abbattuto e riconosciuto idrofobo; ma il Rossi, invitato a recarsi senza indugio all'[illegible] Milano per la cura, si riteneva così sicuro che il cane fosse stato ucciso inutilmente che vi si oppose e rimase a Bergamo. Alcuni giorni fa sentì i primi sintomi del male e ieri sera morva fra atroci spasimi.

SPORT

Il Consiglio Federale del tre Marzo della Federazione Italiana Gioco Calcio

Genova, 3, notte.

Questa sera, nei locali del Genoa F. C., si è radunato il Consiglio federale, presenti Pasty, Lombardi, presidente, Ferretti, Barsottini, Semino, Leo ni, Cavagnaro, Argento, Girardini, che funge da segretario, assenti giustificati: Debori (Genoa) e Bolaffio.

Il presidente Lombardi dà lettura di un telegramma di augurio per una pronta guarigione al consigliere Agostini ammalato, il bacio quindi alle nozze che dello stesso e del regolamento. Il presidente mette in discussione la proposta e comico proposta di modificare. Ferretti Solleva la pregiudiziale se siano legali adiffermazione di deberi dell'assemblea. Barsottini dichiara la necessità di apportare modifiche consigliate dall'esperienza, specialmente sulla epoca nella del restare o meno ai giorni di 19 squadre. Ferretti esprime alcune sue idee sul lieti critiche. Partecipano alla discussione altri consiglieri. Infine in proposta del presidente vengono incaricati il presidente della Lega Nord Ferretti di presentare al prossimo Consiglio che avrà luogo a Torino il 7 aprile, proposte concrete in merito.

Dino Panni. — Da mandato ad una Commissione formata dall'avv. Landinelli, dal Levi e da lei di riferire di ordinare una inchiesta sulla arbitrale.

Reclamo Casalecio pugilico. — Tutto reclamo viene respinto e riconfermato il deliberato della Lega Sud.

Reclamo Vado. — Si sospende rimandandolo al prossimo Consiglio il deliberato.

Gare Colombo, Gallico, del Savona e richiesta del Procida. — Vengono rimandati al prossimo Consiglio.

La seduta del "Coni,,

Genova, 3 notte.

Nei locali della Camera di Commercio si è radunato questa sera il Comitato olimpionico nazionale italiano per deliberare un importante ordine del giorno. Erano presenti i signori: on. Mauro, presidente, Ugo Silvio Musmeci, Balloro, Nanni Gualtieri, Corbelli, Masseglia, Guerra, Scarsi, Cagnano, Oberti, Croce, Vitale, Bellotti, Barrilero, Tersano, Perona, Bonacossa, Tonelli, Quelli, Ferretti, Morelli, Collacchini, Prajano, Cesarano e Odetti. Dopo le condoglianze che furono consegnate in voto tributare al vasto Tonelli per la morte della sua mamma, l'on. Mauro delegato per il Comitato internazionale olimpionico, spiegò quali devono essere le riunioni del 1923 a Roma del Comitato internazionale olimpionico ed il programma dei festeggiamenti. L'on. Mauro, parlò poi sul programma da attuare per la ricorrenza alla organizzazione dell'olimpiade a Parigi del 1924, che reputa in una lassa sportiva così speciale, in una lotteria nazionale ed in una pubblicazione nazionale. Infine un'ampia discussione sull'argomento fatta da Oberti, Tersano e Bonacossi si viene alla determinazione di provvedere nel più rapido modo possibile ai mezzi necessari per il funzionamento.

Il match d'oggi a Torino

Mentre l'attenzione di tutti gli sportsmen italiani sarà concentrata sul match internazionale di Genova, il pubblico torinese avrà motivo di godere lo spettacolo di un incontro che si presenta con ogni carattere di interesse, quello fra il Torino F. C. ed il Novara per la Coppa della Scuola Britannica del Rowing Club Italiano. Gli sportivi debbono essere buoni camerati per eccellenza, ed il match di oggi insegna come uno sport possa rendere la mano all'altro. Torino e Novara, che si campionato sono lontani l'uno dall'altro, quest'anno, avranno modo di rinnovare una di quelle gare cavalleresche di cui è ricca la loro storia del resto attuale. La gara, che richiamerà certamente il solito numeroso pubblico, avrà luogo ad ottanta

ULTIME DI CRONACA

Sindacati operai che si staccano dai liberali

Si sono riuniti ieri sera in assemblea i capilega della Confederazione operaia aderente al Partito liberale italiano. Era pure intervenuto il segretario delle Corporazioni fasciste. I convenuti, udita la relazione della giunta esecutiva, votarono un ordine del giorno, in cui, considerando: a) che la Direzione centrale del Partito liberale italiano non si è ancora pronunciata riguardo alla questione sindacale ed alla necessità di istituire Sindacati aderenti al Partito liberale italiano; b) che la maggioranza dei soci della Sezione di Torino dell'Associazione Liberale democratica (sezione del Partito liberale italiano) si è dimostrata contraria ai Sindacati operai; c) che gli effettivi dominatori della Sezione di Torino dell'Associazione Liberale democratica (Sezione del Partito liberale italiano) hanno più volte dichiarato di non volere che il Partito favorisca il sorgere di sindacati di lavoratori aderenti al Partito liberale italiano, e che in ogni modo si sarebbero opposti a che detti Sindacati assumessero carattere ed importanza nazionale; d) che non è possibile la tutela degli interessi dei lavoratori, e tanto meno degli operai, se non attraverso a Sindacati di carattere e di importanza nazionale; e) che l'ostilità degli effettivi dominatori della Sezione di Torino dell'Associazione Liberale Democratica contro i Sindacati operai e dei lavoratori dimostra che essi conservano quella mentalità che è stata la causa principale delle lotte fratricide che hanno funestato la Nazione, e che essi non credono in quel principio della collaborazione di classe, che è la base fondamentale su cui si è costituita la Confederazione operaia aderente al Partito liberale italiano; e considerato come fra il programma della Confederazione operaia aderente all'Associazione Liberale Democratica e quello dei Sindacati fascisti non vi sono differenze sostanziali, delibarano: La Confederazione operaia, che fino ad ora aderiva al Partito liberale italiano, aderisce in massa ai Sindacati fascisti; le modalità per la fusione, fissate d'accordo colla Federazione sindacale fascista di Torino e provincia, saranno comunicate ai soci dai rispettivi capilega».

Adunanza di ferrovieri

Gli inscritti all'Associazione Sindacale ferrovieri si sono adunati nei locali sociali per udire dal segretario generale dell'organizzazione la relazione in merito alle pratiche svolte in conseguenza dell'attuale situazione della categoria. Il segretario generale espose infatti con ampiezza di dettagli e con larga di informazioni tutta l'opera compiuta dalla Direzione centrale in merito agli importanti provvedimenti in corso che interessano i ferrovieri ed ai cinori informatori di essi.

Alla relazione fece seguito una serrata, ampia discussione che venne riassunta in un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità. Eccone il testo: «I soci della Sezione Torinese dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, udita la relazione del Segretario Generale circa l'azione svolta dall'Amministrazione in contatto coi Enti politici e rappresentanti nell'interesse della classe ferroviaria, prendono atto delle dichiarazioni fatte in merito ai cinori informatori degli attuali provvedimenti, riaffermano all'azione scaltra e fattiva del Segretario generale e del Comitato Centrale, augurando che l'Associazione sempre e possa svolgere, nella tutela di continuità, l'opera giusta a favore della classe, dimostra come sempre, nonostante la campagna lentamente denigratoria per parte di elementi irresponsabili, a collaborare lealmente per ottenere un migliorato svolgimento dell'azienda ed il miglior di sui bisogno attraverso ad un processo di sana e razionale riforma, intesa anche a rendere e disciplinare meglio i rapporti fra Amministrazione e pubblico, riforma che sola può garantire stabili e fecondi risultati».

Agitata assemblea dei Combattenti a Chieri

Ieri sera ebbe luogo alla Sezione Combattenti la presentazione del nuovo Consiglio direttivo. Fin dall'inizio della seduta una parte dei soci manifestava viva animosità nei riguardi delle varie comunicazioni del presidente. Quella concernente la partecipazione di una rappresentanza della Sezione nel comitato pro Monumento ai Caduti suscitò una discussione animatissima e talvolta tumultuosa. Avendo il presidente rifiutato la parola all'ex cassiere della passata Amministrazione che desiderava parlare per fatto personale, la maggioranza dei soci insorse così vivacemente da impedire la continuazione dell'assemblea. Vivi sono i commenti nella popolazione.

TEATRI

AL BALBO.

E' andata iersera in scena la nuova operetta *Lady Chic* di Walter Kollo. Il pubblico ha fatto lieta accoglienza al lavoro allestito con molta diligenza ed ha calorosamente applaudito la D'Astura, l'Agnoletti e gli altri esecutori, col maestro Marucco.

Il "Berio,, alla Scala

Alla Scala stasera è stata ripresa il «Berio Godinot» che tanto successo ha avuto uno dei più lieti successi, fino che l'opera segnò il massimo delle repliche. Gli interpreti erano ancora gli stessi. Il baritono Zaleski, personalità, la Bertana, la Cazzaza, soltanto il tenore Merli era nuovo all'opera. Il successo si è ripetuto calorosissimo, ogni quadro è stato salutato da applausi virulenti. La messa in scena ed i movimenti delle masse sono apparsi assai più omogenei e più grandiosi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Ore 20,30) **Regio Ballo** — Ore 21: «Lucia di Lammermoor» opera di G. Donizetti) con rappresentazione d'abbonamento. Turno disparì.

SUPERGA (Ultimi) **comico Antonio Gandolfo** — Ore 15 e 21: «Dicky» comico di Arsiani, Gerbidon Martorana.

BALBO (Compagnia di operetta «Nuovissima») — Ore 15 e 21: «Lady Chic» operetta di Walter Kollo.

CARIGNANO (Compagnia di operette C. Lombardo — Ore 15 e 21: «Scuginzzo» operetta di M. Costa.

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Casalegno) — Ore 15 e 21: «Molla» Tabarin» bizzarria di Mentasti, musiche di vari autori.

GIAMBUSA (Marionette Torinesi) — Ore 15 e 20,45: «Gianduia ufficiale per forza», «Pinocchio» «Sulle montagne».

CHIARELLA — Chiusa: «Segno di Zorro». Attrazioni, arte varia: Trio Carpi - Pekinos - Lilliputiani - Cavallini - Trio Fatiana, ecc., dalle 15 alle 23, ingresso continuato.

TRIANON — Ore 15 e 20: «La forza al lupo».

NAPPELI — Ore 15 e 21: «Sedi Varieté Piccola Cicly.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Meteorica comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 728.

Temperatura massima del giorno 2 + 12.6

Temp. minima della notte dal 2 al 3 + 1.1

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 marzo 1923

TORINO	51	81	72	31	66
BARI	53	85	67	70	32
FIRENZE	53	81	31	68	28
MILANO	36	67	25	42	24
NAPOLI	49	75	30	44	61
PALERMO	34	45	43	59	51
ROMA	62	76	64	37	10
VENEZIA	22	31	88	6	76

BORSE

BORSA DI TORINO

3 marzo 1923

Consolidato ferma in apertura poco sfumato ieri. Bancari trascurati ed in lieve regresso dai prezzi di ieri. Contrattazioni animate sulle Fiat e sulle Montecatini che cedono in notevole aumento retrocedettero in seguito e chiusero ai minimi. Ancora debuli le Beni Stabili. I Cambi pressochè invariati.

Rendita 3,50 % cons. 76,00; fr. 76,70-76,65; 76,65 — Consolidato 5 % cons. 86,20-86,15; 86,17 %; fr. 86,15-86,42 %; 86,40 — Banca d'Italia fr. 1500 n. — Banca Commerciale fr. 951 — Credito Italiano fr. 774 n. — Banco di Roma fr. 104 %, n. — Ferrovie Meridionali fr. 293 — Ferrovie Mediterranee fr. 307 — Fiat fr. 1000-1010; 1000 — Montecatini fr. 360-362; 361 — Motomeccanica fr. 572-571, 570 — Navi Alta Italia fr. 180 n. — Sola ord. fr. 25-24 %, 25 %; — Sola priv. fr. 45 %, — Elettr. A. I. fr. [illegible]; 266 %, — Silo fr. 144 %, n. — Telefoni fr. 127-126 %; 126,50 — Ansaldo fr. 120 n. — Terni fr. 405, 405 n. — Nebiolo fr. 400 — Impresse fr. 129 n. — Bonifiche fr. 358 — Fiat cons. 300 %; fr. 300-305, 305 — Pantanelli fr. 165 n. — Montecatini fr. 170-170, 170 % — Ilva diversi fr. 415 n. — Navi Siculi fr. 468 n. — Mare cons. fr. 960 n. — Valle d'Lauro fr. 37 %, 37 — Sarpi fr. 202-211, 209 — Schiappapietra fr. 99-91, 92 — Fabbriche fr. 170 n.

Cambi: Parigi 106,31-106,36, 106,36; fr. 106,35, 106,60 — Londra 97,97 fr. 98, 98,37 %; — Svizzera 98 n. — New York 20,11 fr. 20,10-20,05, 20,05 %; fr. 20,02 % — Belgio 111,50 n. — Spagna 260 n. — Germania 0,0025 n.

BORSA DI MILANO, 3 Marzo. — Rendita Italiana 3,50 % cons. 76,80 — Consolidato 5 % 86,20 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale 952 — Credito Italiano 772 — Banco di Roma 104 — Ferrovie Meridionali 293 — Ferrovie Mediterranee 307 — Motomeccanici 360 — Fiat 1000 — Terni 410 — Acqua Marcia 1000 — Sade 40 — Gaslini 40 — Acque 255 — Accialerie Terni 250,50 — Ansaldo 117,50 — Metallurgiche Italiane 53 — Ilva 14,15 — Ansaldo 70 — Montecatini 195 — Elba 58 — Gondrand 1500 — Beni Stabili 372 — Impresa Sondrio 107,50 — Carburi Chirio 64 — Aquila 695 — Elettrochimica 62 — Fondi rustici 69,50 — Fiat 300,50 — Risanamento 560 — Stoa 61,50 — Eridania 410 — Marconi 257 — Colonniere Meridionali 73,50 — La Fedra Triestina 370 — Prestiti redimibili 360.

Cambi: Francia 106,50 — Londra 98,15 — Svizzera 201 — New York 20,11 — Belgio 111,50.

MEDIE DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Rendita Italiana 3,50 % 76,77 — Consolidato 5 % 86,16.

MEDIA DEI CAMBI

Francia 106,39 — Londra 98,01 — Svizzera 200,17 — Spagna 267,60 — New York 20,07 — Vienna 0,03 — Berlino 0,0025 — Praga 61,50 — Belgio 111,40 — Romania 3,51 — Oro 407,00.

BORSE ESTERE

Parigi, 3 (Chiusura). — Rendita Francese 3 % perpetua 54,50 — Prestito Giubileo 5 % 1905, 74,25 — id. 4 % 1917, 69,10 — id. id. 1918, 61,50 — id. 4 % 1916, 69,50 — id. id. 1920, 57,50 — Prestito 5 % — Rendita Argentina 1909, 319 — id. id. 1900, 80 — id. Rosario 4 % 1887 — id. obbligazioni 6 % ufficiali 91,50 — id. Italiana 3,50 % 50,50 — id. Russa 3 % 1891, 18,50 — id. 4 % 1889, 22,50 — id. id. 4,50 % 1909, 24,25 — id. Turca 1903 — Banca di Francia 4350 — Banca di Parigi 1067 — Credito Fondiario 1097 — Credit Lyonnais 1015 — Banca Ottomana 295 — Banca Commerciale Italiana 745 — Assoc. Suez 7360 — Tabacchi 875 — Obbl. lombarde anteriori 1/20 — Alto Tirso 2075 — Sconto 1150 — Gaz 5 % 1903, 216,75 — id. id. preferenti 155 — Prestiti diversi 101,50 — Chartered 37,50 — De Beers 1117 — Ferrata Boers 99 — Goduli 231 — Goldfields 6,25 — Randmines 48 — Rand Mines 202,50

Cambi — Cambio su Italia 72,05 — Cheque su Londra 77,09 — Cambio su New York 16,47 — Su Belgrado 206,75 — Su Spagna 267 — Su Belgio 87,60 — Su Olanda 653,50 — Su Berlino 0,07,50.

Londra, 3. — Argento in verghe 31,15/16 — Cambio su Italia 97,70 — Cheque su Italia 97,93 — Cambio su Parigi 77,37 % — Su New York 4,59,37 — Su Argentina 43,15 — Su Svizzera 25,00 — Su Berlino 166,50 — Su Atene 1,7,50 — Su Romania 0,30.

Valparaiso, 3. — Cambio su Londra 37,50.

Buenos Aires, 3. — Cambio su Londra 41 1/8.

Amsterdam, 3. — Cambio su Berlino 0,01 1/8.

Ginevra, 3. — Cambio su Italia 25,60 — Su Berlino 0,02,25,50 — Su Vienna 0,00,75 — Su Londra 25,40,75 — Su Parigi 32,32,25 — Su New York 5,30,25 — Su Bulgaria 3,07,50 — Su Praga 15,00.

Vienna, 3. — Cambio su Serbia 21,500 — Su New York 21,175 — Su Parigi 429,000 — Su Bulgaria 31,150 — Su Italia 240,000 — Su Berlino 315 — Su Svizzera 1,911,500 — Su Olanda 7,415,000 — Su Praga 216,700 — Su Budapest 92,5 — Su Varsavia 145 — Su Londra 338,500 — Su Belgio 273,400.

Berlino, 3. — Cambio su Italia 16020 — Su Francia 19875 — Su Svizzera 63520 — Su Vienna 24 — Su Ungheria 737 — Su Londra 30500 — Su Amsterdam 20000 — Su New York 4725 — Su Praga 4750.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Perotto Giov. Battista

Maestro di casa del Convitto Nazionale

Partecipano la dolorosa perdita: i fratelli, le sorelle, i nipoti ed il Convitto Nazionale.

La sua salma sarà trasportata a Cuneo, dove avrà luogo la tumulazione martedì mattina 6 corrente.

Torino, 3 marzo 1923.

Primo Stabil. Pompe Funebri Genta - Telef. 940

Il 3 marzo è mancato ai vivi il

Grand'Uff. Elia Lavarello

Comm. Ss. Maurizio e Lazzaro

Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NICOLAS MIHANOVICH, la sorella JUANA in MIHANOVICH, MARIA ANTONIA in BIANCHI CARCANO, MARIA ELENA in BELAUSTEGUI, i fratelli LUIS, CARLOS, JUAN LAVARELLO e PEDRO MIHANOVICH, gli zii STEFANO e LINDA DURANTE, i cugini e le cognate ANSELMO, VISCARDI, PIACCIO, MIHANOVICH, BIANCHI CARCANO, BELAUSTEGUI, LAVARELLO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 5 corrente, alle ore 9 antimeridi

La Primaria Sartoria per Uomo **CAPELLA & RAMELLA**

avverte la sua Spett. Clientela che ha l'assortimento completo delle drapperie inglesi per la stagione.

OGGI ESPOSIZIONE

TORINO - Via Pietro Micca, 17 angolo via Genova

CERCASI RAPPRESENTANTE

Importante fabbrica tedesca di IMITAZIONE DI PIZZI AL TOMBOLO e di APPLICAZIONI PER BIANCHERIE e FESTONI (con sede in Barmen) cerca per Torino un attivo rappresentante, che sia ben introdotto presso le Ditte con referenze sotto N 4031 all'Annoncen-Expedition E. Baumgarten, Barmen (Germania). (1413

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 8

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. Gorgonzola ottima. Vendesi terzi del valore superio, tavaglia copricoscini. Tutto pizzo lavorato mano. — Scrivere cassetta 102 R, Unione Pubblicità, Torino. 25071

APPARECCHI cinematografici Eureka, Novità, economia, luce — Esposizione, vendita Rilli, Po, rinnovare. 21130

BUON prezzo Carrozzine bambini, poltrone malati, riparazioni. — Porno, corso Vittorio, 82 (Secondo mercato). 219

DANTOLINE per [illegible] Bicchetti visc. Ingrossa dettaglio. — Barbieri [illegible], Corso Appio, 24. 6472

CINEMATOGRAFIA [illegible] formitore completo, accessori, carboni, dépôt, rappresentanza, apparati Ernemann. — Cinematografica, Schioenberg, quinci.

FIENO maggengo, erba medica, vendiamo ingrosso. — Spellini, S. Mauro, 26. 6482

FILO sinuoso, vende occasione cavo, via Vittorio Emanuele, 127 rosso, stampilaria cava. 1803

LEGNA [illegible] antracite 45, domicilio — Viotti, 1. 24307

LIRE 5 mensili acquistate Lire 1000, prestiti favore. — C. Casella postale 12, Novara. 2112

MACCHINE Singer complete con tavolo per cucire tipo [illegible] nuove, vendonsi direttamente dal liquidatore Catalunia-Lucio. — Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità, Torino. 1230

MATTONELLE Stato Belga, tipo 2, consci 12 cm., tonnellate 2000 mensili. — Per trattative indirizzarsi Charbons, Grand Hotel Florino, Torino, può mercoledì prossimo. 1257

MICLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali contraendo premio occupazione. — Scrivere: Representations, 67, Nice (France). 10100

MOTORI monofasi, trifasi, interruttori, accessori, pezzi corrispondenti — Omarini, Valentino, 37.

PARATO sempre contro qualunque merce, gioielli, motocicletta, bicicletta. — Scrivere cassetta 145 D, Unione Pubblicità, Torino. 25326

SAPONE lire cinquantasei quintale; chiedere campione. Accettansi rappresentanti. Saponificio Vitalfranca d'Asti. 21127

SERPENTINI ferro, vasche ferro e rame, impastatrice per forme, granulici, ecc., agitatore per liquore, lavatrice sapone, vendonsi. — Scrivere cassetta 84 R, Unione Pubblicità, Torino. 2074

STUDIO tecnico industriale code progetti, fischi e cinematografo, macchine lucinatura preparazione, bertoni, mastri, torni a olio, ventilatori, compressori. Trattasi con privato o Azienda primo ordine di assoluta serietà. Attuo ottimo e lucrativo. — Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità, Torino.

TUBI isolanti bitumine, minantite, trasformatori, alternatori, dinamo fino 1 metro. — Fabbrica in Torino, corso Paolo Mossa, 30. 24750

VENDO [illegible], come nuova, portata 400 Kg. — Albertano, piazza Vittorio, 12. 24005

VENDO locomotiva rimorchi trebbiatrice, portapaglia; si esaminano proposte sino cinquanta tonnellate. — Petroli, Borgovero Canavese. 2000

VENDO motore elettrico seminuovo di [illegible] volte. — Marchiaio, via Colli, 29. 6470

Offerte d'impiego 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

APPRENDISTA quindicenne cercasi da importante negozio biancheria. — Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità, Torino. 6781

APPRENDISTA svelto intelligente, cercasi importante. Piccola. Telefoni referenza serissime. — Ponti, Corso Vittorio 62. 6464

ASSISTENTE istat Dubosc cercasi da lanificio in Lombardia, desiderasi giovane serio valentissimo con profonda pratica tessitura, necessitano ottime referenze. — Scrivere indicando età e pretese a cassetta 100 R, Unione Pubblicità, Torino. 6454

ASSUMESI valentissima compositrice, esperta corsetture. — Presentarsi sig. Ugo, cittadella, 2. 6456

BELLON S.e cerca abili lavoranti ed aiutanti sarto.

CARBONI. Società cerca per ufficio e viaggi, agente produttore, pratichissimo, buona introduzione clientela Piemonte. Considerasi solo offerte indicanti pretese sufficienti lasciarsi incecepibili. — Scrivere cassetta 16 L, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI abile magazziniere pratico macchinario materiale elettrico. — Scrivere indicando età, moti, referenze, posti occupati cassetta 64 C, Unione Pubblicità, Torino. 22261

CERCASI giovane serio fornitura, abile. — Scrivere Vedova, via Garibaldi, 52. 25319

CERCASI lavorante, aiutante. — Tintoria, via Valeggio, 14.

CERCASI lavorante japonista, aiutanti confezionate japonisti, e apprendista commissari. — Forti, Accademia Albertina, 5.

CERCASI rappresentanti produttori alimentari. — Riva, via Rossini, 6 (cortile).

CERCASI periziti capo tolai meccanici, per tele pettinelle, serie referenze. — Scrivere cassetta 125 T, Unione Pubblicità, Milano. 1200

CERCASI ragazza sita, robusta, lavori lattea. — Via Borgo, 55. 25321

CERCASI ragazza quindicenne per commissioni, volonterosa imparare mestiere. — Tintoria, via Berthollet, 42.

CERCO abili aiutanti sarto signora — Via Barolo, 10.

DATTILOGRAFA corrispondente, pratica ufficio contabilità bella presenza, cercasi — Presentarsi domenica 2412 via Belda, 12.

FABBRICA maglie fantasia in Varese, cerca abile meccanico conoscenza perfetta macchina Terdoni e circolare Rinaldi. Eccellenti referenze necessarie. — Indirizzarsi: Industria Serica, via Pietro Micca N. 4, Torino.

MAESTRA pianoforte interna cerca istituto Figlie Militari. — Scrivere Direzione, Torino.

SIGNORINA 25-30 anni distinta e di buona famiglia cercasi come cameriera direzione casa signorile. Indispensabile buone referenze. Non si prendono in considerazione che le offerte col subietto requisiti e dettagliati schiarimenti. — Scrivere cassetta 79 R, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA libera subito, cercasi ditta primaria importanza. — Offerte cassetta 7 L, Unione Pubblicità, Torino.

TESSITURA in Liguria cerca abile esperta tele colorati, rattiere a 4 navette. — Cassetta 1634 Z, Unione Pubblicità, Genova. 1234

TIPOGRAFIA cerca [illegible]. — Scrivere preventivo, cassetta 240 P, Unione Pubblicità, Torino. 6467

TORNITORE capace cercasi sostituire compagno; lavoro piccola officina avviatissima. — Rivolgersi Lattoria, Madama Cristina, 103.

TORNITORI se muniti per lavori grossi cercasi da Nerrel Peyliez & Cie, Bolle postale 45, Torino. 3355

Domande d'impiego 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AZILA meccanico dattilografo, conoscitore articoli cancelleria, cartotecnia, artigianato, dattilografia, contabile, corrispondente, dattilografo, ritratto, referenze, di primi primo ordine, accontentasi. Offerte dettagliate — Scrivere cassetta 191 R, Unione Pubblicità, Torino. 25337

CALZATURIFICIO. Capo perfettissima esperienza tutte lavorazioni macchina, 26 anni pratica, referenze primo ordine, disponibile subito. — Scrivere cassetta 15 L, Unione Pubblicità, Torino. 6771

CASSIERA, bella presenza, cauzione offresi, anche sorta esercizio. — Scrivere cassetta 22 L, Unione Pubblicità, Torino. 6772

CHIMICO, lasciando direzione azienda per cessazione industria, cerca posto consulente od amministratore rappresentanze. — Scrivere cassetta 106 R, Unione Pubblicità, Torino. 25336

DIPLOMANDO ragioniere, ex combattente, distinto grado possiamo stenografo, cerca ufficio decoroso occupazione. — Scrivere cassetta 94 P, Unione Pubblicità, Torino. 6453

EX-ufficiale, decorato, disponendo mite cauzione, cerca proficua occupazione. — Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità, Torino. 6470

EX-Carabiniere a cavallo, ventottenne, anni 6 per vitto arma, bella presenza, cerca impiego decoroso comune, referenze ottime. — Tessera 61901, Posta Centrale, Torino. 2450

EX-Combattente, cerca qualunque occupazione. Scrivere ottime, mite precise. — Scrivere Barbarena, via S. Chiara, 40, Torino. 6454

EX-Ufficiale Artiglieria, ingegnere, pratico cantabilità, edilizi qualsiasi impiego decoroso. Preferisce mattine. — Scrivere cassetta 93 R, Unione Pubblicità, Torino. 25300

GEOMETRA giovane intelligentissimi. Ottime referenze. Mite pretese. — Scrivere cassetta 29 L, Unione Pubblicità, Torino. 25301

GIOVANE ventiquattro, studente, 5.a tipiche, conoscenza francese, spagnuolo, contabilità, cerca impiego, qualunque condizione. — Scrivere cassetta 33 L, Unione Pubblicità, Torino. 25316

MAGAZZINIERE, pratica [illegible] articoli, distinti modi e spedizioni, Mite pretese, referenze. — Scrivere cassetta 11 L, Unione Pubblicità, Torino. 6468

MAGLIERISTA cerca lavoro in casa. — Scrivere Maendler, Rivoli. 12554

PENSIONATO, ex-guardia municipale, giovane, ottimi precedenti, cerca posto [illegible] — Rivolgersi Bellarmato, via Madama 24. 2500

PROPRIETARIO casa Torino, assumerebbe qualsiasi condizioni gestione altra casa. — Scrivere cassetta 99 R, Unione Pubblicità, Torino. 25322

SIGNORINA, pratica lavori ufficio, pure operai, o rappresentante, referenze primissimo, cerca subito. — Scrivere cassetta 81 R, Unione Pubblicità, Torino. 25330

SIGNORINA quarantenne pratica drogheria, salumeria, cerca posto conoscenza con piccolo capitale. — Scrivere Mariagrotti, via Sesia, 10. 6462

SIGNORINA 18 anni, semplicissima di buona famiglia, impiegherebbesi come stenodattilografa salvo stipendio. — Scrivere cassetta 30 R, Unione Pubblicità, Torino. 25328

SIGNORINA buona, licenza commerciale, dattilografia, impiegherebbesi tipografia, serio referenze. — Scrivere cassetta 32 L, Unione Pubblicità, Torino. 6466

VENTIQUENNE, ottime referenze, occupazionale qualsiasi commesso. Mite pretese. — Scrivere cassetta 14 L, Unione Pubblicità, Torino. 6780

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Avviatissima cartoleria, alloggio, rimborso mobili, urge, poco anticipo. — Allegranza, 24.

AFFARE [illegible] causa partenza cedesi avviatissima pensione in stazione balneare Riviera. — Scrivere cassetta 210 P, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE Antica, avviatissima fattoria centrale, cimentieri, lavorazione. — Portinaio, Corso Appio 1.

AFFARONE. Causa decesso famiglia, liquida splendida officina meccanica avviatissima, alloggio, locale — Corso Casale, 124.

AFFARONE. Cedesi due negozi merceria, vasti assortimenti — Strada Lanzo, 92.

AFFARONE. Collina torinese, vendo per malattia, alberco con casa, mill pretese. — Passoni, corso Casale, 124.

ALASSIO, negozio unico tricotaggio qualunque genere, cedesi. — Carlo Lanteglia, 15.

AVVIATO commercio lanerossi, drappi, derrate alimentari. Centro mercato torinese, cedesi Porta Nuova — Piazza Madama Cristina, 8, Torrarici.

AVVIATISSIMA alberga, ristoranti, vasto mite, rimettesi. — Via Montevecchio angolo Malone.

AVVIATISSIMA Trattoria, vasto locale, cantine, vasto bocce, pertinente mite mille, locazione, cedesi inoltre — Sinigaglia, corso Vercelli, 140.

A grave [illegible] famiglia, cedesi Drogheria, alloggio, conveniantissimo. Escludi perditori. — Scrivere Giacomino, via Po, 42.

CAFFE', trattoria, latteria, alloggio, cedo, pochi [illegible] — Via Lagrange, 24.

CAPITALISTA disposto incecelomilla offresi compartecipazione avviata industria avvantire brillantissimo. — Scrivere cassetta 213 P, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA partenza cedo laboratorio con forza, luce, locale. — Lavazza via Nizza, 112.

CAUSA ottima rinomata avviato negozio commestibili-liquoristeria. — Via Belfiore, 10.

CEDESI Azienda artistici rappresentati e lavorazioni affini, avviata da circa 15 anni, con abile maestranza, macchinario ottimo stato, locazione centrissima con [illegible] conoscenze, ubicato [illegible] Ottimo affare per [illegible] Scrivere cassetta 1 L, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI Caffè Bar, con alloggio, piazza centralissima, portata, [illegible] — Rivolgersi via [illegible]

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, acquisti 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTEREBBESI casa moderna buona posizione 300-600 mila. — Scrivere cassetta 20 R, Unione Pubblicità, Torino. 24991

ACQUISTEREBBESI casa signorile od alloggio sole-nare ultimo piano corsi Peschiera, Re Umberto, Vinzaglio, via Cernaia. — Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità, Torino. 24990

AFFARONE: Vendesi casa ex fattoria Orbassano Alpignano 100.000. — Germano, Massena, 17.

APPARTAMENTO civile soleggiato 10-11 vani affittasi ai acquisterei libero luglio, settembre. — Cassetta 1047 Z, Unione Pubblicità, Genova. 1242

CASA signorile, palazzina, acquistasi. — Offrire Sciaudà, via Maria Vittoria, 4. 1328

CASA, via San Donato, sedianta ambienti, negozi, reddito netto 10.000, vendesi 200.000. — Rabaudi, Maria Vittoria, 4. 1280

CASCINA irrigua, 16 giornate, fabbricati, 5000 in giornata, libera. Vendesi. — Ditta Garola, Juvara, 15.

CASCINA irrigua, fabbricato rustico, Venaria Torino, vendesi 40.000. — Rivolgersi Ditta Garola, Juvara, 15. 1750

CASCINA 25 giornate, mezzogiorno Francia, terreni fertilissimi, casa, vigne, prati, campi, bosco, circa 1000 litri italiano in giornata. Cedesi eventualmente locazione, alticazi, mobili. — Agenzia Agricole Franco Italiana, via Ormea, 41.

CERCASI azienda signorile estiva villa 20 camere. — Scrivere cassetta 10 R, Unione Pubblicità, Torino. 25326

CUNEO. Vendonsi lotti 2300 terreno fabbricabile. — Ricoli, 8, Lorenzo, Peveragno. 1955

GASSINO Vendo casetta 6 camere, 2 botteghe, 2 cantine. — Barelli, 5, portinaio. 6467

LIDO Albaro Genova vendo palazzina 13 vani con giardino con [illegible] prospiciente Vialmarina mare, vista panoramica, comodità pagamento. — Scrivere Lucia Peltier, 1863, Genova. 1263

PALAZZINA signorile 10 appartamenti, uso signorile ogni [illegible] capitolari offerte. — «Savia», Galleria Nazionale. 24995

PICCARDO ovest vendesi subito villetta 10 ambienti, piccolo orto, frutteto. — Rioda Martinasso, Trofarello, Pinerolese. 12409

VENDESI casa Lungo «Salvario 175.000 — Scrivere cassetta 100 R, Unione Pubblicità Torino.

VENDESI causa Francia palazzina moderna tre piani, giardino, anche separatamente. — Cantello, Corso Umberto, Grottaglie. 25270

VENDESI terreni qualunque parte, grandi, piccoli lotti. — Rivolgersi Ditta Napoli, Juvara, 13.

VENDO casa 4 camere due libere, terreno e senza, via Madama, 21, Madonna Campagna. 25326

VILLA con o senza terreni, occasionalissima, magnifica parte. — Inviare offerte dettagliate Ditta Garola Juvara, 15 12404

Vendo [illegible] 2 camere, cortile, giardino. Vendesi. — Juvara Garola, Juvara, 13 12407

Domando ed offerte di locali ed appartamenti vuoti e stabilimenti 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI locale uso industriale mq. 350. Eventualmente anche abitazione. — Rivolgersi via Cernaia, 6.

AFFITTASI locale uso negozio piccola industria 50-60 mila. — Bianchi, via Stampatori 6.

AFFITTERei stagionino o permetterei cambio piccolo appartamento altra centralissima, p. s.s. — Scrivere cassetta 87 R, Unione Pubblicità, Torino.

ALASSIO. Affittasi, cedesi, permutasi appartamento ammobiliato mill pretese poco mobilio, stagione, inizio. — Chiono Alessio. 12240

ALLOGGIO 4 ambienti 12 vani anche divisibile — Piazza Statuto, 20. 25324

ALLOGGIO delle camere, pranzi via Lamarmora, cambio vitto compenso, con altro quattro vitalizio per [illegible] scrivere cassetta 101 R, Unione Pubblicità, Torino. 25323

APPARTAMENTO signorile, 5 ambienti, centrale, libero subito, mite mite, cambiolarme. — Mazzetti, Cavour, 6. 6469

ALLOGGIO tre ambienti piano rialzato signorile, [illegible] cedesi subito partenza America. — Piacentino, Bardassano — Barriera Casale.

ALLOGGIO 4 vani via Nizza, capitalissime, cambierei in alloggio 5-6 ambienti, zona piazza Solferino. — Indirizzare cassetta 21 L, Unione Pubblicità, Torino. 6479

AMPIA comoda ammobiliata gaz, luce, cedesi — Via Bertola, 34, terzo piano, via della Rocca, 20.

AMPIO locale ufficio e magazzino, impianto telefono, parte possibile moderno, cedesi locazione. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio, 21. 1582

A Pecetto Sinetra cede camera e cucina mobiliata mensile. — Rivolgersi via Ottiero, 5 bis, 2.o piano, Sinetra. 12410

APPARTAMENTINO 3 locali ammobiliati, giardino, [illegible] — Domenica-lunedì ore 11-18, corso Francia, 115, Caffè. 6475

APPARTAMENTO 2 camere piano terreno per ufficio, [illegible] cucina corso Vinzaglio, libero fine settembre. — Rossi, Maria Vittoria, 2.

A Santa Margherita vendonsi appartamenti 3-4-7 vani L. 600 per vano con bagno. — Scrivere [illegible] via Muratori e affini S. Margherita Ligure.

BOX [illegible] privato affittasi. — Corso Sommeiller 20.

CEDO locale cortile chiuso, forza, motore, luce, [illegible] — Lissa 10. 6459

CAVALIERI e ambienti signorili Vanchiglia, 4 centralissimi comodi, con compenso. — Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità, Torino. 6475

CAUSA [illegible] negozio alloggio 7 ambienti, mill pretese. — Bruno, Bertola, 13. 6483

CEDO alloggio 5 piano, 4 grandi camere mobiliate, [illegible] Cittadella. — Scrivere cassetta 27 L, Unione Pubblicità, Torino. 6465

CEDO alloggio 5 ambienti signorilmente ammobiliato via Madama Cristina. — Portinaio, via Bogino. 2

CEDO camera con mobilio, Porta Palazzo. — Riva Reale, 9. 6481

CEDO causa partenza camera cucina ammobiliate mobili. — Modena, 42, Semeno. 6482

CEDONSI due camere centrali rilevando parte mobilio. — Scrivere Bastia, Gioberti, 29. 2314

CEDONSI due locali o vasto su strada uso ufficio. Visibili dalle 12 alle 13. — Zonca, Bertola, 29 bis.

CEDONSI 2 camere via Villafranca rilevando mobilio, prezzo mite. — Rivolgersi Bogliani, via Frejus. 6467

CERCASI alloggio moderno 6-7 ambienti, ribassi prezzo mobilio o buon uscita. — Scrivere cassetta 72 L, Unione Pubblicità, Torino. 6476

CERCASI ufficio o parte grande centrale o con ingresso. — Ilocci, via Maria Vittoria, 21. 25309

CERCASI ordinata alloggio-villa libero subito quindici [illegible] fuori città, qualunque condizione pure senza buon uscita. — Ascoa, Barfouret, 10. 6486

CERCO ufficio alloggio ammobiliato 3-4 vani possibilmente comodità tram. — Mottinari, via San Secondo, 13. 25301

COMPRO alloggio 4-5 camere centrale. — Scrivere cassetta 102 R, Unione Pubblicità, Torino. 25297

DISTINTI coniugi affitterebbero alloggetto elegante centrale. — Scrivere cassetta 25 R, Unione Pubblicità, Torino. 25317

LOCALE mq. 500, luce e forza. — Via Madama Cristina, 107 25327

MANCIA duemila procurando alloggio 4-5 camere vuoto parte mobilio. — Delmastro, Principi d'Acaia, 49 6484

MILLE procurando 1-2 camere vuote centrali. — Cantino, Stazzani, 9. 6477

OCCASIONE. Cedo tre camere mobiliate, ufficio intelligente, centrale. Escludi mediatori. — Rivolgersi Costantia, via S. Giulia, 21.

OFFRO 1000 [illegible] 3 o 4 camere vuote. — Servizio, via Bossi, 5.

QUINDICIMILA cedo alloggio ammobiliato cinque vani, luce, gas, due entrate, terrazzo, capitolazione cinque anni, centocinquanta mensili, vicinanze corso Vercelli — consolegno, 21, Portinaio.

RICCHISSIMI splendidi mobili intero alloggio vendo causa partenza. Escludi mediatori. — Scrivere cassetta 94 R, Unione Pubblicità, Torino. Ritiro mercoledì. 25328

prof. Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Bottiglia,
Ti ringrazio sentitamente della preferenza che hai dato all'Ischirogeno, che io e tutta la mia famiglia teniamo sempre, ed oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente Sublimato, non avendovi bisogno; ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Ti curo la abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.

Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all' ISCHIROGENO?

BIMESTRE 10 mila appartamento, libero subito, vuoto, 4-5 posto parcheggi Porta Nuova, affitto mite. — Villata, S. Quintino, 36. 25307

BOUDERIA per solo cavalli affittasi subito. — Corso Stupinigi, 25. 61815

STUDIO ammobiliato, centrale, uso telefono, ingresso ufficio, cedesi. — Scrivere cassetta 207 R, Unione Pubblicità, Torino. 12030

6 camere ed Milano cambierei, causa trasloco, con 4 o 5 in Torino. — Scrivere cassetta 105 R, Unione Pubblicità, Torino. 2500

Camere mobiliate - pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI camera ammobiliata veicolo cucina anche vitalizio. — Manzino, Raffaeli, 6. 25303

AFFITTO camera vicinanza valentino, ingresso indipendente, centrale. — Ascoa, Barfouret, 10. 6467

CAMERA ammobiliata ed anche cucina affittasi signora, signorina distinta. — Portinaio, Cittadella, 29. 6479

CAMERA in via politecnico offresi solo studio. — Corso Napoli, 14. 25334

CEDO camera mobiliata con cucina. Vitto mite. — Portinaio, via Lauro, 10. 25321

CERCO due camere, ritiro poco mobilio, buon quartiere. — Ortese, Bertola, 34, Balbiere. 6782

GIOVANE serio, impiegato, cerca ammobiliata centrale per fine marzo. — Portinaio, corso Vittorio, 37. 12153

SERIA signorina cerca ammobiliata paraggi Vanchiglia. — Rossi, Giuseppe Verdi, 3. 6220

Annunzi vari

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. A. Bellanzi, perle, gioielli di valore rendono al 100 allo pezzo. — La Perla, Garibaldi, 3 bis, Subalpina. 253

A vendere coperta mila, tenda, chiambrana per finestra, stufe, camera pranzo, letto, salotto. — Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 27. 6479

AVVOCATO ex funzionario polizia assumesi informazioni, pedinamenti, scorte. — Informatore, via Bonsi, 2. 12150

CAMERA arredo, camera grande occasione, vendesi. — Corso Vittorio Emanuele, 37, portinaio.

CAMERA pranzo ultimissimo nuova vendesi. — Sublime, Galleria Nazionale, scala E, piano terzo.

CAUSA partenza vendesi lavoro disegno universale con tornitrato, succursista. Settecento. — Bosco, Cinzano, 4. 12040

CEDO salone elegantissimo, scuola, dama. — Rivolgersi Carlo Sacchi, piazza Carlina. 6777

DOPPIA pariteri lavabi vendesi 200. — Cambiano, Barbaroux, Lavanda, N. 4. 6750

DENTIERE mobile comperò metallografia corso Vittorio, 45, Timvetta Cinema Andromeda. 6505

DISTINTISSIMO trentenne, piemontese, governante, sposerebbe signorina illustratissima, religiosa, buona, bella presenza, dote minima centocinquantamila — Cassella 1228 R, Unione Pubblicità Torino. 1263

DUE giovani ragazze, mariscal mercoledì, desiderano rimanere sempre nello stesso. — Telefonare ore, Bocca, Dora. 12241

ELEGANTISSIMI cappelli, nuova stagione, anche linea scuola, lire eleganza, ecc. vende primaria fabbrica Modisteria. — Bogino, diciassette, piano secondo. 6776

GRAPPOLI con piccoli per cameriere vendonsi prezzi miti. — Gallo, via Sesia, 9. 25314

MACCHINA da cucire grande vendesi straordinario. — Rivolgersi Bocca, via Silvio Pellico, 9. 6474

MACCHINE cucire liquidazione L. 200-275, mano 50. — Lamarmora, 20. 25306

MANCIA dal ristorante portinaio San Secondo, 12, cane lupo smarrito sera 28/2, via Nizza. 25283

MANCIA consegnando cane fox-terrier bianco macchiato loro ai fanchi, nome Fox. — Ferrero, Po, 65, piano secondo. 61809

MATRIMONIALE noce Luigi XVI, armadio 3 corpi, specchi con bevel artistici, nuova occasione. — Bogliani, 5, portinaio. 25331

MOBILI ogni genere, prezzi eccezionali, facilitazioni. — Fabbrica Sard, via Ospedale, 16. 24996

MOBILI vari, camera letto vendonsi occasione. — Scrivere cassetta 94 R, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE. Macchina caffè espresso Vittoria Arduino, nuova, vendesi. — Via Bertola, 41. 6475

OCCASIONE! Vendesi elegante salotto, comò, mobili diversi. — Mascara, 17. 25330

OCCASIONE. Vendo camera matrimoniale noce. — Pagano, via Bava, 44. 6473

OCCASIONE vendo macchina cucire 300; altra nuova. — Cavani, corso Vittorio, 68. 25309

PIANI [illegible] affitto, palchetti moderni, pianoforti nuovi e d'occasione, prezzi miti — Via Belfiore, 23, Felmonte. 25300

QUARANTASEIMILA 450 mila, bella presenza, insuperabile bella, ricca signorina, vedova, affettuosa, morallità, non anonime. — Scrivere cassetta 223 P, Unione Pubblicità, Torino. 25312

RATE abiti, esperabili, cappotti, calzature finissime, biancheria, tessere, coperte, mobili, biciclette. — La Nazionale, via Roma, 21. 25320

SCHIANCHOLA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni 1.a ora antica casa. 14281

SPIRITISMO, Medianismo, Linea della mano. Consultazioni signora Fioletta. — Arcivescovado, primo scalpiccì, prego quarto. 25274

SPOSI liquidasi camera letto tre corpi, magnifico massiccio nuovo, cinquemilacinquecento. — Via Berthollet, quarantasei. 12250

VENDESI chiosco larice rosso m. 3 x 4 buono stato urgente. — Gianotti, Trofarello. 25298

VENDESI magnifico camera pranzo, volendo alloggio signorile. — Rivolgersi Cornaglia, S. Francesco da Paola, 15. 12147

VENDESI scaffali grandi a vetri. — Gilodi Melchiorre Gioia, 8. 6473

VENDO scaffali, banco, vetrine pensolle 300, scatole cartone, cassa, ecc. — Panetteria, via Francesco Paola, 6. 6479

VENDONSI blocco inglese affranche scaffali, credenze, banco confetteria. — Vitti Settembre, 64.

UFFICIO completo 1500, libreria, scrivanie, casellari, ecc. — Prezzi Fabbrica specializzata Bertola, corso Casale, 139. 6469

Lezioni e Traduzioni 8

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Automobilisti, motociclisti, scuola Reyneri Angelori, corsi celeri, prezzi miti. — Bidone, 16.

CONTABILITA' doppia, americana, stenodattilografia, [illegible] corsi serali, diurni, signora. — Madama Cristina, 62. 24994

CONTABILITA' Lingue, Stenodattilografia, Calcolatrici, Diplomi, Impieghi, Dipotitoni, Programmi. — Ragioniere, Alfieri, 3.

ENGLISH conversational evening for practise and improvement. — Grandis 40, Garibaldi. 24945

INGLESE, francese insegna, prepara esami professoressa Trivero, Amedeo Avogadro, 11. 6737

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. — Zingaropoli, piazza Cavour, 109, Napoli. 460

LAUREA, accurata preparazione tesi qualsiasi argomento. — Gallardo, Toledo, 168, Napoli. 877

LAUREE estere. Diploma qualsiasi Facoltà, abilitazione esercizio odontoiatria, titoli accademici, e professionali. — Studio Cuisara, piazza Cavour, 108, Napoli. 461

Rappresentanti, viaggiatori 10

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALIMENTARI. Affidiamo rappresentanza esclusiva circondario massimo provincia agenti introdotti droghieri, salumieri, dettaglianti vendita olio oliva. Chiediamo referenze attività. Garantiamo ottimo serio lavoro avvenire. Esaminiamo tutte le pratiche. — S. U. P. I. R., Portomaurizio. 12577

AVENDO Torino clientela, caffè, pasticcerie, drogherie, assetto rappresentanze. Cultura, presenza, referenze. — Scrivere cassetta 60 R, Unione Pubblicità, Torino. 12185

CALZIFICIO importante cerca abilissimo viaggiatore. — Scrivere dettagliando età, referenze, pratica, condizioni entro 10 marzo cassetta 99 C, Unione Pubblicità, Torino. 12435

CARAMELLE specialità. Cercansi piazzisti sola provvigione, provata capacità conoscenze, referenze primarie — Scrivere cassetta 87 C, Unione Pubblicità, Torino. 12166

CERCANSI piazzisti introduttori Drogherie, Alimentari, Alberghi, Ristoranti vendita Chianti, olio. Stipendio, percentuale. — Galliari, 24. 12101

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune 5000 mensili, massima cauzione. Società. — Scrivere Società L'Erpinia, Montecarchio. 11838

DITTA casa importazione olii minerali cerca viaggiatore pratichi, necessita profonda conoscenza articolo affiancamento clientela industriali. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 47 R, Unione Pubblicità, Torino. 12202

TRENTENNE lunga pratica, estesissime relazioni commerciali Oriente, perfetta conoscenza lingue orientali, tratterebbe con importante Ditta disposta assumerlo viaggiatore, rappresentante, ispettore Oriente Europeo disponendo eventualmente cauzione. — Scrivere cassetta 93 R, Unione Pubblicità, Torino. 25318

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

BAGNI Miramare Delfini, Finalmarina, affitta appartamenti, camere ammobiliate, pensione. — Affrancare. 1801

Automobili, bicicletta e sports 13

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motociclette. Grandioso assortimento. Prezzi ribassati. — Paschetta, via Genova, 22. 121

ANSALDO torpedo ottimissimo, seconda serie, vendo. — Scrivere cassetta 15 L, Unione Pubblicità, Torino. 64778

BICICLETTA uomo, altra signora, occasione, vende privato. — Via Brofferio, 8. 24991

BICICLETTA uomo, signora, nuove, vera occasione. — Salmatoris, Magenta, 8. 64492

CEDIAMO convenientissimi tipo due torpedo e camioncino. Assumiamo ingrossi trasporti persone e merci. — Garage, Piazza Regina Elena, 1. 25226

FORD. Assortimento pezzi ricambio, consegna immediata. — Via Cavalleriza, 2, Torino. 250

MOTOCARROZZETTA Dellaferrera, perfettissima, tre, ultimissimo, lussuosa, vende. — Fiorgrada, Barbaroux, 14. 25327

MOTOSPEDALE rimasto vendo prezzo occasione. — Riccomagni, Massena, 61. 25311

NEGOZIO centralissimo cedesi, accetterebbesi pagamento rilievo motocicletta. — Arnel, Parrana, 2.

OMNIBUS Fiat 18 P. 14 posti, come nuovo, vendesi — Società Sacro, Cesana Torinese. 6481

PEUGEOT torpedo 16 HP, modernissima, macchinosima, bellissima, qualunque prova, 10 mila. — Gavotelli. — Governolo, 19. 10259

Il BANCO AUTOMOBILI vende:

Fiat, 23 mila nuova a balloon — 50 Itala a balloon — Sizz a mille e due mille a balloon — tipi due a bolloni limousine o torpedo — 501 torpedo — tipo 1 limousine. — Ce ne altre macchine. — Via Pinelli, 6. Tel. 43-373. 114

SENSAZIONALE SCOPERTA

Da vecchi si ringiovanisce, oggi niente di impossibile, così

"L'UNICO,,

Fa venire i capelli dopo tre sole massaggi, ne arresta la caduta qualunque ne sia la causa, fa sparire la forfora rendendo la capigliatura lucida ed ondulata. Garanzia assoluta. — In vendita nella **PROFUMERIA CENTRALE**, via Garibaldi e Porta Palatina; - in **BERTOLIN**, via Roma, 13, al prezzo di L. 12, bollo compreso. - Spedite anche al Depositario generale per l'Italia: **A. PRATI**, corso Casale, 16, Torino.

CONCORSO 45.000 lire DI PREMI

Disporre nelle otto caselle del nostro disegno i numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 in mod